This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.

+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.

+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.

+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

S-N

HARVARD UNIVERSITY

LIBRARY

OF THE

Museum of Comparative Zoölogy

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Volume XIV
(Serie Notarisia-Neptunia) N. 1-2 GENNAIO 1902

2,666

NEPTUNIA

RIVISTA ITALIANA DI PESCA ED AQUICULTURA

MARINA – FLUVIALE – LACUSTRE

Premiata con medaglia d'oro (diploma di I. grado)
ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO 1894 ED ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO 1898
Fondata e diretta dal Dott. D. LEVI-MORENOS
Segretario di Redazione: MAMERTO CAMUFFO

ORGANO
delle Società Regionali di Pesca ed Aquicultura
e delle Cooperative di Lavoro e Produzione tra pescatori

Società Regionale Veneta e Società Lombarda di Pesca ed Aquicultura — Comitato Filonautico e Peschereccio — Famiglia Cooperativa tra Pescatori di Burano — Cooperativa di Lavoro tra Pescatori di Venezia — Società anonima Cooperativa tra Pescatori dei fiumi e laghi Mantovani — Cooperativa di produzione Aquicola.

SOMMARIO

Brusina S. — Due nuovi pesciolini da aquari (*con due figure nel testo*).
Kishinouye K. — L'industria delle pesche al Giappone.

Note, Comunicazioni e Corrispondenze

A. B. — Le Pesche di Gennaio a Comacchio.

Notizie e Varietà

Bellini A. — Comacchio durante il periodo della pesca (*appunti*).
Redazione — Nuove acclimatazioni — Conferenze alla « Société d'acclimatation » di Parigi — Diminuzione dell'anguilla in Francia — Congresso internazionale di Pesca a Parigi nel 1900 —

Società di Pesca ed Aquicultura

Società Regionale Veneta — Lavoro del Comitato Provinciale Vicentino — Convocazione del Consiglio d'Amministrazione.

Recensioni.

Di Velo Co. D. — Chiusura automatica a molinelli per valli salse.
Pavesi P. — Necrologia del Dott. Eugenio Bettoni.

Supplementi

Levi-Morenos D. — Le contese fra Chioggiotti e Slavi nel litorale Dalmato-Istriano.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE DELLA « NEPTUNIA » S. STEFANO 2805 — VENEZIA
Prezzo d'abbonamento annuo
alla Neptunia sola L. 12 — coi supplementi L. 20
Gli abbonamenti decorrono sempre dal Gennaio e quando non sono disdetti s'intendono tacitamente rinnovati.

Digitized by Google

Indicatore Generale della Navigazione Generale Italiana

ALBUM D' ORO D' INFORMAZIONI DELLA SOCIETÀ

Direzione Generale: **VENEZIA** - Premiata Pubblicità Lagunare

L'INDICATORE GENERALE della NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA per l'eleganza dei tipi, la scelta delle illustrazioni e la fine rilegatura è un ricco oggetto di ornamento di cui viene fatta una larga distribuzione gratuita, e per l'importanza delle notizie che vi sono raccolte è una pubblicazione indispensabile per i forestieri, per i viaggiatori, per i commercianti e per gli industriali. Questo Indicatore oltrechè nelle sale di 1.a e 2.a classe di tutti i battelli e nelle Agenzie sociali, viene esposto negli Alberghi, Restaurants, Clubs, negli Stabilimenti Climatici e Balneari, in ogni luogo insomma ove affluiscono massimamente i forestieri ed i viaggiatori ai quali in tal maniera viene offerta l'occasione di profittare di notizie esatte, copiose, utilissime. Viene pure distribuito a molte Amministrazioni e Case commerciali ed industriali in Italia e all'Estero. La grande diffusione che viene data a questo Indicatore e l'interesse che ha ormai assunto per quel tale ceto di persone fra le quali è specialmente fruttifera ed anche opportuna l'opera della réclame, tutto ciò è di garanzia per la efficacia delle inserzioni.

Le informazioni sono state raggruppate con intendimenti affatto moderni, di offrire cioè intorno ad una vastissima rete di viaggi, le notizie più disparate che vi si possano inserire e tali che sieno d'interesse a chiunque.

Ogni pagina del formato di cm. 40 p. 32 porta nel prospetto le indicazioni uffi cial cioè quelle di massimo interesse pubblico, un piccolo spazio solamente è riservato alla réclame, la quale assume in tal posto una eccezionale importanza.

Il lato opposto è invece riservato interamente alla réclame, ed a questo iscopo viene suddiviso in tante parti, come dal prospetto unito.

La serietà colla quale viene compilata questa pubblicazione fa si che essa si raccomandi di per sè ad ogni ramo del Commercio e Industria, come pure agli Alberghi, Restaurants, Stabilimenti Climatici ecc. ecc.

ALCUNI APPREZZAMENTI

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO - *Roma, li 12 Novembre 1898* — La ringrazio del cortese invio da Lei fatto a questo Ministero della seconda edizione dell'Indicatore Generale della Navigazione Italiana, pregevole pubblicazione, condotta *con molta cura e con criteri pratici*.

Io mi compiaccio pertanto con la S. V. che la Giuria dell'Esposizione di Torino, riconoscendo la utilità dell'Indicatore Generale suddetto, Le abbia accordata una distinzione che *è meritata*.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE - *Roma, addì* 13 *Novembre* 1898 - *All'Onor. Direz. della Pubblicità Lagunare - Venezia* — . . . . . L'Album d'oro della Navigazione Generale Italiana è pregevolissima pubblicazione.

IL MINISTRO DEGLI ESTERI - N. 17309-934 — . . . Le notizie in esso « INDICATORE GENERALE » contennte sono certamente utili agli industriali ed ai commercianti ed io mi auguro che il largo favore ottenuto da tale pubblicazione sia argomento a codesta benemerita impresa per perseverare nell'opera incominciata.

Pel Ministro MALVANO

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA IN PARIGI — *17. Boulevard de la Madeleine* - N. 24394 *Parigi, li 5 Maggio* 1898. . . . . abbiamo attentamente osservato riscontrando che bene a proposito lo ha intestato **Album d'oro d'informazioni**. Infatti le notizie ivi raggruppate sono del massimo interesse pel commerciante, pel produttore e pel viaggiatore, e dettate con criterio pratico; mentre non è trascurata l'elegauza dei tipi ed è veramente geniale la distribuzione delle materie.

Il Segretario A. RUBINI — *Il Presidente* CESARE TREZZA

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI *della Provincia di Venezia* — . . . . . mi congratulo con V. S. per una pubblicazione che ad una utilità indiscutibile unisce dei pregi notevoli.

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO . . . . ne constato con piacere la pratica utilità per le molte ed importanti notizie che la pubblicazione contiene.

IL PRESIDENTE CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO — . . . . *tutto l'Album merita i essere elogiato per ogni rispetto; sia quanto all'eleganze apparenza, come alla bella disposizione delle materie, che sono molte ed utilissime ai commercianti e viaggiatori.*

IL PRESIDENTE CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI ROMA — Mi congratulo con Lei che ha pubblicato un Album contenente informazioni commerciali di *grande utilità* per i nostri viaggiatori ed esportatori.

IL R. COMMISSARIO

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI GENOVA . . . . è una pregievole pubblicazione che fornisce molto utili indicazioni ed edita con molta accuratezza ed eleganza.

Con tutta stima — IL PRESIDENTE

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI NAPOLI . . . . questa Camera nella tornata dei 21 p. p. mese esaminato lo splendido Album edito per cura di cotesta benemerita Pubblicità Lagunare, manifestò il suo vivo compiacimento pel modo onde è condotto per l'utilità di esso.

IL PRESIDENTE

IL MUSEO MERCIOLOGICO DI TORINO - . . . . costituisce invero un'aureo volume, utilissimo e nel contempo decorativo dei saloni e salotti, mirabile per accuratezza di compilazione e finitezza d'esecuzione.

SOCIETÀ VENETA DI NAVIGAZIONE A VAPORE LAGUNARE — CITTÀ — . . . . ci compiacciamo di presentarvi i nostri rallegramenti per così elegante ed utile pubblicazione.

Per quanto la réclame abbia nel nostro paese pigliato uno sviluppo abbastanza considerevole, pur tuttavia la vostra merita speciali. elogi per la copiosa e scelta raccolta di notizie che possono interessare il pubblico.

E di questo vi tributiamo lode con speciale interessamento, essendo voi da più anni esclusivi Concessionari della pubblicità sui nostri vaporetti e pontoni.

Con distinta stima.

Il Direttore Generale: F. SANGIORGI

LA DITTA C. E T. T. PATTISON - NAPOLI — È un lavoro fatto con accorgimento, chiarezza ed eleganza e mentre vi facciamo i nostri più sentiti ringraziamenti, non pos-iamo mancare di esprimervi la nostra compiacenza per la felice riuscita della vostra opera.

LA DITTA FRATELLI GONDRAND — TRASPORTI MARITTIMI E TERRESTRI. — Con vivo interesse abbiamo esaminato la vosira pubblicazione e ci è grato porgervene le nostre sincere congratulazioni.

L'utilità delle indicazioni che i vostri Albums con-

Digitized by Google

6 1899

NEPTUNIA

ANNO XIV 5 15 MARZO 1899

La pesca in Italia nel 1897

Riassumiamo dall' ultima *Relazione sulle condizioni della Marina mercantile italiana* i seguenti dati sulla *Pesca nell' anno 1897.*

I battelli e le barche da pesca esistenti al 31 dicembre 1897 ascendevano a 23266 per una portata complessiva di tonnellate 63908 con una differenza di 170 galleggianti in più e di 769 tonnellate in meno in confronto del 1896.

Ecco le principali cifre sulle diverse pesche:

Pesca dei pesci, molluschi e crostacei. — Questa pesca diede un prodotto maggiore che nell'anno precedente colle reti a strascico tirate a mano da terra, colle mugginare, con palamiti, lenze, ami, fiocina e nasse; diede invece un prodotto minore del 1896 con le reti a strascico tirate da galleggianti, con quelle da posta e con le altre speciali delle diverse località.

Il prodotto totale fu di L. 14,321,317 con una differenza in meno dell' anno precedente di L. 627.567 con un prodotto di L. 139,14 per ogni pescatore.

Pesca del corallo. — Il risultato di questa pesca nel 1897 lascia sperare un risveglio in codesta industria: infatti, dopo pagate le spese di armamento, che ascendevano a L. 580,400, si ottenne un utile netto di L. 71,300. Ciò dicasi per la Sicilia: i banchi della Sardegna invece non diedero neppure da pareggiare le spese per l'allestimento delle barche.

Pesca sui banchi di Sicilia. — Sui banchi di Sciacca pescarono 58 barche della portata complessiva di tonnellate 918 con 717 persone d'equipaggio. Il prezzo del corallo si mantenne dalle L. 3 alle L. 3,50 il chilogrammo. Vi fu dunque un utile di L. 1,200 per ogni barca, tutto il prodotto raccolto raggiungendo i 1862 quintali.

Digitized by Google

Senza parlare della prima stazione zoologica del mondo, quella di Napoli, fondata or son già scorsi 25 anni dal celebre Dohrn di Stettino, e delle altre che pullulano per ogni dove, ed il cui scopo è prettamente scientifico, ricorderò come quelle da me visitate a *Endoume* presso *Marsiglia*, ad *Arcachon* presso *Bordeaux* e l'olandese di *Helder* hanno per iscopo principale quello pratico-economico della pesca e dello studio dei pesci ed altri animali mangiarecci. Dicasi lo stesso di quella d'Edimburgo, che non ho veduto, come di quella degli Stati Uniti d'America, che si è dal lato della pesca la prima al mondo.

Credo che se v'è città in Italia ove sarebbe necessaria una simile fondazione biologica, questa si è Venezia. Nulla dirò che a Trieste esiste già da 20 anni la stazione zoologica austriaca che ora si vuol completare con un Aquario, nulla dirò che da pochi anni il celebre aquario di Berlino ne eresse una succursale per tutto proprio conto sul mare Adriatico a Rovigno; ma fo conoscere questo, come il governo ungherese è in trattative col governo croato per fondare un aquario ungaro-croato sul litorale croato, ed io stesso ebbi a riferirne. È inutile dimostrare ai Veneziani la grande ricchezza del mare delle lagune, delle valli dell'Estuario; ma non sarà forse superfluo di dire, come il sempre maggior consumo dei prodotti della pesca, la sempre crescente esportazione, ed i metodi spesso irrazionali della pesca potrebbero recar gran detrimento alla stessa, e sarebbe perciò primo scopo di una simile istituzione l'occuparsi dal lato pratico-economico dei progressi della pesca. Faccio perciò voti, affinchè a Venezia, che se non è più la regina dei mari, resta sempre dal punto artistico *la più bella città del mondo*, si trovi maniera di fondare un *Aquario* con annessa *Scuola di pesca* e *Laboratorio* che si occupi delle ricchezze marine.

Ecco, Illustre Sig. Direttore, quanto desiderava dirle uno straniero, che ama l'Italia e la stima. Qui Le accludo la traduzione del mio articoletto, che sembra aver incontrato il Suo gusto, e mentre L'assicuro dell'alta mia stima, mi dico

Londra 6 Settembre 1898 *L'affez. Suo*
S. BRUSINA

***

Spiegatelo come mai vi aggrada, voltate la cosa come lo volete, la verità è una ed indiscutibile, che cioè le nazioni dell'Europa media e settentrionale, le quali si trovano anche all'altezza dell'odierno progresso, sono nello stesso tempo quelle, le quali hanno più amore per le scienze naturali. Non è necessario darne una dimostrazione per filo e per segno; i numeri parlano chiaramente, per quanto si voglia aver riguardo alla proporzione delle popolazioni. Ecco per es. — non calcolando i professori, i custodi dei musei e delle pubbliche raccolte, dunque senza i cosidetti zoologi di mestiere — a Londra vi sono più di 350 persone, le quali si occupano dell'uno o dell'altro ramo della zoologia; a Pietroburgo ve ne sono più di 50, a Bruxelles più di 60 a Parigi più di 250, a Berlino ed a Vienna più di 100 per cadauno. A Madrid ne troviamo già 22 appena, 9 ce ne sono a Roma, sole 2 a Lisbona!

Digitized by Google

In relazione a ciò la parte colta di queste nazioni, che non appartiene cioè nè ai naturalisti ufficiali, nè ai cosidetti dilettanti, mostrano e maggior sapere e maggior interesse, e per conseguenza comprendono meglio ed hanno più amore per la sublimità e le bellezze della natura. In un gran numero delle migliori famiglie cittadine troverete orticelli da camera, terrari ed aquari, nei quali con cura si allevano varie specie di piante ed animali.

Ho già avuto occasione di parlare ed ho anzi scritto delle piccole vetrine, *giardinetti da camera*, o se più vi piace chiamarle *serre da camera* — vere serre in miniatura inventate son già forse 25 anni addietro dal mio distinto amico Milutin Barc da Zagabria (1 . Durante il suo lungo soggiorno a Vienna i giardinetti da camera divennero moderni; si fondò un club di coltivatori di serre da camera, si pubblicò un giornale apposito (2), ed elessero il nostro croato Barc a membro onorario del club.

I francesi hanno ora pure una società con apposito giornale (3), che molto si occupa dell'allevamento delle piante e degli animali. Anche i tedeschi hanno fondato nel 1890 una nuova società con proprio periodico per questo ramo di studio (4).

Sarebbe ormai tempo d'incominciare anche da noi. Un giardinetto con fiori e pianticelle, che crescono in una piccola serra da camera, un terrario od aquario con animaletti vivi sono un vero ornamento della più bella sala signorile. E poi qual divertimento, quanta istruzione, ove vi son ragazzi che troppo spesso si annoiano in casa, specie quando il cattivo tempo non permette di sortire! Anche per gli adulti quanto sono più istruttive queste raccolte viventi che non lo sono le collezioni di esseri imbalsamati o di mute figure?

Benemerito sarebbe quell'editore italiano, il quale volesse incaricare un naturalista di scrivere un libretto elementare con figure sulla maniera di metter su, coltivare e conservare i giardinetti da camera secondo il sistema Barc, i terrari e gli aquari. Non ci vuol gran fatica perciò; la letteratura straniera ha in abbondanza periodici e libri di tal specie. Conviene soltanto far buona scelta, ed aggiungervi quelle cose che sono necessarie per le nostre circostanze, avendo in primo luogo riguardo alla patria fauna e flora. Sono ben volentieri disposto, per quanto è in me, di aiutare chi volesse occuparsene.

Queste serre da camera, terrari ed aquari si possono avere con spesa molto piccola: chi possiede mezzi e può procurarsi orchidee piccole ed altre piante costose, rari animaletti esotici, tanto meglio per lui; ma del resto non è per niente affatto necessario fare gran spese. Chi non ne ha molti, può benissimo procurarsi questo lusso con poche lire.

---

(1) Nel giornale letterario di Zagabria « Viennac », annata XVI del 1874, pag. 462.

(2) Mittheilungen des Clubs für Pflanzenzucht im Zimmer. Wien 1884.

(3) Bulletin de la Société Aquicole de France.

(4) Blätter für Aquarien — und Terrarium — Freunde. I Band Magdeburg 1890 — IX Band 1898.

Sebbene si sottointenda non sarà qui forse superfluo d'avvertire, quelli che non hanno avuto occasione di vedere i giornali sopra indicati, che per le serre, terrari od aquari da camera si scelgono per la più gran parte piante ed animali di specie per natura loro piccole o forme nane.

Digitized by Google

Ecco, prendete per es. il tritone alpestre il ben noto *Triton alpestris*, o come si deve ora chiamare *Molge alpestris*; scommetto che mostrandolo a qualunque non naturalista in un aquario, e ciò precisamente in primavera nell'epoca della frega, quando il maschio veste la sua splendida livrea da nozze nella quale magnificamente si confondono i colori cioè: *giallo, rosso, viola, bleu scuro*, un bellissimo *celeste chiaro*, finalmente un vero *color d'oro* — scommetto dico, che qualunque crederebbe essere quello un animaletto raro ancor mai veduto, dei paesi tropicali, proprio sotto l'equatore — ed in quella vece altro non é che una comunissima specie europea, della quale ne potete pigliare in quantità sulle Alpi italiane e sugli Appennini, sui monti del Veneto, ecc. e che in Croazia trovasi anche in pianura in qualunque fossa d'aqua degli immediati dintorni di Zagabria. Ma chi ne fa ricerca? Quanti sono quelli che l'hanno veduto specie in abito di nozze?

Quanto non è bello il sapere che a Zagabria od in qualunque città lontana dal mare — è ciò sempre con spesa relativamente piccola — possiamo a piacere metter su un aquario, con animaletti marini? Che più, a ció fare, non è neppure necessario di farsi venire l'acqua del mare; l'esperienza ha ciò dimostrato, che l'aqua di mare chimicamente composta è miglior del vero mare — come lo abbiamo esperimentato anche noi — ed in questa prosperano alghe marine ed animali di varie specie.

Sono convinto, che quando qualcuno dei nostri signori vedesse in simile aquario un esemplare vivo di un annellide marino, per es. del *Spirographis Spallanzanii Viviani*, comunissimo nei bassi fondi fangosi del mare Adriatico, darebbe tosto incarico a chi sa farlo di mettergli su non già un solo, ma più di un'aquario marino.

E qual non sarebbe poi il piacere d'una persona colta, di un giovanotto, il quale potesse procurarsi il lusso di un microscopio, per poter osservare in una goccia d'aqua del suo aquario i pigri infusori, oppure i rotatori insuperabili per la loro vivacità come per la loro interessantissima organizzazione, oppure i protisti, che servono d'anello di congiunzione fra il regno vegetale ed il regno animale, finalmente tutta la miriade di organismi microscopici dei quali pullula una sola goccia d'aqua stagnante, nonché l'aqua di un aquario, ove a bella posta si cerca di coltivare il maggior numero possibile di organismi invisibili ad occhio nudo?

Per orientarsi facilmente, e per non dover perder molto tempo a cercare istruzione nelle opere strettamente scientifiche, possiamo raccomandare a questo scopo i libri molto pratici dell'Eyferth, ove sono descritte e figurate tutte le specie di piante ed animali microscopici che più facilmente e più spesso s'incontrano nelle acque dolci d'Europa (5) e perciò anche d'Italia.

---

(5) Eyferth. B. Die mikroskopischen Süsswasserbewohner. *Braunschweig 1877*. Die einfachsten Lebensformen. Systematische Naturgeschichte der mikroskopischen. Süsswasser-Bewohner. *Braunschweig. 1878.* - Schizophyten und Flagellaten. *Supplement-Heft zu der System. Naturges, der mikroskop.* Süsswasser bew. Braunschweig 1879.

Digitized by Google

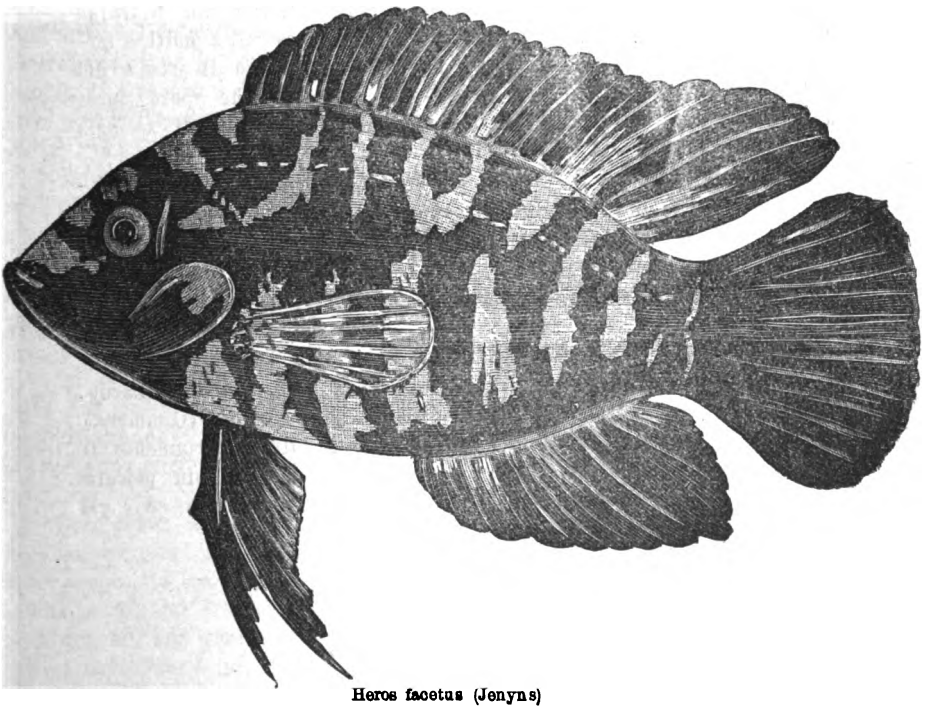
Ecco, io ho fatto la mia parte; uno non può arrivare a tutto. Come l'ho detto ben volentieri verrò in aiuto a qualunque il quale volesse decidersi a scrivere un libro in proposito, o volesse metter su serre da camera, aquari o terrari.

Altro scopo or non ho che richiamare l'attenzione di quelli che se ne vogliono occupare, sopra le ultime novità in fatto di animali da aquario, cioè sopra due curiosissimi pesciolini dei più interessanti ed idonei per piccoli aquari d'aqua dolce.

Il primo si è l'*Heros facetus* (Jenyns), della famiglia delle *Chromidae*, alla quale appartengono molte specie di pesci aquatici dei paesi tropici dell'Africa e dell'America. Questa specie fu scoperta in occasione del celebre — e per tutti i secoli venturi importantissimo — viaggio di Darwin attorno il mondo colla « *Beagle* » dal 1832 al 1839. Venne descritta molto più tardi nell'opera relativa a detto viaggio, ma appena da qualche anno, l'*Heros facetus* venne introdotta viva in Europa.

La patria dell'« *Eroe ridicolo* », come lo si potrebbe chiamare in italiano, sono i laghi, lagune e fiumi del Brasile meridionale e dell'Argentina specialmente il bacino della Plata. Vive indifferentemente bene nell'aqua dolce, come in quelle lagune o laghi littorali d'aqua salsa.

Il suo nome popolare brasiliano suona « *chanchito* » cioè « *porchetto* » a motivo della schiena arcuata come l'ha il cinghiale od il maiale. La sua



Heros facetus (Jenyns)

Digitized by Google

statura ordinaria raggiunge di solito 11 fino a 12 cm. di lunghezza, di rado 15 fino a 16 cm. Però raggiunta una lunghezza di 7 ad 8 cm., il pesciolino è gia adulto ed in istato di prolificare.

I primi esemplari furono importati nel 1904 in Germania; ma io li ho veduti l'hanno dopo nel giardino zoologico di Rotterdam; non è perciò inverosimile che gli Olandesi abbiano preceduto i Tedeschi, ad ogni modo, se è così, di breve tempo, perchè come dissi l'introduzione dell'*Eroe* è recente.

Con ragione si potrebbe dire essere questo pesciolino fatto a bella posta per gli aquari, perchè è piccolo, molto interessante, e facilmente si riproduce.

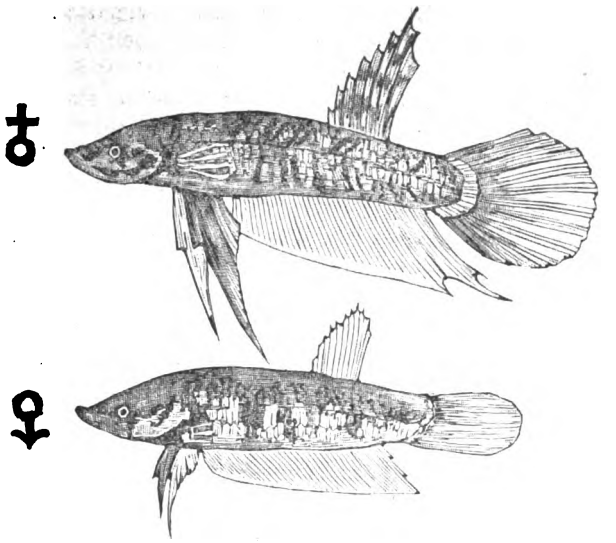
L'« eroe » ha questo di particolare, che cangia colore come il camaleonte o, per restare coi pesci, come le triglie (*Mullus*), cosa quest'ultima ben nota ancor dall'epoca dei Romani.

Il comportamento dell'« eroe » è però quello che più ci interessa. L'« eroe » non è un pacifico abitatore dell'aquario, che va noiosamente su e giù come p. e. i ciprini dorati; egli è vivace, irritabile, baruffante, padrone, anzi vero tiranno degli altri inquilini. E c'è da ridere quando lo si guarda. L'« eroe » a tutta forza vuol gettarsi sullo spettatore. Chi lo sa cosa pensa l'insensato pesciolino, lungo appena pochi centimetri, che vuol assalire l'uomo, ed in quella vece batte invariabilmente il grugno sul vetro dell'aquario? Peggio che Davide e Golia! Ecco perchè Jenyns lo chiamò *Heros facetus*, che tradussi in « eroe ridicolo ».

Egli è appunto perciò che gli aquari ove si coltivano gli « eroi » non sono accessibili a tutti; me li mostrò gentilmente il direttore del Giardino Zoologico in via d'eccezione, chè spesso i pesciolini, se mostrati a molti, a forza di batter il naso contro le due lastre finiscono per perire in causa del loro ridicolo eroismo. Non mi farò a descrivere la specie, che spero ancor quest'anno poterla acquistare per l'aquario del museo nazionale di zoologia di Zagabria ove si potrà vedere dai visitatori.

Ancor più interessante è la seconda specie, la quale appartiene alla famiglia dei pesci a labirinto. Chi desidera sapere di qual tipo sono questi pesci e perchè vengono così chiamati lo può trovare in qualunque opera di zoologia generale, come sarebbe quella del Brehn od altre. Qui mi limiterò a dire, che a questa famiglia di pesci appartengono diverse specie molto belle o per lo più molto interessanti, la cui patria sono le acque dolci dell'Indie orientali e dell'Africa meridionale. Fra queste son per es. ben note l'*Anabas scandens* (Daldorff) dell'Indie orientali, il *Macropus viridi-auratus* Lacép. della Conchinchina, l'*Osphromenus gourami* Lacép. od *O. olfax* (Commers.) di Java, Sumatra, Borneo ecc. Il più interessante di tutti è certamente il « lottatore fiero » *Betta pugnax* (Cantor) vero nano e cioè la più piccola specie del suo genere; non ha più di 5 sino a 8 cm. di lunghezza, ed è già perciò molto adatta per aquari da camera.

Digitized by Google



Betta pugnax (Cantor)

Nel 1892 un francese fu il primo a portare dall'Asia i primi esemplari vivi in Europa, ma in pochi giorni perirono tutti. L'anno seguente ne ebbe l'aquario del « Jardin des Plantes » di Parigi, ma anche questi ben presto perirono. Appena nel 1894 riuscì poi ad un allevatore francese di pesci, N. Ieunet, di trasportare in due volte prima 18, poscia 20 esemplari. Questi nello stesso anno deposero più centinaia di uova. Parte di questo novellame arrivò dalla Francia a Mosca dove pure prolificarono, e così il noto allevatore tedesco P. Matte di Lankwitz presso Berlino ha potuto avere da Mosca 10 paia a 40 rubli l'uno. Or se ne fa sempre maggior ricerca, se ne allevano in quantità, e naturalmente il prezzo è alquanto ribassato, sebbene un paio costa ancor sempre 18 marchi tedeschi.

Anche questo pesciolino è assai facilmente irritabile e barruffante, ed è perciò che l'ho chiamato il *Fiero lottatore*. I Siamesi e Conchinchinesi allevarono una particolare razza domestica, la quale si distingue da quella che vive allo stato selvatico appunto per essere più fiera. Ecco adunque come alle lotte dei tori, alle lotte dei galli, or si vengono ad aggiungere anche queste, che sono di grande divertimento a quei popoli dell'estremo oriente che si dilettano, vanno anzi pazzi, guardando ed osservando le lotte fra i maschi dei lottatori.

Ecco come va la cosa. Quelli che preparano il divertimento portano i loro vasi di vetro nel luogo stabilito, ed in ognuno una *Betta*, pongono poi un vaso presso l'altro. Appena il pesciolino scorge l'altro nel vicino vaso, il colore oscuro del lottatore comincia a cangiare, la pelle che copre le branchie si gonfia e l'una vuol assalire l'altra — naturalmente il vetro impedisce che si arruffino — ma i colori del corpo divengono sempre più varianti e vi-

Digitized by Google

vaci. Gli spettatori scommettono chi dei due sarà il vincitore, precisamente come gli spagnuoli lo fanno pei tori e gli inglesi pei galli. Vincitore si dichiara quel pesce, i cui colori per la maggior eccitabilità, sono i più belli. Chi non possiede due pesciolini, può divertire il pubblico nella stessa maniera anche con un maschio solo. E come mai? Basta semplicemente applicare a lato del vaso ove sta il pesciolino uno specchietto, ed il pazzo lottatore non comprendendo che vede soltanto la sua propria figura attacca il supposto avversario dello specchio.

A seconda del pubblico spettatore, a seconda dell'entrata che si paga, si regola anche il giuoco e la rappresentazione. Se scommettono per somme più forti, allora si mettono i due maschi nello stesso vaso; furiosi si assalgono l'uno l'altro e tanto si morsicano a sbranano coi denti fino a che i pesciolini per le lesioni e ferite avute vanno perduti pel proprietario, dopo avergli però procurato un bel guadagno col loro cangiar di colori.

Si dice che i giuocatori talmente s'infuriano, che perduto tutto il denaro impegnano e giuocano moglie, figli, armi, tutto. Naturalmente il provvido Governo, a frenar queste pazzie umane, sottomise il lottatore a tassa, la quale rende un bel peculio allo Stato.

Mi son fatto venire da Berlino due di questi pesci lottatori, ma purtroppo per incuria delle poste austriache, che non si curano punto del trasporto d'animali viventi, come si fa in Germania, arrivarono a Zagabria morti.

L'industria delle pesche al Giappone

del dott. **K. Kishinouye**

membro della Scuola Imperiale di pesca a Tokio

L'Impero Giapponese è composto da un gran numero di isole formanti una lunghissima catena che orla il continente e si estende entro il 29° ed il 51° di latitudine Nord ed il 119° ed il 157° di longitudine Est (meridiano di Greenwich).

In ragione dello sviluppo considerevole delle coste da Nord a Sud la temperatura varia molto secondo le regioni.

Io credo dover indicare qui sotto la media nelle 3 principali città dell'impero.

	PRIMAVERA	ESTASTE	AUTUNNO	INVERNO
Kushiro (Hokkaido)	2°.8'	16°.3'	8°.2'	7°.3'
Tokyo (capitale)	11°.9'	23°.4'	13°.9'	3°.8'
Naha (Loo Choo)	19°.7'	26°.6'	23°.1'	16°.1'

Due milioni e mezzo di abitanti sono occupati per l'industria della pesca, che impiega circa quattrocentomila bastimenti. Questa cifra può sembrare esagerata, ma se si considera il numero delle isole dipendenti dall'impero e

Digitized by Google

l'estensione della linea delle coste, lunga più di 30,000 Kilom. si riscontrerà che non è troppo elevata.

Le coste del Giappone sono assai pescherecce, esse offrono una fauna ed una flora delle più svariate.

Le produzioni del mare apportano annualmente al Tesoro più di 300,000 *yen* (*).

I pesci che si pescano nei mari del Giappone sono tanto numerosi quanto variati. Ogni specie ha il suo modo di pesca.

In generale nella parte orientale dell'Impero il mare raggiunge, molto vicino alle coste, una profondita considerevole. variante da 100 a 1000 bracci. Fra le isole ed il continente esso è relativamente poco profondo, nella più gran parte del Tong-Hai esso non raggiunge 200 bracci.

Una corrente calda, detta *Kuroshiwo,* bagna tutta la costa alla quale apporta, al medesimo tempo, oltre al calore, una gran quantità di pesci commestibili; per esempio, della famiglia degli sgomberi. In estate questa corrente è fortissima e s'avvicina molto alle coste. La sua velocità è dai 30 ai 50 miglia per giorno. Una corrente fredda, chiamata *Ogashiwo,* bagna le coste di Nord-Est e vi apporta il Merluzzo, l'Arringa e il Salamone. Questa corrente è fortissima in inverno.

Nel *Setouchi-umi* (mare interno) ed in qualche baia il mare è relativamente basso. I fondi sono favorevoli alla pesca colle reti a strascico ed alla coltura di un gran numero di molluschi e di alghe. Le riviere ed i laghi danno ugualmente molti pesci commestibili e molluschi, ma la pesca in aqua dolce è lontana dal presentare la medesima importanza che la pesca in mare.

La fauna e la flora marina del Giappone possono essere divise in 3 gruppi principali, quello del Nord, del mare interno e del Sud. Il quadro qui sotto indica i prodotti più importanti di ciascuno di essi.

REGIONE DEL NORD	MARE INTERNO	REGIONE DFL SUD
MAMMIFERI	PESCI	MAMMIFERI
Enhydris lutris.	*Mustelus manazo.*	*Delphinus longirostris.*
Otaria ursina.	*Trygon pastinaca.*	*Physeter macrocepalus*
Balœnoptera arctica.	*Percalabrax japonicus.*	*Meyaptera boops.*
PESCI	*Pagrus major.*	*Balœna japonica.*
Acipenser sp.	» *cardinalis.*	RETTILI
Raja Kenosei.	*Platycephalus insidiator.*	*Chelonia viridis.*
Chrirus octagrammus.	*Trigla kumu.*	» *imbricata.*
Trichodon Stelleri.	*Lepidotrigla Buergeri.*	PESCI
Gadus Brandtii	*Sillago japonica.*	*Zygaena malleus.*
Gadus chalcogrammus.	*Sicaena sina.*	*Lamma glauca.*
Hippoglossus vulgaris	*Trichiurus japonicus.*	*Sphyraena obtusata.*
Onchorynchus Haberi.	*Cybium niphonicum.*	*Scomber coftias.*
» *Perryi.*	*Gobius flavimanus.*	*Thynnus pelamys.*
Osmerus eperlanus.	*Lophius setigerus.*	*Orcynnus sibi.*
Hypomesus olidus.	*Centronotus nebulosus.*	
Clupea harengus.	*Mugil cephalotus.*	
Petromyzon sp.	*Ammodytes sp.*	
	Pseudorhombus olivaceus.	
	Pleuronectes Yokoamœ	

(*) Il *yen* equivale ad un mezzo dollaro, circa 2 Kroner, cioè lire italiane 4,80.

Digitized by Google

MOLLUSCHI

Ommastrephes pacificus.
Mactra sachalinensis.
Pecten jessoensis.

CROSTACEI

Inachus sp.
Lithodes camchatica.

ALGHE

Laminaria japonica.
Id. astrearia.
Chondrus crispus.

Saurida argyrophanes.
Hemiramphus Sajori.
Clupea melanosticta.
Anguilla bostoniensis.
Conger vulgaris.
Murœnesox cinereus.

MOLLUSCHI

Sepia esculenta.
Sepiella Maindroni.
Cytherea meretrix.
Arca granosa.
Avicula Martensii.
Ostrea sp.

CROSTACEI

Penœus (molte sp).

ALGHE

Ulopteryx pinnatifida.
Porphyra laciniata.

Auxis Rochei.
Coryphœna hippuris.
Caranx Muroadi.
Mugil hœmatochylus.
Scombresox saira.
Exocœtus agoo.
Engraulis japonicus.
Shratelloides gracilis.
Etrumeus micropus.

MOLLUSCHI

Loligo Sinensis.
Sepioteuthis lessoniata.
Turbo olearius.
Haliotis gigantea
Avicula margaritifera.

CROSTACEI

Palinurus japonicus.

ALGHE

Ecklonia bycyclis.
Gelidium corneum.
Sarcodia montagneana.

	Alimentazione	Concime	Ornamenti	Diversi
Poriferi	»	*Tetilla*	»	Spugne
Celenterati	*Ropilema esculenta* *Ropilema verrucosa*	»	Corallo rosso e rosa	Corallo, Madreperla (per fare calce)
Echinodermi	Oloturie - ricci di mare.	Stelle di mare	Gusci di ricci marini	Gusci di ricci marini
Vermi	»	»	»	*Nereis, Echiurus* (per esca)
Crostacei	Gambero - gamberetto - aragoste - granchi - *Mysis* etc.	*Mysis*	Gusci diversi	Molte specie sono impiegate come esche
Molluschi	Polpi, seppie, differenti gasteropoli, lamellibranchi.	*Modiola* etc.	Madreperla, gusci e perle	id. id. come sopra Conchiglie per la fabbricazione della calce
Ascide	*Microsmos?*	Tunicati diversi	»	Impiegate come esca
Brachiopodi	»	*Lingula*	Conchiglie	»
Alghe	*Porphyra, Laminaria, Ulopteryx, Mesogloia, Gelidium, Sarcodia* etc.	*Sargassum, Ulva* ecc.	»	*Ecklonia, Gelidium Chondrus, Gloiopeltis* ecc. per fare della colla, della gelatina e per ritirarne l'iodio.

Digitized by Google

L'Industria delle pesche al Giappone rimonta ad un'epoca antichissima. Si trova spesso in mezzo delle masse di conchiglie dei resti di pesci, delle ostriche, degli avanzi di istrumenti di pesca mischiati a degli utensili primitivi dell'età della pietra e delle grossolane stoviglie. All'epoca in cui si servivano di grossolani strumenti di pietra, le popolazioni si davano alla pesca sia per nutrirsi, sia per altri differenti usi, particolarmente per procurarsi degli ornamenti di toilette e, da un'epoca lontanissima, essi utilizzavano i prodotti del mare come lo prova il quadro più sopra riportato.

(Dal *Bullettin de la Société Nationale d'acclimatation de France*, luglio 1898).

(continua)

Note - Comunicazioni - Corrispondenze

LE PESCHE DI GENNAIO A COMACCHIO. — Abbiamo da Comacchio, fine Gennaio:

La pesca primaverile o quaresimale si iniziò bene. Ecco infatti le cifre delle pesche raggiuntesi in questo mese, e da cui si possono trarre buoni auspici:

Anguille	Kg.	6.375
Cefali	»	227
Passere	»	890

A. B.

VARIETÀ

COMACCHIO DURANTE IL PERIODO DELLA PESCA.

Appunti. — Durante il periodo della pesca, questo miserevole paese assume una fisionomia affatto speciale che richiama alla mente quella di certe grosse borgate nordiche, magistralmente descritte dall'etnografo Grube nei *Chaterbilder*.

Digitized by Google

Mentre per buona parte dell'anno l'atrofica vita di questa città si trascina in un'inerzia accidiosa e contemplativa, durante la pesca, invece, è come pervasa da un fremito incontenibile fatto di ansie, di speranze, di sconforti, di gioie, che, nelle loro inassopite fluttuazioni, ritraggono e sintetizzano le fasi di quel meraviglioso dinamismo, cui un eminente embriologo francese diede l'appellativo di « *merveille anonyme* ». — Questa feconda corrente di vita che, durante la pesca, attraversa la calma torpida e fatalista della vecchia Comacchio, questi superbi entusiasmi affermantisi in una proteiforme espansione di operosità, in una salutare smania di lavoro, promuovono come un fenomeno di ringiovanimento che seduce e rinfranca.

« Ogni epoca ha la sua epopea: la nostra ha l'epopea del lavoro. » Così diceva Castelar, e Comacchio a questa epopea porta ogni anno il suo umile verso, lavorando.

*
* *

L'opera che, negli ultimi tre mesi dell'anno, si svolge nelle stazioni di pesca ed a Comacchio, ha tali e tante attraenze caratteristiche, da offrire esuberante materia allo scrittore, al poeta, all'artista.

Il confuso ed intenso travaglio che precede e segue il levar delle anguille dai lavorieri, fra la pioggia, il vento, il baglior dei lampi, lo scoppio orrendo dei tuoni; l'invasione turbinosa di altre anguille che, poco prima, disnodavansi nel limo lubriche e vibranti; gli ardui viaggi dei batteli ricolmi che simili ad immani dorsi di orche boreali, solcano le turgide aque della laguna; il sordo strepito delle rideste fabbriche; il brulichio di gente che si agita, si commesce, s'avviluppa; l'eccheggiar di mille voci auspicanti alla prospera stagione; l'acciottio incalzante di mannaie che stroncano i viscidi pesci; il fumido divampare di mostruosi focolari; il veemente martellar dei mazzi; il petulante strombettar di notizie che accendono tosto i cuori in una sola speranza — tutta questa irrefrenabile ebbrezza di forza materiale e di moto, di speranze e di intenti, dà la visione vera della rigogliosa vitalità che anima, redime ed onora per brevi mesi questo povero paese.

*
* *

L'epoca della pesca è dunque oggi attesa come una benedizione, così come lo era ai tempi della dolce ed incosciente patriarcalità, in cui i nostri nonni sapienti ed attuosi non eran però straziati dai dilaniamenti di un'esistenza aspra e difficile e dal turbine di esagerate bramosie. Anche oggi, malgrado tutto, questo buon popolo considera le Valli come le sue venerande nutrici dalle quali attende periodicamente favori e dovizie. Non parliamo dei fiocinieri o *fiocinini* (come qui li chiamano), questi impenitenti abbottinatori, questi *gauchos* delle lagune, i quali, a dirittura, giudicano le Valli come loro proprietà.

Ma i buoni valligiani, d'autorità e per canutezza di capo esperti, insegnano che è d'uopo far buon viso alle Valli porgendo loro in tempo utile

Digitized by Google

servigi che meritano, giacchè, dicono, sta in ciò uno dei segreti per ottenere da esse il proporzionato ricambio dei servigi che ricevono. « Le nostre Valli, essi ci informano, possono addimostrarsi tanto grette quanto magnanime. Onoratele, prestate loro il culto di cui sono degne, ed esse, riconoscenti e munifiche, vi compenseranno schiudendovi i loro tesori. Onoratele, e vedrete che quando, concedendosi ai fremebondi delirii del vento ed alla sferza sibilante delle pioggie, romoreggieranno per le innumeri e misteriose energie che racchiudono nel loro grembo, esse sapranno raggiungere il completo realizzamento della loro finalità, che è finalità nostra. Solo allora noi ci appagheremo veramente nella soddisfazione di aver loro prodigato le nostre cure di figli, ed esse ritorneranno placidamente, titani secolari, sotto i fascini miti del sole nella pace profonda ed imperturbata ».

*
* *

Ma com'è triste ed inciprignita Comacchio, quando la stagione incombe con cieca e funesta riluttanza, sostituendo alle sue collere feconde le sterili e desolanti bonaccie! Lo sconforto si fa allora sentire e sinistri minaccie aleggiano tosto sui destini della città. Quale sfiorire di illusioni, e, per contro, quale germinazione di ambascie ineluttabili nella povera gente abbiosciata! Con quale melanconica prospettiva si presenta il prossimo inverno alla loro mente! « Se non si pesca più, come si farà a sbarcare il lunario? Oh, come presto sfumeranno i risparmi piccioletti e scarsi! ». E quando nevicherà serrato e gli strizzoni di freddo penetreranno le midolla, la fame assurgerà negli abituri, maledetta e terribile, come una fantasima dell'Ossian. Oh! la grama invernata!

La stagione cambia. Lontano, su l'ultimo cielo, salgono nuvole cineree; salgono, si squarciano, si affollano, si aggruppano come torbide falangi. Il nembo incalza. S'infosca lungi la laguna, il vento soffia ululando, le onde verdastre s'arricciano e torreggiano come ridda di lemuri, il tuono geme reboando.

La procella dirompe. Nelle case ansiose faccie, rischiarate dai lividi baleni, accigliate si guatano, e le preci delle donne e dei fanciulli invocano « la pesca » dalla Vergine in Aularegia, la benigna stella della loro laguna. E' indicibile l'agitazione di quei momenti in cui tutti spiano, interrogano, comentano la tempesta. « E' levante, è levante! » è il grido di esultanza che in cento forme si ripete e si propaga. E' levante! Madonna dei Cappuccini! che razza di stagione! Se continua, la pesca è assicurata! ».

E così l'ora radiosa della speranza — confortatrice benedetta — è ritornata, e con essa la letizia clamorosa ed espansiva. Lungi dunque i lugubri pensieri! La pesca darà lavoro e pane. Sia benedetta la pesca! Essa è il grande sollievo dei poveri, essa è la seduttrice immagine di quella prosperità alla cui rinascenza da lungo tempo anela questo stanco e travagliato paese.

ARTURO BELLINI.

Digitized by Google

NUOVE ACCLIMATAZIONI. — Il signor Raveret-Wattel comunica alla *Société National d' acclimatation* de la Station aquicole du Nid-de-Verdier che ha importato dall' Ohio (St. Un. dell' America) una nuova specie la *Pomaxy Annularis.*

CONFERENZA ALLA " SOCIETÈ D' ACCLIMATATION „ DI PARIGI. — Questa società, fra le più autorevoli della Francia, essendo stata fondata nel 1854 e dichiarata di utilità pubblica nel 1885, tiene annualmente per i suoi soci una serie di conferenze con proiezione nella grande sala sociale. Le Conferenze sono tenute in sostituzione delle sedute generali bimensili, trovate meno utili delle sedute di sessione. Il signor *Mersey* terrà una conferenza nell' *Aquicoltura.*

DIMINUZIONE DELL' ANGUILLA IN FRANCIA. — Il *Conseil Supérieur de Piscicoltura de France* ha proibita la pesca dell' anguilla dal 10 ottobre al 10 Gennaio.

Sino ad oggi la pesca dell' Anguilla per il Decreto 10 Agosto 1875 della R. F. è proibita in tutte le aque francesi dal 15 aprile al 15 Giugno.

Ma non è già a quest' epoca che le anguille vanno in frega. Il *Consiglio superiore di Piscicoltura* della Francia constata che vi sono delle regioni nel centro della Francia ove l' anguilla si può dire quasi non esiste più; dovunque in Francia si constata la diminuzione delle anguille e quindi il suo rincarare. (*)

CONGRESSO INTERNAZIONALE DI PESCA A PARIGI NEL 1900. — Il Consiglio d' Amministrazione della *Société d' enseignement professionel et technique des pêches Maritimes de France,* che organizza il congresso del 1900, ha stabilito il seguente preventivo programma al Congresso stesso:

Pesche marittime
» d' acqua dolce
Piscicoltura
Ostricultnra
Economia sociale dei marinai pescatori
Salvataggio e sport peschereccio.

(*) Vedi *La Piscicolture Pratique — Organe du Conseil Superieur de piscicolture.* Novembre 1898 — pag. 188.

Digitized by Google

Società di Pesca ed Aquicultura

SOCIÉTÀ REGIONALE VENETA

Lavoro del Comitato Provinciale Vicentino. — Nel mese di Gennaio, spedite dalla R. Stazione di Piscicoltura di Brescia, pervennero al Comitato *50 mila* uova di *trota* che, per cura dell'egregio segretario Prof. Luigi Meschinelli, furono subito messe in incubazione nell' incubatorio sociale di Velo d'Astico.

Nello stesso mese, spedite dalla R. Stazione di Piscicoltura di Roma, pervennero al suddetto Comitato *50 mila cieche* di anguille delle quali il Prof. Meschinelli ed il sig. Antonio Rossi, delegato alle immissioni, ne effettuarono subito l' immissione, distribuendole nei modo seguente:

Dieci mila nel Retrone a S. Agostino, là dove il fiume attraversa la strada Comunale. *Diciotto mila* nel Bacchiglione in due diverse località, Dalla riva Sebellin e più a monte nella frazione detta l'Albera. *Dieci mila* nel Lago di Fimon. *Duemila* nello stagno Rossi a Lisiera. *Quattro mila* nel Tribolo a Bertesinella. *Tre mila* nella Caveggiara, ove tale roggia tocca i fondi del conte Sforza Della Torre. *Due mila* nello stagno Dal Lago alle Maddalene. *Mille* nello stagno Sebellin a Rossano Veneto.

CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE. — Il Consiglio è convocato in seduta pel giorno 29 corr. alle ore 1 1|2 pom. per trattare il seguente

Ordine del Giorno

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Proposte pel I. Congresso Nazionale di Pesca ed Aquicoltura.
3. Proposte per la continuazione ed incremento del Corso pratico di lezioni per i pescatori.
4. Rinnovazione dei contratti con le Cooperative di lavoro fra pescatori.
5. Pratiche pel ricupero delle contribuzioni sociali arretrate.
6. Aumento di alcune voci del bilancio.
7. Eventuali comunicazioni dei Consiglieri.

Digitized by Google

RECENSIONI

DI VELO CO. D. — CHIUSURA AUTOMATICA A MOLINELLI PER VALLI SALSE. — *Estratto dal Giornale di pesca ed aquicoltura* N. 8 *Roma* 1898.

Di questo lavoro, illustrato da 4 figure nel testo, abbiamo fatto cenno nel numero di Dicembre della *Neptunia*.

Ricordiamo che la Presidenza della Società Regionale Veneta nominò una commissione per istudiare questa invenzione del chiarissimo conte Domenico di Velo, e ci riserviamo quindi di riferirne a suo tempo.

PAVESI P. — NECROLOGIA DEL DOTT. EUGENIO BETTONI. — *Estratto dai Rendiconti del R. Istituto Lombardo di Scienze e lettere,* Serie II. Vol. XXXI — 1898.

Il prof. Pavesi, compagno di studi del compianto amico nostro ne lesse un'accurata, affettuosa necrologia nell'adunanza accademica del 3 novembre p. p. Ai cenni necrologici fa seguito l'elenco delle pubblicazioni del compianto ittiologo, il quale è pure ricordato da una riproduzione fotografica.

Direttore e Proprietario responsabile Dott. D. Levi-Morenos

AL COBBO in Chioggia

Albergo Ristoratore Caffè e Birraria con Giardino

VIA VITTORIO EMANUELE

Venezia

HOTEL D'ITALIE BAUER

E

Restaurant Bauer - Grünwald

GIULIO GRÜNWALD Senior, Proprietario

Venezia

Venezia 1899 — Tip. Nodari

Digitized by Google

Tavola delle maree per Venezia

Gennaio 1899

Giorno	Alta	Bassa	Alta	Bassa	Giorno
1	1h 25m	6h 55m	12h 25m	18h 40m	1
2	1 55	7 40	13 0	19 10	2
3	2 30	8 35	13 40	19 35	3
4	3 15	9 55	14 50	20 0	4
5	4 10	11 45	17 25	20 55	5
6	5 20	13 5	19 45	23 0	6
7	6 25	14 0	21 5	1 5	8
8	7 30	14 40	21 40	2 15	9
9	8 20	15 15	22 15	3 10	10
10	9 5	15 55	22 50	4 0	11
11	9 50	16 30	23 25	4 40	12
12	10 30	17 5	0 0	5 25	13
13	11 15	17 35	0 35	6 5	14
14	11 50	18 5	1 10	6 55	15
15	12 30	18 35	1 45	7 45	16
16	13 10	19 5	2 25	8 55	17
17	14 0	19 30	3 15	10 35	18
18	16 15	19 45	4 15	12 25	19
19	19 40	21 40	5 40	13 35	20
20	20 55	0 10	6 55	14 15	21
21	21 30	1 50	7 45	14 50	22
22	21 50	2 35	8 30	15 15	23
23	22 15	3 15	9 10	15 45	24
24	22 40	3 50	9 40	16 10	25
25	23 5	4 20	10 10	16 40	26
26	23 25	4 50	10 45	17 0	27
27	23 50	5 20	11 15	17 25	28
29	0 15	5 50	11 40	17 45	29
30	0 40	6 25	12 10	18 10	30
31	1 5	7 0	12 45	18 30	31

La più elevata tra le due alte maree quotidiane è quella che s' incontra fra la mezzanotte e le 10h; la più depressa tra le due basse maree quella che cade fra le 13h e le 20h.

Supplemento alla Neptunia

Dicembre 1898

Digitized by Google

Tavola delle maree per Venezia

Febbraio 1899

Giorno	Alta	Bassa	Alta	Bassa	Giorno
1	1h 35m	7h 45m	13h 20m	18h 55m	1
2	2 5	8 45	14 0	19 15	2
3	2 50	10 25	16 40	19 15	3
4	3 50	12 25	20 50	22 15	4
5	5 45	13 40	21 10	1 15	6
6	7 15	14 25	21 35	2 30	7
7	8 15	15 5	22 5	3 15	8
8	9 5	15 40	22 30	3 55	9
9	9 50	16 10	23 0	4 35	10
10	10 30	16 45	23 30	5 10	11
11	11 10	17 15	0 0	5 45	12
12	11 45	17 45	0 30	6 25	13
13	12 20	18 10	1 0	7 5	14
14	13 0	18 30	1 30	7 55	15
15	13 45	18 50	2 5	9 10	16
16	14 55	19 5	2 55	11 10	17
17	(19 40)	(19 40)	4 15	12 45	18
18	21 20	23 55	6 20	13 45	19
19	21 10	1 50	7 30	14 25	20
20	21 30	2 40	8 20	14 55	21
21	21 50	3 10	9 0	15 20	22
22	22 10	3 35	9 35	15 45	23
23	22 30	4 5	10 5	16 10	24
24	22 55	4 30	10 35	16 35	25
25	23 15	5 0	11 5	17 0	26
26	23 40	5 30	11 35	17 20	27
28	0 0	6 0	12 5	17 45	28

La più elevata tra le due alte maree quotidiane è quella che s' incontra fra la mezzanotte e le 8h ; la più depressa tra le due basse quella che cade fra le 11h e le 18h .

Nel pomeriggio del 17 al posto dell' alta e bassa marea si verificherà la stazionarietà delle acque ; perciò l' ora è posta tra parentesi ; altrettanto accadrà anche nel giorno 3 fra 16h 40m e 19h 15m.

Digitized by Google

Tavola delle maree per Venezia

Marzo 1899

Giorno	Alta	Bassa	Alta	Bassa	Giorno
1	0h 25m	6h 30m	12h 35m	18h 5m	1
2	0 50	7 10	13 15	18 30	2
3	1 20	7 55	14 5	18 45	3
4	1 50	9 15	16 0	19 5	4
5	2 45	11 30	20 30	22 10	5
6	5 0	13 15	21 0		7
7	7 15	14 5	21 10	1 45	8
				2 40	
8	8 20	14 45	21 35	3 15	9
9	9 5	15 20	22 5	3 45	10
10	9 50	15 50	22 30	4 20	11
11	10 25	16 20	22 55	4 55	12
12	11 0	16 50	23 25	5 25	13
13	11 40	17 20	23 50	6 0	14
14	12 15	17 45	0 15	6 35	15
15	12 50	18 10	0 40	7 15	16
16	13 35	18 30	1 10	8 5	17
17	14 50	18 50	1 40	9 25	18
18	17 10	19 30	2 35	11 20	19
19	19 50	23 0	4 55	12 50	20
20	20 35	1 50	7 5	13 40	21
21	20 55	2 25	8 5	14 15	22
22	21 10	2 55	8 45	14 45	23
23	21 30	3 20	9 20	15 15	24
24	21 50	3 45	9 55	15 40	25
25	22 15	4 15	10 25	16 5	26
26	22 35	4 40	10 55	16 30	27
27	23 0	5 10	11 25	17 0	28
28	23 25	5 40	12 0	17 25	29
29	23 50	6 10	12 35	17 50	30
31	0 15	6 45	13 20	18 20	31

La più elevata tra le due alte maree quotidiane è quella che avviene tra le 21h e le 5h ; la più depressa tra le due basse maree è quella che cade fra le 7h e le 16h

Digitized by Google

Tavola delle alte maree per l'isola d'Ischia

1° trimestre 1899

Giorno	Gennaio		Febbraio		Marzo	
1	11h 25m	23h 40m	12h 5m	24h 25m	11h 0m	23h 15m
2	12 0	24 20	0 25	12 50	11 35	23 55
3	0 20	12 40	1 15	13 45	12 20	24 50
4	1 5	13 30	2 20	15 5	0 50	13 20
5	2 0	14 30	3 45	16 30	2 0	14 40
6	3 5	15 45	5 10	17 50	3 25	16 15
7	4 20	17 0	6 20	18 50	5 0	17 35
8	5 35	18 5	7 20	19 45	6 10	18 40
9	6 35	19 0	8 5	20 30	7 5	19 30
10	7 30	19 55	8 50	21 10	7 50	20 10
11	8 20	20 45	9 30	21 50	8 30	20 50
12	9 5	21 30	10 10	22 30	9 10	21 30
13	9 50	22 10	10 50	23 10	9 45	22 5
14	10 35	22 55	11 30	23 50	10 25	22 45
15	11 15	23 35	12 15	24 40	11 5	23 25
16	12 0	24 25	0 40	13 10	11 50	24 10
17	0 25	12 50	1 40	14 20	0 10	12 40
18	1 20	13 50	3 0	15 40	1 10	13 40
19	2 25	15 0	4 20	16 55	2 20	15 0
20	3 40	16 20	5 30	18 0	3 40	16 20
21	4 55	17 30	6 25	18 50	4 55	17 25
22	5 55	18 25	7 10	19 30	5 50	18 15
23	6 50	19 10	7 45	20 5	6 40	19 0
24	7 30	19 50	8 20	20 35	7 15	19 35
25	8 10	20 30	8 50	21 10	7 50	20 10
26	8 45	21 0	9 25	21 40	8 25	20 40
27	9 20	21 35	9 55	22 10	8 55	21 10
28	9 50	22 5	10 25	22 40	9 25	21 45
29	10 20	22 35			10 0	22 20
30	10 50	23 10			10 35	22 55
31	11 25	23 45			11 20	23 40

Digitized by Google

tengono specialmente per ... rvizi Marit-timi delle 3 Compagnie sop... ...za dei tipi, *il lusso della copertina, la* ...uette e delle *incisioni e l'accuratezza co* ... di compi-*lazione quanto l'esecuzione* ...ermine, for-*mano dei vostri Albums un*

LA REALE COMP... ...ANA DI ASSICURAZIONI GE... ...A VITA DELL'UOMO - *Milano.* ...amo che ri-conoscere la giustezza del v... ...e accordava un premio ai vostri *Albums*, ...e e di lode.

LA BANCA DI CRE... ...O - (SEDE DI MILANO) — L'*Album d'oro* [illegible] *Generale della Navigazione Generale Italiana* merita le nostre congratulazioni per la bella riuscita.

IG. GALANTE & FRAT. - *Castellamare del Golfo,* — Vi esprimiamo la nostra completa soddisfazione per la riescita dell'opera ch'è splendida nel vero senso della parola e che fa onore all'industria Italiana da Voi così degnamente rappresentata. Questa II Edizione è assai migliore della prima.

LO STABILIMENTO ENOLOGICO FRATELLI MANCABELLI DI BRESCIA — Facendo passare il vostro Album, abbiamo notato, come sia compilato in modo, da soddisfare chiunque abbia a consultarlo, e troviamo utile la réclame ivi fatta. Abbiatene Signori le nostre congratulazioni.

La Ditta **D'ALÌ E BORDONARO DI TRAPANI** A nostro parere il lavoro è ben riuscito per tutte le notizie che vi si contengono, le molteplici indicazioni che tornano a vantaggio del commerciante che trova una guida sicura per le sue spedizioni, come per i viaggi da intraprendere, nonchè per i non pochi indirizzi che adornano la vostra pubblicazione.

La Ditta **LAQUAI E C. DI MOLFETTA** — . . . francamente parlando ci ha molto piaciuto e come estetica e come utilità del lavoro.

LA DITTA GIACOMO SANGALLI - CONEGLIANO — . . . . L'Album d'oro a buon diritto può denominarsi tale pel lusso della edizione e la copia delle illustrazioni. Ottima la disposizione degli spazi, nitidi e appariscenti i caratteri, di maniera che esso deve riuscire di incontestabile giovamento al commerciante e al viaggiatore.

LA DITTA CESCHINA BUSI & C. - *Brescia,* . . . . è riuscita una vera opera artistica e di lusso.

Distinti saluti.

IL GERENTE

GIUDIZIO SPONTANEO DELLA STAMPA INDIPENDENTE

CORRIERE DELLA SERA *di Milano* . . . . . È un volume di vero lusso, assai interessante per le Agenzie di Navigazione, per gli alberghi, per le case commerciali, per i viaggiatori in genere.

SECOLO *di Milano* . . . La Pubblicità Lagunare di Venezia ha pubblicato in questi giorni il *Nuovo Indicatore ufficiale,* album d'oro d'informazioni della Navigazione Generale Italiana, indispensabile non soltanto per le Agenzie di navigazione, ma ancora per gli alberghi, case commerciali ecc.

. . . la disposizione delle materie è fatta con criterio pratico, così che con grande facilità si può trovare ogni notizia desiderata. L'album è in gran formato e con belle illustrazioni.

LA PERSEVERANZA *di Milano* . . . . Negli Orari delle Ferrovie, negli Indicatori ufficiali, nelle pubblicazioni speciali ferroviarie marittime era accennato quà e là più o meno diffusamente, ai vari servizi affidati alla Navigazione Generale Italiana; di quando in quando veniva fuori la notizia che questa Società assumeva l'esercizio di qualche nuova linea che, iniziata dai nostri porti, si perdeva nei mari lontani dell'Oriente e dell'Occidente.

Per chi non aveva costante relazione d'affari colle regioni d'oltre mare, per chi non era un consumato geografo, o navigatore, quelle notizie apparivano confuse e come tali sfuggivano alla memoria: al momento opportuno poi come raccapezzarsene?

La Navigazione Generale Italiana ha ora provveduto a togliere questa impossibile incertezza, pubblicando un elegante *Indicatore Generale réclame,* in cui sono raccolti tutti i dati, tutte le notizie, tutte le imformazioni che hanno attinenza col suo importante ed esteso servizio.

L'*Indicatore Generale* anche contiene notizie geografiche, statistiche ed etnografiche di alcune delle principali città dell'universo; una esposizione analitica comparativa del commercio generale e speciale d'importazione e di esportazione, le principali nozioni sulla unione postale e telegrafica, ed i ragguagli dei pesi, misure e monete coll'indicazione del prezzo nominale e valore effettivo.

Il tutto è raccolto in un *album* di formato grande, intercalato di fotografie e *réclame.*

Ogni speciale notiziario è stampato su carta di diverso colore, di modo che riesce facilissimo di trovare o l'una o l'altra indicazione.

Commercialmente lo si chiama l'*Album d'oro,* ed è edito dalla Pubblicità Lagunare di Venezia.

Il SOLE *di Milano* . . . . È veramente uno splendido e interessante album, indispensabile non soltanto per le Agenzie di Navigazione, ma ancora per gli Alberghi, per le Case commerciali ecc.

. . . . La disposizione delle materie è fatta con criterio, così che con grande facilità si può trovare ogni notizia desiderata. L'album è in grande formato e con belle illustrazioni. È una pubblicazione di interesse generale ed avrà indubbiamente una buona accoglienza.

LA SERA *di Milano*: « UN ALBUM UTILE E BEN FATTO. » — La Navigaz. Generale Italiana fece pubblicare un Indicatore, che se la riguarda davvicino, riguarda moltissimo l'interesse del pubblico. Nell'Album vi sono indicazioni importantissime, illustrazioni pregevoli, e si può dire che esso è il vero manuale del perfetto viaggiatore.

LA LOMBARDIA *di Milano*: . . . è una bella ed elegante pubblicazione, a ragione intitolata « Album d'oro » d'informazioni fatto per cura della Navigazione Generale Italiana. — Esso è utilissimo, e non solo per le Agenzie di navigazione, ma ancora per gli Alberghi, Case commerciali e private . . . La disposizione delle materie è fatta con criterio pratico, così che con grande facilità si può trovare ogni notizia desiderata.

GAZZETTA DEL POPOLO *di Torino* N. 22: . . . È uno splendido e interessante album, indispensabile non soltanto per le Agenzie di navigazione, ma ancora per gli alberghi, per le Case commerciali ecc.

IL POPOLO ROMANO *di Roma.* L'INDICATORE DELLA NAVIGAZ. GEN. ITALIANA . . . . . È uno splendido Album della Premiata Pubblicità Lagunare di Venezia . . . . . Contiene poi moltissime notizie e informazioni tanto commerciali che marittime, utilissime a quanti hanno affari di commercio, di esportazione o di trasporto tanto in Italia che all'estero.

L'ITALIA DEL POPOLO *di Milano* : . . . È un lavoro fatto con indirizzo pratico che riuscirà certo assai utile al ceto commerciale ed industriale.

SECOLO XIX *di Genova* « L'INDICATORE GENER. » della Navigazione generale italiana, testè edito per cura della premiata « Pubblicità Lagunare di Venezia » è un'opera compilata con tutti quei sani e pratici criteri che a buon diritto la rende una delle migliori congeneri pubblicate in Italia.

CAFFARO *di Genova* . . . È un volume di vero lusso, assai interessante per le Agenzie di navigazione, per gli alberghi, per le Case commerciali, per i viaggiatori in genere.

LA NAZIONE DI FIRENZE . . . . Fra le belle e utili novità premiate all'Esposizione di Torino, si deve indubbiamente annoverare l'*Album d'Oro d'Informazioni* edito dalla Casa di Pubblicità di Venezia.

Rilegato spendidamente in tela a fregi d'oro, costituisce un oggetto elegantissimo che può trovar posto fra i libri e i giornali in qualsiasi sala di lettura o di ricevimento.

IL RESTO DEL CARLINO DI BOLOGNA Il tutto è raccolto in un importante Album di grande formato intercalato da illustrazioni splendide. Commercialmente lo si chiama *Album d'Oro,* ed è edito dalla Pubblicità Lagunare di Venezia.

MESSAGGERO *di Roma* : . . . . È una pubblicazione di una grandissima importanza che colma una quantità di lacune e risponde a variate esigenze ed è sopratutto utile a coloro che in Italia curano l'esportazione all'estero dei nostri prodotti. In una parola un vero libro d'oro.

IL GAZZETTINO DI VENEZIA . . . . elegante lavoro, riuscitissimo per le notizie in esso contenute e le informazioni estese che servono di guida ai commercianti non solo, ma a qualunque persona che abbia in animo d'intraprendere i viaggi più lontani.

La disposizione delle materie è regolata con acume e senso pratico.

Congratulazioni e auguri di successo.

IL LIBERO CITTADINO DI SIENA . . . pubblicazione di grandissima importanza per ottenere la massima diffusione della *rèclame* indispensabile agli industriali, ai commercianti e a tutti coloro che sentono il bisogno di estendere la loro attività per l'incremento del commercio e delle industrie.

Digitized by Google

PUBBLICITÀ LAGUNARE

CASA EDITRICE PER PUBBLICAZIONI UFFICIALI

E DI RÉCLAME INTERNAZIONALE

più volte Premiata, Encomiata dal R. Governo, dalle Camere di Comm., ecc.

Capitale Sociale: Lire 150.000

Direzione e Amministrazione: **Venezia**

AGENZIE: **Milano — Genova — Siena — Roma — Napoli — Palermo — Bologna — Torino — Parigi — Bruxelles — Vienna — Tunisi**

Esclusività:

Indicatori Ufficiali della Società di Nav. Gen. It.; del Lloyd Austriaco; – della R. U. S. A. Adria; - delle Società Topic e Rismondo; dei Laghi Maggiore e di Garda.

Affissione di quadri nei Pontoni e Vaporetti di ***Venezia;*** nel grande Stabilimento del ***Lido***; nel Tramway ***Lido***; nei piroscafi dell'***Adria*** ecc. ecc.

Guida Commerciale Mangiarotti fondata nel 1865.

Neptunia, organo della Società Regionale Veneta di Piscicoltura.

Distribuzione di placcati e quadri Réclame nei Principali Alberghi, Ristoratori e Stabilimenti d'Italia, Francia, Belgio, Austria, Ungheria, Tunisia, e Levante.

Affissioni volanti e nei quadri permanenti in Italia e all'Estero

Forfait per grandi Industriali, Esposizioni, ecc.

Dagli Albergatori si accettano in parte di pagamento **Coupons d'Hotels e Restaurant.**

Straordinarie facilitazioni - Preventivi gratis per qualunque genere di réclame sia di inserzioni che d'affissione

Pronta esecuzione di **clichè** in genere riprodotti da disegni e fotografie.

Prima di fare qualunque réclame rivolgersi alla

Pubblicità Lagunare - Venezia

Digitized by Google

Volume XIV
(Serie Notarisia-Neptunia)

12.666

N. 6

15 APRILE 1899

NEPTUNIA

RIVISTA ITALIANA DI PESCA ED AQUICULTURA

MARINA - FLUVIALE - LACUSTRE

Premiata con medaglia d'oro

ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO 1894 ED ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO 1898

Fondata e diretta dal Dott. D. LEVI-MORENOS

Segretario di Redazione: MAMERTO CAMUFFO

ORGANO

delle Società Regionali di Pesca ed Aquicultura

e delle Cooperative di Lavoro e Produzione tra pescatori

Società Regionale Veneta e Società Lombarda di Pesca ed Aquicultura — Comitato Filonautico e Pescherecci — Famiglia Cooperativa tra Pescatori di Burano — Cooperativa di Lavoro tra Pescatori di Venezia — Società anonima Cooperativa tra Pescatori dei fiumi e laghi Mantovani — Cooperativa di produzione Aquicola.

SOMMARIO

Società di Pesca ed Aquicultura

Società Regionale Veneta. — Per la istituzione di una Scuola pratica di Pesca ed Aquicultura in Venezia (*Relazione della Presidenza Generale*).

Società Lombarda. — Seduta della Direzione Generale.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE DELLA « NEPTUNIA » S. STEFANO 2805 — VENEZIA

Prezzo d'abbonamento annuo

alla Neptunia sola L. 12 — coi supplementi L. 20

Gli abbonamenti decorrono sempre dal Gennaio e quando non sono disdetti s'intendono tacitamente rinnovati.

INSERZIONI: Concessionaria Esclusiva

Premiata Pubblicità Lagunare in Venezia

Milano — Genova — Siena — Roma — Napoli — Palermo — Bologna

Parigi — Bruxelles — Vienna — Tunisi

Digitized by Google

Pubblicità Lagunare - Venezia

Venezia, 23 Marzo 1899

Onorevole Ditta,

Il ***22 Aprile*** *p. v. le Loro Maestà il Re e la Regina assisteranno a Venezia alla inaugurazione della Grande Esposizione Internazionale d'Arte.*

La Grande festa che coincide colla apertura della Stagione balneare al rinomato ***Stabilimento Lido,*** *chiama a Venezia da ogni dove fino a tutto Ottobre un eccezionale contingente di persone d'ogni classe sociale. — Ci permettiamo farvi presente la conformazione topografica di Venezia, ove l'unico mezzo di trasporto sono i* ***vaporetti*** *che ogni cinque minuti dalla Stazione vanno fino alla* ***Esposizione*** *e al* ***Lido,*** *e dove i cartellini e avvisi ivi affissi formano l'attenzione di tutti; e così gli avvisi al Lido nel Grande Stabilimento e nei 600 Camerini da bagno ove ordinariamente affluiscono* ***diecimila*** *persone al giorno. Con sole* ***trenta lire*** *la vostra ditta può avere la sua reclame in tutti i 600 Camerini compresa la spesa di stampa, timbro, ecc. ecc.*

Raccomandiamo sollecitarci l'onore di vostri ordini.

Distintamente vi salutiamo.

L' Amministratore

Digitized by Google

JUL 27 1899

NEPTUNIA

ANNO XIV — 6 — 15 APRILE 1899

SOCIETÀ DI PESCA ED AQUICULTURA

SOCIETÀ REGIONALE VENETA

PER LA ISTITUZIONE

DI UNA

Scuola pratica di pesca e d'aquicoltura

IN VENEZIA

S. E. il ministro Baccelli, con la sua circolare del 12 settembre scorso, ha raccomandato caldamente e saviamente l'educazione professionale delle classi operaie per metterle in grado di aumentare il prodotto delle loro fatiche e di gareggiare nel campo delle industrie coi paesi più progrediti e quindi più ricchi del nostro. E il concetto eminentemente moderno e pratico dell'on. Baccelli è stato accolto dovunque con meritato favore: già molte scuole primarie sono dotate del campicello sperimentale, e in alcune delle urbane si introduce il lavoro manuale, mentre corsi straordinari d'agraria e un corso regolare di lavoro preparano i maestri al nuovissimo intento di crescere agricoltori esperti ed abili artigiani.

Ma nulla di efficace e di durevole si accenna a fare per le popolazioni peschereccie sparse lungo tutte le coste del mare, lungo i fiumi e sui laghi della nostra penisola; le quali hanno pure bisogno estremo di miglioramenti e di aiuti, le quali esercitano pure una industria suscettibile, quanto quella dei campi, di grande progresso e di più largo sviluppo. La pesca, la coltivazione e la conservazione del pesce hanno, specialmente a Venezia e nei minori centri della provincia, tradizioni antichissime e un concorso di circostanze favorevoli tale che, se opportunamente incrementate e dirette, costituirebbero una delle maggiori fonti di ricchezza, non solo per il ceto misero dei pescatori, ma anche per tutti coloro che esercitano il commercio o le grandi e le piccole industrie relative alla pesca e all'aquicoltura.

Digitized by Google

Per questo la *Sezione marittima della S. R. V.* sente il dovere di adoperarsi con tutte le sue forze perchè la sua modesta iniziativa di un CORSO PRATICO DI LEZIONI PER I PESCATORI abbia a conseguire sollecitamente importanza e attività vera e feconda di Scuola, e l'esempio si diffonda lungi dalle nostre lagune, in tutti i maggiori centri peschereçci d'Italia.

Le scuole di pesca

In questo nostro tempo in cui la molteplicità degli studi, delle scoperte, delle applicazioni scientifiche rende sempre più necessaria la specializzazione dell'insegnamento tecnico, e dà origine alle *scuole agrarie, enologiche, minerarie*, alle *scuole di caseificio*, di *oleificio*, di *frutticoltura*, di *bacologia*, agli istituti industriali d'ogni specie, è strano e doloroso che non siansi instituite ancora fra noi delle *scuole pratiche di pesca ed aquicoltura*, le quali rendano popolari e accessibili a tutti quelle nozioni e quei sistemi che la scienza approva e la pratica razionale consiglia ad incrementare il pubblico vantaggio.

E non è a dire che la pesca rappresenti per l'Italia una parte troppo limitata e quasi trascurabile di questo pubblico vantaggio, che anzi tutti sanno come ben pochi paesi d'Europa offrano condizioni più propizie a un grande e razionale sfruttamento delle aque dolci e di mare.

Nè la nostra inerzia — in questa come in tante altre cose — può essere scusata oggi con la ignoranza delle esperienze, delle scoperte, delle invenzioni create dalla scienza a profitto dell'aquicoltura, o con una qualche incertezza sui buoni risultati che se ne possono trarre; perchè il progresso rapido e sicuro conseguito in pochi anni dalle industrie aquicole negli Stati vicini come nei più lontani, affermato da cifre e documenti ufficiali, toglie ogni base a tali misere scuse.

È tutto un lavoro assiduo e pertinace di propaganda, di istruzione, di rinnovamento ne' metodi che si opera intorno a noi, mentre stiamo indifferenti a guardare.

I pescatori per miseria o ignoranza, avidi solo del subitaneo guadagno, provvisti di mezzi antiquati e dannosi, recano alle aque uno sperpero e un impoverimento continuo: raccolti nelle Scuole, attirati alle lezioni dei corsi speciali, si fanno persuasi della necessità di rispettare, per il loro stesso vantaggio, le leggi poste dagli uomini, e prima ancora dalla natura, a difesa della produzione aquicola, e in breve il male va scemando finchè scompare.

In tanti e tanti fatti analoghi la benefica influenza della scuola si

Digitized by Google

fa sentire; e i pescatori divenuti consci di ciò che meglio risponde all'interesse proprio e al comune vantaggio, ricavano da meno aspre fatiche un più notevole beneficio; e il paese risente un aumento costante della propria ricchezza, e la Scuola è riconosciuta non solo utile, ma necessaria.

Fra le Nazioni che più hanno compreso l'importanza dell'istruzione professionale dei pescatori, sta prima la Francia, se non per ordine di tempo, per lo sviluppo raggiunto in un solo triennio dalle Scuole e dai Corsi speciali di pesca e d'aquicoltura, come risulta dai seguenti dati:

In Francia.

Pesca marittima.

Nome e residenza della scuola	Anno di fondazione	Numero degli allievi	Fondatore
École de pêche de *Dieppe* . . .	1896	126	Camera di Commercio di Dieppe.
École municipale d'enseignement technique et professionnel des pêches maritimes des *Sables d'Olonne*	1896	129	A. Odin, directeur du laboratoire zoologique maritime des Sables d'Olonner.
École professionnelle de pêche de *Groix*	1895	266	Camera di Commercio di Lorient — Ministero d'agricoltura.
École superieure de pêche de *Boulogne-sur-mer*	1897	154	Camere di Commmercio di Boulogne-sur-mer, di Calais, di Dunkerque.
École de pêche de *Le Croisic* .	897	102	Société « L'Enseignement professionnel et technique des pêches maritimes ».
École de pêche de *La Rochelle*.	1897	92	Idem.
École de pêche de *Philippeville*. (Algeria)	1897	80	Idem.
École de pêche de *Arcachon*. .	1897	51	Idem.
École de pêche de *Marseille*. .	1897	136	Idem.
École de pêche de *Trèport* . .	1898	62	Idem.

Altre *Scuole di pesca* sono state aperte, pure nel '98, a Cherbourg e a Biarritz, per iniziativa della benemerita Società « L'enseignement professionnel et technique des pêches maritimes ». La quale Società ha instituito inoltre a Trouville, Tréport, Villerville, Honfleur, St. Valery-en-Caux e in diversi altri centri del littorale francese, dei *Corsi d'insegnamento professionale per gli adulti.*

Digitized by Google

Alle *Scuole* sono annesse *Biblioteche, Musei, Sale di riunione* per i pescatori di mare, i quali, nei brevi periodi di sosta in questi porti, hanno agio d'istruirsi sempre meglio nell'esercizio della loro industria e di ricreare e coltivare lo spirito.

Nè si è pensato solo, in Francia, ai lavoratori del mare; ma si tengono regolarmente a Parigi i seguenti *Corsi di pesca ed aquicultura d'aqua dolce:*

I. Cours de pêche et pisciculture, dato dal prof. Brocchi, a la Sorbonne (Ministére d'Agricolture).

II. Cours d'aquiculture a l'École des Ponts et Chaussées (Ministére des Ponts et Chaussées).

III. Cours municipal de pisciculture à l'Aquarium du Trocadero (Mairie de Paris, 1.er arrondissement — St. Germain).

Accenneremo infine che il *Ministero della Marina* e quello dell'*Istruzione* hanno recentemente, di comune accordo, reso obbligatorio in tutte le scuole elementari superiori del littorale francese l'insegnamento della pesca costiera.

In altri Stati.

Ma, prima ancora della Francia, la Germania, l'Inghilterra, l'Irlanda, hanno provveduto, con il concorso della iniziativa privata e dei singoli Governi, a favorire in tutti i modi un serio miglioramento delle condizioni e dell'industria dei pescatori.

Fino dal 1897 fu inaugurata nel villaggio di Baltimora (Irlanda) una *Scuola di pesca,* la quale contava da principio una sessantina d'allievi, e già nel 1891 ne annoverava più di 150.

In Baviera funziona utilmente da parecchi anni uno speciale Corso di lezioni pratiche per i pescatori accompagnato da escursioni.

Nel Belgio, oltre una Scuola libera di pesca ad Ostenda ed una nel piccolo porto di Blankenberghe, esiste una *Scuola marittima* che ha sede a bordo di una regia nave adattata all'uopo (la *Città d'Ostenda),* nella quale si raccolgono circa 120 ragazzi, figli di marinai, di piloti, di doganieri, che ne escono istruiti e resi capaci di guidare le maggiori imbarcazioni da pesca.

Persino nel Giappone (omettendo per brevità di accennare a quanto si viene facendo allo stesso fine del Nord-America) è instituito da qualche anno un *Corso di Piscicultura (Fischkulture)* ch'è dato regolarmente al *College of Agricolture* della Imperiale Università di Tokio.

In Dalmazia e in Algeria.

Due esempi sopra tutto dell'altrui operosità assidua e intelligente

Digitized by Google

nel favorire l'educazione professionale dei pescatori devono ammonirci e preoccuparci seriamente, perchè si risolvono in un danno per il nostro paese. Tali esempi ci sono offerti dalla *Società Austriaca di pesca e piscicultura* e dalla *Società Francese* « *L'enseignement professionel et tecnique des pêches maritimes* ».

La prima esercita la sua azione sulla spiaggia orientale dell'Adriatico, in Dalmazia, nell'Istria, nel golfo di Trieste; ha promosso Corsi di lezioni chiare, pratiche, efficaci tenuti dal prof. Pietro Lollini i. r. ispettore per la pesca, allo scopo di istruire gl'inesperti lavoratori del littorale e delle isole a sfruttare più razionalmente le aque, a non distruggere le ova e i piccoli pesci con sistemi inadatti, a migliorare gli attrezzi, a guidarsi bene in mare, così da farne dei pescatori abili e previdenti; li aiuta con sussidi, prestiti, strumenti di pesca; invoca per loro concessioni e privilegi dal suo Governo, — e le sarà facile conseguire l'intento (lodevole dal suo punto di vista e patriottico) di allontanare per sempre i *bragozzi chioggioti* da quelle aque dalmate ed istriane che per tanti secoli hanno solcato senza incontrarvi rivali.

Da parte sua la Società Francese, insieme con le Scuole instituite entro i confini dello Stato, ne ha di recente aperta una a Philippeville, in Algeria, al fine di dirozzare i sudditi francesi che esercitano la pesca lungo le coste algerine e tunisine ricche per quantità e varierà di specie pregiate; li prepara a vincere la concorrenza dei pescatori italiani, e studia e suggerisce al Governo e ai commercianti di Francia tutti quei mezzi che possono valere a distogliere i pescatori di quelle aque dal portare in Italia il frutto del proprio lavoro e dal fare in Italia le provviste dei loro attrezzi.

Malgrado le restrizioni imposte e le difficoltà d'ogni specie, sui **6500** pescatori delle spiaggie d'Algeria, **5200** sono italiani, dei quali però ben **4000** hanno dovuto assoggettarsi alla sudditanza francese. Il loro guadagno annuo, che per la maggior parte viene in Italia, si può calcolare a **tre milioni di lire**. Ora gli sforzi della predetta Società ci toglieranno, a breve scadenza, questo vantaggio, senza che da parte nostra siasi provveduto in alcun modo a riparare il danno col migliorare la condizione della nostra pesca, — la quale pure sarebbe in grado di offrire lavoro e guadagno più che sufficienti ai nostri connazionali cui è reso ormai difficile in casa d'altri l'esercizio della loro industria!

In Italia.

Il *Corso pratico di lezioni per i pescatori* instituito nel febbraio del corrente anno a Venezia dalla Sezione marittima della « Società Re-

Digitized by Google

gionale Veneta per la pesca e l'aquicultura » è tutto ciò che si è fatto in Italia sin quì per migliorare le sorti dei pescatori *col mezzo dell'istruzione professionale.*

Si tratta di un tentativo modesto, inspirato piuttosto dal desiderio di rompere gl'indugi, di offrire un esempio agl'italiani e di mostrare agli stranieri che anche da noi qualcosa si è pur decisi a fare, che non dalla speranza di conseguire un risultato prossimo e concreto. Abbiamo però la soddisfazione e la coscienza di poter affermare che l'opera nostra non è stata vana; che, se non altro, ci ha mostrato come i pescatori veneti, malgrado la vita faticosa e grama a cui sono condannati, non sono così apatici e sfiduciati come da molti si crede, ma sanno apprezzare ciò ch'è ragionevole e rispondente al loro interesse, e accorrono volentieri alle lezioni e sono disposti a secondare attivamente i nostri sforzi. Oltre a ciò, il breve corso delle lezioni ci ha indicato quali sono gli argomenti che più interessano, e i modi e il tempo e le località che meglio rispondono allo scopo di attirare numerosi i pescatori, di tenere ben desta la loro attenzione, di persuaderli a mettere in pratica i nostri consigli.

Il Consiglio d'amministrazione della S. R. V. pose a disposizione della Presidenza lire mille per le spese necessarie a questo Corso di lezioni; chiamò i signori comm. G. Canestrini, comm. E. Penzo, cav. L. Barbon a costituire una Commissione incaricata di concordare il programma delle lezioni, ed elesse a Direttore del Corso pratico il prof. Dott. Levi-Morenos.

Questi tenne la sera del 19 febbraio, nella Scuola comunale dell'Angelo Raffaele, la sua prima lezione, svolgendo il tema: *L'antica Scuola dei pescatori di S. Nicolò.* Vi assistettero circa 50 pescatori dell'Angelo e di S. Nicolò. Il prof. Morenos parlò famigliarmente in dialetto, illustrando, dopo un'appropriato esordio, i costumi e le condizioni dei pescatori antichi, e traendo dai confronti occasione d'incitare i presenti a quelle savie norme di previdenza nel lavoro e nella famiglia a cui s'inspiravano i loro antenati.

Parlò quindi a Burano, dinanzi a oltre 150 pescatori e a tutte le autorità del paese, trattando il tema: *Per indotare la laguna*, e cioè dei provvedimenti adatti a ripopolare la veneta laguna che molte cause hanno contribuito ad impoverire di alcune specie di pesci. Altra lezione tenne a Venezia nella scuola *Diedo* indagando le cause generali che rendono così misero lo stato dei pescatori e accennando ai rimedi. Ed altra ancora, 20 giorni appresso, nella medesima scuola, allo stesso uditorio composto di pescatori del Campo ai Due Mori, spiegando da chi e perchè vengono fatte le leggi e i regolamenti sulla pesca e come si possono far modificare.

Digitized by Google

Il 6 marzo, a S. Pietro in Volta, lo stesso prof. Levi-Morenos, tenne una lezione a più di 80 pescatori dell'isola di Pellestrina sul tema: *La previdenza nella vita dei pescatori.* Altre ne tenne in maggio e in giugno a Murano e a Burano, sulla *cooperazione applicata alla vita del pescatore,* sia per le provviste sue e della famiglia, sia per lo smercio de' suoi prodotti.

Ad alcune lezioni seguirono lunghe, animate e cordiali discussioni fra il conferenziere e l'uditorio, intorno all'argomento trattato o a questioni urgenti e gravi relative alla pesca. A Burano anzi, per esaurire interamente una di tali discussioni, si dovette stabilire utilmente un nuovo convegno dei pescatori a pochi giorni di distanza da quello in cui erasi tenuta la lezione. Nella scuola *Diedo,* in seguito alla seconda lezione, fu concretata una memoria, presentata subito dalla S. R. V. al R. Prefetto, per proporre, ad iniziativa dei pescatori stessi, un sistema analogo ai *cantonnements de pêche*, come espediente per incrementare la pescosità della laguna.

A Burano, per iniziativa e come conseguenza dell'opera esplicatavi dalla Direzione del Corso pratico, si è costituita nello scorso luglio una Società cooperativa di M. S. fra quei pescatori, i quali vi hanno aderito già in numero di oltre duecento e cinquanta.

Ci è di conforto ricordare che alla Presidenza della Società R. V. promotrice del Corso pervennero parecchie lettere di plauso e d' incoraggiamento; notevoli quelle di S. A. R. il Duca di Genova, del Ministro della marina e di quelli dell'interno e degli esteri, dei Sindaci di Venezia, di Chioggia, di Burano, della Capitaneria di porto e della Camera di commercio di Venezia.

La nostra Scuola.

Incoraggiati dal favore ond'è stato accolto questo primo tentativo, e più ancora dalla coscienza dei vantaggi notevolissimi che ne deriverebbero alla classe dei pescatori e alla economia nazionale, la Sezione marittima della S. R. V. si è proposta di fare tutto il possibile perchè il modesto Corso debba convertirsi al più presto in una vera e propria Scuola co' suoi insegnanti, coi suoi programmi, colle sue norme direttrici. Con ciò essa mira ad assicurare la continuazione dell'opera iniziata e ad estenderne gli effetti benefici esercitando verso i lavoratori delle aque una propaganda diretta e pratica, simile a quella che le *Cattedre ambulanti d'agricoltura* esercitano molto utilmente verso i lavoratori dei campi.

Fra gli stati d'Europa l'Italia è uno di quelli che vantano maggiore sviluppo di spiaggie marine in cui abbondano qualità ottime di

Digitized by Google

pesci, ha numerosi laghi e fiumi popolati di trute, di temoli, barbi, storioni, pesci persici, agoni, di carpe, di tinche, anguille, e conta più di **100 000** pescatori, i quali ritraggono a stento da un improbo e diuturno lavoro **16 milioni annui di lire.** Mentre la Francia, in condizioni fisiche assai meno favorevoli ritrae ogni anno dal lavoro dei suoi **90 000** pescatori **quasi 90 milioni**; e l'Inghilterra, con **120 000** pescatori ricava dalla pesca la enorme somma di **185 milioni.**

Ma i pescatori inglesi e francesi vengono istruiti, guidati, aiutati dalla previdenza di benemeriti sodalizi, delle Camere di Commercio e dei rispettivi Governi, ed imparano ad esercitare la loro industria con sistemi più razionali e produttivi; i nostri invece perpetuano le pratiche tradizionali anche se assurde, e spesso per avere dieci sciupano cento, e hanno spopolato in parte e rese sterili quelle acque che potrebbero e dovrebbero essere feconde di molta ricchezza.

Per questo si rende necessaria la Scuola da noi desiderata, la quale deve consistere prima di tutto in un **Corso pratico ambulante** di lezioni, varie secondo i luoghi e le stagioni e i vari generi di pesca particolari a dati gruppi di pescatori. A tali lezioni, che diremo **tecniche**, altre se ne dovranno alternare d'indole morale ed economica, dirette a spiegare la legislazione nostra e straniera sulla pesca, i doveri degl'italiani all'estero, i principî della previdenza e del risparmio, e le norme più elementari d'igiene.

Ma, come nei paesi già ricordati il continuo incremento delle industrie aquicole si ottiene per mezzo delle Scuole e insieme per mezzo di altre instituzioni che contribuiscono a ripopolare le aque, ad allevare, a conservare, a trasportare in modo migliore, piu moderno, più savio e quindi più rimunerativo il pesce, così da noi è desiderabile che si possano diffondere instituzioni analoghe, con uomini esperti nei diversi rami della aquicoltura, i quali uniscano alla abilità pratica quelle cognizioni teoriche le quali, vane per un semplice pescatore, sono indispensabili in un vallicultore e in chi si applica a qualsiasi altra forma più complicata e difficile di aquicultura.

Sarebbe quindi nostro vivo desiderio che al *Corso pratico di pesca* si potesse unire al più presto un **Corso teorico-pratico di aquicoltura, il quale avesse la sua sede stabile e le sue lezioni, con annesso laboratorio e modelli in Venezia.**

Il Programma

La Direzione del Corso pratico di lezioni, valendosi della espe-

Digitized by Google

rienza acquisita in quest'anno, di pazienti studi e confronti sui bisogni speciali della regione nostra e su ciò che si viene facendo all'estero, ha formulato il seguente Programma che ci sembra la dimostrazione più chiara e persuasiva della praticità e della serietà dei nostri intendimenti.

Corso pratico pei pescatori di mare.

Materie d'insegnamento.

I. — **Elementi di nautica.** — Conoscenza pratica della rosa dei venti e della bussola — Modo di navigare per rilevamenti — Conoscenza dei punti per la navigazione della sponda orientale dell'Adriatico e della riva opposta — (Venezia — Otranto — Trieste — Patrasso). Principali manovre dei battelli da pesca — Precauzioni per evitare gli infurtuni in mare (abbordaggio — nebbia — uomo in mare — falle d'aqua — incendio a bordo).

II. — **Nozioni sulla legislazione peschereccia.** — Spiegazione della legge italiana sulla pesca, ragioni e utilità della legge — Diritti e doveri degli italiani all'estero — Convenzioni internazionali sulla pesca — Disposizioni doganali — Contratto all'estero — Atti pubblici, ecc.

III. — **Nozioni di igiene e di assistenza medica in mare.** — L'alcoolismo — Le malattie veneree — Come soccorrere gli ammalati a bordo — La cassetta farmaceutica per i primi soccorsi in caso di malattia — (punta di petto — colpo di sole — diarrea).

IV. — **Soccorsi d'urgenza nelle disgrazie accidentali.** — Primi soccorsi in caso di asfissia per sommersione — Nelle fratture — Distorsioni — Contusioni — Nelle ferite di taglio e di punta — Negli avvelenamenti — Nelle abbrucciature.

V. — **Nozioni sulla previdenza e mutuo soccorso.** — Il risparmio — la cooperazione — il mutuo soccorso — le istituzioni di previdenza per la vecchiaia — per le malattie — per gli infortuni sul lavoro.

Corso teorico pratico per gli aspiranti al diploma di aquicultori

Materie d'insegnamento.

I. — **Idrologia.** — Studio dell'ambiente nel quale vivono gli animali aquatici.

II. — **Idrobiologia.** — Studio degli animali aquatici, oggetto di

Digitized by Google

pesca e d'aquicultura. — II. Studio delle piante e degli animali aquatici utili o nocivi per l'aquicultura.

III. — **Principi generali di aquicultura.** — I. *Aquicultura fluviale e lacustre:* la piscicultura estiva — la salmonidicultura — la astacicultura — la ranicultura — l'irundocultura. — II. *Aquicultura marina* — la piscifactura — la vallicultura — la molachicultura (ostreicultura, mitilicultura ecc.) — la spugnicultura.

IV. — **Merceologia dei prodotti aquicoli.** — I. *Prodotti commestibili:* Industrie alimentari, preparazione all'olio, nel burro e in salamoia per affumicazione. — II. *Prodotti chimici:* Utilizzazione dei cascami per concimi — Lavorazione dei Varech per l'estrazione dell'jodio — Prodotti delle aque madri delle saline. III. *Prodotti ornamentali o d'uso domestico:* Lavorazione delle spugne, del corallo, madreperla e tartaruga — Utilizzazione delle scaglie di pesce, ossa di seppie, conchiglie, di moluschi, piante marine e d'aqua dolce.

V. — **Elementi di costruzione applicati all'aquicultura.** — I. Stabilimenti aquicoli (stanze d'incubazione, vivai e serbatori, ostreaci ecc.) — II. Stabilimenti industriali per la lavorazione dei prodotti aquicoli (cucine per l'affumicazione, marinazione, salagione del pesce ecc.

VI. — **Nozioni Commerciali.** — *Mezzi per la conservazione o trasporto dei prodotti aquicoli:* Trasporto del pesce morto e del pesce vivo — Battelli da pesca a vapore — Vagoni trasporto ecc. — *Le condizioni del mercato:* Il mercato in Italia ed all'estero — Usanze — Modificazioni necessarie da portarsi al mercato — L'esportazione del pesce, ecc. — III. Tariffe ferroviarie e disposizioni varie, igieniche, doganali ecc.

La residenza, l'ordinamento, i mezzi.

Abbiamo detto che la *Scuola di pesca e d'aquicoltura* dovrebbe avere la sua sede a Venezia. E infatti il capoluogo della provincia e della regione veneta è il centro naturalmente indicato dal quale si dovrebbe irraggiare per tutta la regione nei luoghi popolati da pescatori l'opera educatrice della *sezione pratica,* ambulante; mentre in una grande città si avrebbero le maggiori facilitazioni di strumenti, di laboratori di esperienze per la *sezione teorico pratica*, stabile, di aquicoltura.

Certo la città dei pescatori, quella che a prima vista parrebbe la più adatta residenza della *sezione pratica* è Chioggia; ma a parte che i pescatori chioggioti *sono quasi tutto l'anno lontani dalle case loro,* essi esercitano quasi esclusivamente la pesca di mare, mentre la Scuola deve occuparsi pure dei pescatori di laguna e d'aqua dolce. Del resto

Digitized by Google

la cattedra ambulante d'agricoltura ha molto opportunamente la sua sede a Venezia, benchè Venezia non sia il luogo più adatto a esperimenti agricoli.

Quanto all'ordinamento della Scuola, dovrebbe corrispondere alle idee a cui s'informa il programma, e allo scopo tutto particolare pel quale si desidera instituirla. La *sezione pratica,* ad esempio, oltre alle lezioni da tenersi nei vari centri pescherecci, dovrebbe comprendere dei brevi corsi speciali, da tenersi nella sede della Scuola nelle epoche più opportune, per una determinata classe di pescatori, per gl'insegnanti elementari dei paesi lagunari e marittimi, per possidenti e industriali, così da promuovere un movimento fecondo di idee e di iniziative nuove atte a richiamare attività produttrici e capitali verso un'industria troppo e a torto negletta. D'altra parte la *sezione-teorico-pratica* potrebbe dirigere un ramo del proprio insegnamento allo scopo determinato di concedere legali abilitazioni ai padroni di barche pescherecce che ora nessuna scuola prepara, per guidare le barche alla pesca illimitata secondo gli articoli 147-148 del Codice di M. M.

Naturalmente per compensare il personale incaricato di recarsi nei vari paesi a tenere le lezioni e nello stesso tempo a studiare sempre meglio le condizioni di vita e di lavoro dei pescatori, per aprire la scuola stabile con le sue aule e il suo laboratorio, per l'insegnamento di essa, per il servizio, l'illuminazione ecc. occorrono spese non lievi.

Ora la S. R. V., se ha potuto per un anno, pur di dare l'esempio e di vedere iniziata l'instituzione, sacrificare un migliaio di lire, non potrebbe stanziare nel suo esiguo bilancio altre notevoli somme a questo scopo: di conseguenza noi confidiamo nell'appoggio largo e illuminato del Governo, e in ispecie del Ministero dell'I. P., della Agricoltura, della Marina, degli Esteri; confidiamo nei sussidi della Provincia e della Camera di Commercio di Venezia, dei Comuni di Venezia, di Chioggia, di Burano e degli altri paesi lagunari che hanno interesse a favorire il progressivo miglioramento delle industrie aquicole; e confidiamo pure nell'aiuto di quegli Enti morali della nostra città che hanno i mezzi e la generosa consuetudine di contribuire all'incremento di quelle iniziative le quali costituiscono, al pari della nostra, una forma più efficace e moderna della pubblica beneficenza.

Venezia, dicembre 1898.

Il Presidente Generale
Co. L. SORMANI-MORETTI

Il Presidente della Sezione Marittima COMM. A. PASCOLATO

Il Presidente della Sezione d'aqua dolce COMM. G. CANESTRINI

Il Relatore: D.r D. LEVI-MORENOS

Digitized by Google

SOCIETÀ LOMBARDA

Seduta della Direzione Generale. — La Direzione Generale della Società Lombarda per la Pesca e l'Aquicultura terrà nel giorno di Domenica 9 Aprile p. v. alle ore 13 1|2 una seduta presso la Sede Sociale, per trattare il seguente

Ordine del giorno

1. Approvazione del Verbale della Seduta precedente.
2. Deliberazione circa un Congresso Inter-Regionale di aquicoltura, da tenersi a Venezia nella seconda metà del prossimo mese di Agosto.
3. Scelta del giorno per la convocazione dell'Assemblea Generale ordinaria dei Soci, e compilazione del relativo Ordine del giorno.
4. Nomina del Relatore dell'Esercizio 1898-99.
5. Comunicazioni della Presidenza.

Direttore e Proprietario responsabile Dott. D. Levi-Morenos

Al Cobbo in Chioggia

Albergo Ristoratore Caffè e Birraria con Giardino

VIA VITTORIO EMANUELE

Venezia

HOTEL D'ITALIE BAUER

E

Restaurant Bauer - Grünwald

GIULIO GRÜNWALD Senior, Proprietario

Venezia

Venezia 1899 — Tip. Nodari

Digitized by Google

Pubblicità Lagunare - Venezia

Venezia, 23 Marzo 1899

Egregio Signore,

Il 22 Aprile *p. v. le Loro Maestà Umberto e Margherita di Savoja inaugureranno a Venezia la Grande Esposizione Internazionale d'Arte.*

Questa *festa mondiale coincide coll' apertura della* ***Stagione*** *balneare al* ***Rinomato Grande Stabilimento del Lido,*** *ove ordinariamente nei 600 Camerini da Bagno affluiscono sopra le* ***diecimila persone al giorno.***

In *ogni* ***Camerino del Lido*** *e nel pontile dei* ***giardini pubblici per la Esposizione*** *noi esporremo per comodo dei forestieri un Quadro di* ***Alberghi raccomandati*** *con solo due* ***Alberghi per ogni città*** *e cioè uno di I. Ordine ed uno di* ***2. Ordine.***

Mentre *abbiamo l'onore di fare a voi l'offerta per la* ***vostra*** *città e pel vostro rango vi preghiamo risponderci* ***prontamente*** *ritornando la unita Cartolina onorata della* ***vostra*** *firma.*

In *attesa, con distinta stima vi salutiamo.*

L' Amministratore

Digitized by Google

PUBBLICITÀ LAGUNARE

CASA EDITRICE PER PUBBLICAZIONI UFFICIALI

E DI RÉCLAME INTERNAZIONALE

più volte Premiata, Encomiata dal R. Governo, dalle Camere di Comm., ecc.

Capitale Sociale: Lire 150.000

Direzione e Amministrazione: **Venezia**

AGENZIE: **Milano — Genova — Siena — Roma — Napoli — Palermo — Bologna — Torino — Parigi — Bruxelles — Vienna — Tunisi**

Esclusività:

Indicatori Ufficiali della Società di Nav. Gen. It.; del Lloyd Austriaco; - della R. U. S. A. Adria; - delle Società Topic e Rismondo; dei Laghi Maggiore e di Garda.

Affissione di quadri nei Pontoni e Vaporetti di ***Venezia;*** nel grande Stabilimento del ***Lido***; nel Tramway ***Lido***; nei piroscafi dell'***Adria*** ecc. ecc.

Guida Commerciale Mangiarotti fondata nel 1865.

Neptunia, organo della Società Regionale Veneta di Piscicoltura.

Distribuzione di placcati e quadri Réclame nei Principali Alberghi, Ristoratori e Stabilimenti d'Italia, Francia, Belgio, Austria, Ungheria, Tunisia, e Levante.

Affissioni volanti e nei quadri permanenti in Italia e all'Estero

Forfait per grandi Industriali, Esposizioni, ecc.

Dagli Albergatori si accettano in parte di pagamento **Coupons d'Hotels e Restaurant.**

Straordinarie facilitazioni - Preventivi gratis per qualunque genere di réclame sia di inserzioni che d'affissione

Pronta esecuzione di **clichè** in genere riprodotti da disegni e fotografie.

Prima di fare qualunque réclame rivolgersi alla

Pubblicità Lagunare - Venezia

Digitized by Google

APR 2-

Volume XIV
(Serie Notarisia-Neptunia)

N. 3

15 FEBBRAIO 1899

12.666

NEPTUNIA

RIVISTA ITALIANA DI PESCA ED AQUICULTURA

MARINA — FLUVIALE — LACUSTRE

Premiata con medaglia d'oro
ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO 1894 ED ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO 1898
Fondata e diretta dal Dott. D. LEVI-MORENOS
Segretario di Redazione: MAMERTO CAMUFFO

ORGANO
delle Società Regionali di Pesca ed Aquicultura
e delle Cooperative di Lavoro e Produzione tra pescatori

Società Regionale Veneta e Società Lombarda di Pesca ed Aquicultura — Comitato Filonautico e Peschereccio — Famiglia Cooperativa tra Pescatori di Burano — Cooperativa di Lavoro tra Pescatori di Venezia — Società anonima Cooperativa tra Pescatori dei fiumi e laghi Mantovani — Cooperativa di produzione Aquicola.

SOMMARIO

Luigi Dott. Facciola — Sulle epoche di riproduzione dell'anguilla e del Congro comune.

Arturo Bellini — Sull'utilità della posa delle « arti » nelle « otèle ».

Notizie e Varietà

F. T. — Acqua o Aqua ?

Recensioni.

Scotti Luigi — La distribuzione dei pesci d'aqua dolce in Italia.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE DELLA « NEPTUNIA » S. STEFANO 2805 — VENEZIA
Prezzo d'abbonamento annuo
alla Neptunia sola L. 12 — coi supplementi L. 20
Gli abbonamenti decorrono sempre dal Gennaio e quando non sono disdetti s'intendono tacitamente rinnovati.

Concessionaria Esclusiva pella Pubblicità
Premiata Pubblicità Lagunare in Venezia

Digitized by Google

Pareri della Stampa

Dal **Popolo Romano** *del 13 Aprile 1899, N. 102.*

A Genova per le feste di S. Giovanni Battista vi sarà pure un concorso di pubblicità — ossia di tutti i mezzi di *réclame* inventati, adottati o escogitati fino ad oggi.

Dopo aver visto, quest'oggi, la nuova edizione dell'*Indicatore Generale della Navigazione Italiana,* noi non concorriamo più poichè ci pare difficile che nel genere *Albums di pubblicità* si possa riuscire ad un lavoro, che per compilazione, pregio tipografico e importanza commerciale, sia così splendido.

Quando l'anno scorso la premiata *Pubblicità lagunare di Venezia* compilò per la prima volta questo *Album,* quasi tutti i giornali, compreso il nostro, le Camere di Commercio, i Ministeri competenti e molti noti industriali non furono avari di lodi e di incoraggiamento.

Ma l'edizione nuova del 1899 è sotto tutti i rapporti assai superiore alla precedente. Splendide infatti sono le molte centinaia di vignette illustrative per l'Italia e per l'estero, infinite e ben disposte le notizie di vero interesse che rendono utilissima tale pubblicazione non solo al viaggiatore, ma bensì al commerciante e all'industriale, che vi trova le maggiori informazioni circa lo sviluppo delle relative aziende. Geniali la scelta e la disposizione delle materie.

L'*Indicatore* contiene anche una guida ben fatta ed egregiamente illustrata della Tunisia, molte notizie relative alle nostre ferrovie del Mediterraneo, alle francesi, austriache, greche, ecc. ecc.: tutte le notizie relative alle altre principali Società di Navigazione dell'estero.

Se poi si tien conto che vi sono intercalate circa 5000 *réclames,* che hanno il vantaggio della permanenza, si capirà facilmente quanto sia pregevole questa pubblicazione, che fa veramente onore alla Casa editrice, la quale ha corrisposto in modo più che degno alla fiducia della nostra maggior Società di Navigazione.

Noi non siamo giurati pel concorso di Genova; ma, senza vedere il resto, riteniamo che l'*Album* della *Pubblicità lagunare di Venezia,* che è pure concessionaria degli *albums* pei laghi Maggiore e di Garda, sarà giudicato superiore a tutte le pubblicazioni di questo genere, apparse finora in Italia.

Digitized by Google

JUL 17 1899

NEPTUNIA

ANNO XIV 7 15 APRILE 1899

LA FARINA DI CARNE D'AMERICA
per l'alimentazione della trota.

Quasi tutti i piscicultori che si occupano dell'allevamento della trota utilizzano la carne di cavallo per l'alimentazione del loro pesce, poichè è il nutrimento generalmente più economico che si possa impiegare. Bisogna però che questo nutrimento non costi più di 10 a 15 centesimi il chilogramma. Comprata più cara essa non lascia più all'allevatore che un beneficio insufficiente sulla vendita del pesce, di cui il prezzo, di produzione è troppo elevato.

Ora, in seguito ai progressi dell'ippofagia, i cascami della carne di cavallo costano 20 e 25 centesimi il chilogramma; in conseguenza di questo prezzo troppo alto pel piscicultore, il signor Raverel-Wattel, distinto direttore della stazione aquicola del *Nid de Verdier,* è stato obbligato di cercare un modo di alimentazione meno oneroso.

Dopo alcune prove infruttuose, egli ha ottenuto dei buoni risultati colla polvere di carne secca, di cui gli elementi sono forniti dall'industria della preparazione degli estratti di carne d'America, ma questa non può essere impiegata in natura e bisogna farle subire una preparazione speciale.

La vigilia, o meglio ancora l'antivigilia del giorno nel quale deve essere impiegata, si mollifica la polvere di carne bagnandola in un recipiente qualunque nel quale si pone circa lo stesso peso di aqua bollente; poi si lascia assorbire e gonfiare durante le 24 ore. Questo tempo basta generalmente per permettere alla polvere di carne di assorbire la totalità dell'aqua e rammollirsi completamente, perdendo al tatto l'impressione secca e granulosa ch'essa aveva prima e che la farebbe rifiutare al pesce. Vi si aggiunge allora, poco a poco, della farina di seconda qualità, nella proporzione del 50 0[0, bagnandola di nuovo

Digitized by Google

con abbastanza aqua per ottenere, dopo un impastamento energico una pasta spessa, tenace che, divisa in piccoli pezzi e gettata nell'aqua, non si disgrega che molto lentamente. È in questo stato che noi la distribuiamo al pesce.

Ma questa precauzione non è indispensabile, abituandosi le trote colla più grande facilità alla pasta di farina di carne di cui l'impiego mi sembra, per conseguenza, poter essere consigliato ovunque la carne di cavallo raggiunge un prezzo troppo elevato, o non può essere tenuta che difficilmente.

Questa è una risorsa che l'industria piscicola non potrebbe disdegnare.

Debbo aggiungere che la composizione della pasta può variare in limiti abbastanza vasti. Quando vi si fa entrare del sangue di macello, si può aumentare di molto la proporzione di farina di grano e mettere per esempio: 1 parte (in peso) di sangue, 1 parte di polvere di carne e 4 o 5 parti di farina di grano. Il sangue costando niente, per così dire, e il prezzo della farina di seconda qualità non sorpassando generalmente 18 lire il quintale, si arriva a preparare una pasta che costa tutto al più 10 o 11 centesimi il chilogramma.

Si può, con questa pasta, confezionare delle gallette che si fanno seccare, sia esponendole all'aria, sia mettendole alcuni minuti in un forno tiepido, e che possono in seguito conservarsi per parecchi giorni, attendendo il momento dell'impiego. Rotte in piccoli pezzi, queste gallette, si distribuiscono facilmente, e le trote vanno benissimo a cercare al fondo dell'aqua quei pezzi che, non essendo presi da esse durante, la distribuzione, cadono al fondo dei bacini.

La polvere di carne è anche una risorsa eccellente per la nutrizione dei piccoli Salmonidi, Trote comuni, Trote arcobaleno, *Salmo fontinalis,* Salmoni di California che accettano perfettamente questo prodotto nello stato in cui lo si trova in commercio. Ma è preferibile, sopratutto per i giovani avannotti, di rammollire la polvere bagnandola un giorno o due prima, come abbiamo già detto. La farina di carne comune, a 28 lire il quintale, essendo talvolta un po' grossa, non è inutile, quando si destina questo prodotto al pesce giovanissimo, d'impiegare la qualità detta tamigiata che non costa che 2 lire di più e che, per la sua finezza, conviene meglio per questo impiego.

Quando noi impieghiamo questa polvere di carne per gli avannotti, ci conviene farla gonfiare di tanta aqua quanto pesa e

Digitized by Google

d' imbeverla nel sangue di macello, che le dà un color bruno rossastro.

Quando la si prepara qualche tempo prima, per esempio un giorno avanti di adoperarla, questa pasta acquista maggior consistenza, e non si scioglie nell' aqua. — Noi vi aggiungiamo generalmente, quando la s'impasta, circa il 5 0[0 di sal marino. In conseguenza del prezzo poco elevato della carne (28 lire il quint.) e della forte proporzione di umidità (circa il 150 0[0 del suo peso) che questa polvere riprende quando la si bagna, il prezzo di costo della pasta non supera i 12 o 13 centesimi il kg. Tale preparazione è dunque economica — Essa presenta inoltre il vantaggio che l' allevatore non mancherà mai di nutrimento pel suo pesce, poichè la detta polvere, conservandosi benissimo, quando è tenuta asciutta, permette di avere costantemente a mano un approvigionamento di ricerca.

Si comprende che la pasta di polvere di carne non potrebbe sostituire unicamente la carne di cavallo pel nutrimento della trota. — Si deve abituare il pesce a questa pasta, che s' introduce gradatamente nella sua alimentazione a piccole dosi, mischiate alle razioni giornaliere di carne di cavallo, dosi che si aumentano poco a poco fino alla sostituzione completa.

Il miscuglio è tanto più necessario in principio, che il colore biancastro della pasta, molto differente di quello della carne a prima vista, tende naturalmente ad allontanarne il pesce. (1).

NOTIZIE E VARIETÀ

LA PRODUZIONE DELLE PERLE ARTIFICIALI. — Da molto tempo si fecero tentativi per produrre delle perle dalle conchiglie d'acqua dolce.

Il sig. *Boutan* ha pensato che si potrebbero far nascere perle dalle conchiglie marine, e specialmente da quelle dei *gasteropodi*. Molti di questi animali infatti presentano una madreperla che sembra suscettibile, deponendosi in strati circolari, di dare l'*oriente* ricercato. Percio il sig. Boutan prese degli *analiotis*, molluschi che abbondano nei fondi rocciosi della Manica ove raggiungono considerevoli dimensioni, ed egli fece su questi animali diversi tentativi consistenti nel forare la conchiglia sia all' interno che all' esterno e coll'introdurre nel foro,

(1) Dal Bulletin de la Société Centrale d' Aquiculture et de Pèche N. 3-4 Tome X 1898.

Digitized by Google

così praticato, una piccola perla di *madreperla*, corpo straniero, irritante che doveva ricoprirsi di *madreperla* di nuova formazione secondo un processo di cicatrizzazione naturale.

Nella maggior parte di questi tentativi le perle così ottenute non erano sufficentemente staccate dalla conchiglia. Alcune tuttavia vennero in modo soddisfacente. Ben inteso queste perle *provocate*, pur avendo la stessa costituzione chimica delle perle naturali, non hanno tuttavia l'orientazione unica degli strati di quest'ultime, giacchè l'orientazione degli strati di nuova formazione differisce da quella degli strati del nucleo straniero. Queste esperienze sono molto interessanti dal punto di vista scientifico. Dal punto di vista industriale esse saranno piuttosto dannose. La perla non è un oggetto così aggradevole all'occhio da poter contare sulla sua *democratizzazione;* e quando la nuova vera perla sarà prodotta a volontà, l'antica perderà ogni suo valore. Attendendo ciò, la perla legittima verrà ugualmente a soffrire nel suo valore per il dubbio che si avrà oramai sulla sua autenticità.

L'ALLEVAMENTO DEL ROMBO COLL'ALIMENTAZIONE ARTIFICIALE. — I signori *Fabre-Domergue* et *Biétrix* hanno pubblicato negli «*Annales des Sciences naturelles*» i risultati delle loro ricerche sull'alleva mento del *rombo* in domesticità.

Questi due naturalisti, indecisi ancora sul valore della pisciicultura marina e del ripopolamento del mare a mezzo dei metodi di fecondazione artificiale, si sono occupati di ricercare se i pesci, ed in particolar modo quelli che hanno un maggior valore commerciale, non possono essere allevati in *stabullazione* e nutriti artificialmente.

Essi hanno constatato, per quanto riguarda il *rombo*, che l'allevamento ne è tanto più difficile, quanto più sono adulti gli individui che si prendono ad allevare.

A *rombi* dai 12 ai 18 centimetri si riesce assai facilmente a far prendere l'alimentazione artificiale, ci vorrà circa un mese.

Con pesci più adulti aventi 40 e 60 centimetri l'affare è diverso; se ne perdono il 60 0/0 prima di averli acclimatati alla prigionia ed al nuovo regime di vita.

Gli individui giovani hanno un'accrescimento molto rapido; cinque *rombi* da 8 a 19 centimetri di lunghezza del peso complessivo di 91 grammi, sono cresciuti in sette mesi al peso complessivo di 546 grammi e altri 12 *rombi* del peso di 700 grammi, aventi 12 1/2 a 16 1/2 centimetri di lunghezza, in tre mesi e mezzo hanno acquistato il peso di chilogr. 1,960.

CANALE TRA IL DANUBIO E L'ADRIATICO. Il colonnello dei pionieri austriaci, Carlo Schnerch, ha elaborato un

Digitized by Google

progetto completo per un Canale che congiungerebbe il Danubio con l'Adriatico.

Se poi si costruisse un Canale tra il Danubio e l'Oder, pure progettato dallo Schnerch, l'Adriatico sarebbe congiunto direttamente con il Mar Baltico.

Il Canale passerebbe per Steinamanger e Kanisza, si gioverebbe del corso della Sava e del suo affluente la Kulpa, attraverserebbe il Carso nel punto più stretto, passandovi sotto per mezzo d'un *tunnel* per circa trentotto chilometri, e sboccherebbe presso Fiume.

RIPOPOLAMENTO DELLE AQUE DEL LAGO DI COMO. A Fiumelatte, per cura della Sezione Lariana della Società Lombarda per la pesca, veniva immesso nel lago un milione di avannotti di *Coregonus schinzii elveticus* (*lavarel*) allevati nell'incubatoio della Villa Capuana sotto la personale direzione del cav. Burguieres. Per conto del Governo poi era stato immesso altro milione della stessa specie, pochi anni sono ignota all'Italia, ed oggi splendidamente attecchita nelle aque del Lario.

LA PESCA AL CANADÀ. — Nel Canadà, la pesca è organizzata come una vera impresa di speculazione e se ne ricava perciò un prodotto annuo di circa 20 milioni di dollari sopra una zona marittima di 1500 miglia quadrate.

La flotta di pesca ha un valore di 3,150,000 dollari e il capitale che vi s'impiega è di 9,800,000 dollari.

Il salmone è il prodotto più importante per 4 milioni di dollari e l'arringa per 3 milioni.

IMMISSIONE DI TROTE. — *Ci scrivono da Peschiera in data 29 Marzo:* L'altro giorno, nel canale interno di Peschiera, ad opera del signor G. Bettoni, direttore della R. Stazione di piscicultura di Brescia, si procedette alla semina di 150 mila avannotti di *truta lacustris,* proveniente dal locale stabilimento di piscicultura.

È la seconda immissione che si opera nell'attuale stagione ittiogenica: a giorni si farà un ultima semina di 150 mila avannotti.

PESCA MIRACOLOSA NEL PO. — Il giorno 29 marzo in territorio di Albarone, frazione di Chignolo Po, si fece una grande pesca in un bacino che da 10 anni circa era riservato e cintato e nel quale, al principio di quell'epoca, erano stati immessi a cura del proprietario, signor Rossi Edoardo, due quintali di piccoli pesci fra tinche e carpani.

Moltissima gente, da ogni paese dei dintorni, accorse allo

Digitized by Google

spettacolo presso le sponde del bacino, reso quasi asciutto da una motrice con pompa centrifuga. Si prevede che ai 20 quintali di pesce finora raccolti se ne possano aggiungere altri 20 quintali.

NOTIZIE SULL'OSTREICULTURA DI ARCACHON. — L'*Avenir* d'Arcachon del 19 Marzo ha diverse interessanti notizie sul movimento ostreicolo ad Arcachon.

La campagna ostreicola d'ordinario incomincia il I settembre e finisce il 15 maggio. Gli ostricultori, stimando che questa prescrizione favorisca eccessivamente lo sfruttamento dell'intero stock d' ostriche, hanno fatto domanda al Ministero della Marina perchè la campagna ostreicola finisca al 30 aprile.

COMMISSIONE BELGA PER LE PESCHE MARITTIME. — Con R. Decreto fu istituito nel Belgio una Commissione per le pesche marittime. Questa Commissione dipende dal Ministero dell'industria e lavoro, ha carattere consultivo ed i membri sono di nomina regia. Essa riferisce sulle domande presentate al Ministro e che hanno per oggetto:

I. La pesca d'alto mare e le industrie che ne derivano.

II. L'insegnamento professionale delle pesche.

III. L'applicazione delle leggi sulle associazioni all'esercizio della pesca.

I membri di questa commissione, che non siano impiegati, hanno una medaglia di presenza di L. 10.

La commissione è così composta:

Presidente: *Un armatore.* — Vice-Presidente: *Un industriale.* — Segretario: *Un impiegato.*

Membri: *Quattro impiegati dello Stato, un impiegato comunale, due armatori.*

SCUOLE DI PESCA IN PORTOGALLO. — Il *Seculo* del 16 marzo ha un articolo del signor Baldaque da Silva che reclama la creazione di scuole professionali per la pesca marittima nel Portogallo.

RICERCHE OCEANOGRAFICHE ALLE ISOLE LOFOTEN NELL'INTERESSE DELLA PESCA. — Il Dott. Nordgaard, vice direttore della Stazione biologica di Bergen, fu incaricato dal suo governo di ricercare la salsedine, la profondità e gli altri dati oceanografici che interessano la regione dalle Lofoten a Vesteraalen. Contemporaneamente il Nordgaard dovrà eseguire una inchiesta sulle pesche praticate in quei paraggi.

Il governo ha a posto disposizione dello scienziato un bastimento a vapore.

Digitized by Google

MANCANZA DI PESCATORI FRANCESI NELL'ALGERIA. — Diversi armatori di bilancelle da pesca del porto di Bona hanno indirizzato al contrammiraglio comandante la marina di Algeri una petizione per ottenere il permesso di comporre l'equipaggio con almeno una metà di pescatori stranieri (leggi quasi tutto italiani).

Gli armatori francesi dell'Algeria giustificano la loro domanda col fatto che non arrivano ad avere un numero sufficiente di marinai pescatori francesi o naturalizzati francesi e che del resto questi hanno pretese superiori a quelle dei pescatori stranieri. Gli armatori aggiungono che da qualche tempo la pesca soffre per questa condizione di cose, e che il mercato di Bona è in deperimento.

PROVENTI DELLE GRANDI PESCHE. — Gli inglesi si ritrassero in 12 anni, solo dalla pesca dei cetacei, un prodotto di 350 milioni di lire. Alla pesca erano adibite 700 barche.

Nel secolo scorso gli Olandesi in 46 anni presero 33,000 balene per un valore di circa 400 milioni.

Società di Pesca ed Aquicultura

SOCIETÀ REGIONALE VENETA

Verbale della Seduta del Consiglio d'Amministrazione del 29 *Gennaio* 1899.

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Proposte per il primo Congresso Nazionale di Pesca ed Aquicultura.
3. Proposte per la continuazione ed incremento del Corso pratico di lezioni per i pescatori.
4. Pratiche pel ricupero delle contribuzioni sociali arretrate.
5. Rinnovazione dei contratti con le Cooperative di Lavoro fra pescatori.
6. Aumento di alcune voci del bilancio.
7. Eventuali comunicazioni dei Consiglieri.

La seduta è aperta alle ore 1 ½ pom. Sono presenti i signori: Senatore L. Sormani-Moretti, Comm. A. Pascolato, Comm. G. Ca-

Digitized by Google

nestrini, Comm. E. Penzo, Dott. D. Levi-Morenos, Dott. G. B. Voltolina, Prof. L. Meschinelli, Prof. R. F. Pellizzari, Ing. G. Bullo, A. Damiani, Rag. P. Pasinetti, Dott. L. Levi, Co. Contin di Castelseprio, Dott. A. Maggioni, M. Camuffo, ed i signori Prof. G. G. Bernardi, e ing. A. Meloncini rappresentanti il Comitato Filonautico.

Presiede il Presidente Generale Sen. Co. Sormani-Moretti il quale giustifica le assenze dei signori, Comm. G. Lucchini, Co. A. Comello e Dott. D. Maddalena.

Il *Segretario Generale* dà lettura del verbale della seduta precedente. È approvato.

ARGOMENTO 1. — **Nuove inscrizioni e dimissioni di soci.** — Il *Presidente Generale* comunica l'inscrizione a soci dei signori Co. Sforza della Torre, e Marangoni Enrico. Dà quindi lettura delle lettere con le quali i signori Ing. Cav. Giustiniano Bullo e Prof. Giuseppe Nalato, in seguito alle pratiche della Presidenza, ritirano le dimissioni e partecipa al Consiglio che i signori avv. Traiano Mozzoni e Dott. Fausto Oreffice insistono nelle dimissioni.

Concessione del diritto esclusivo di pesca in alcuni tratti di corrente nella provincia di Vicenza. — Il *Presidente Generale* comunica che la Presidenza ha sollecitato risposta dal Ministero di Agricoltura Ind. e Comm. e dà lettura di una lettera con la quale il Ministero stesso avverte che non si ritiene ancora autorizzato a far concessioni *nuove* di diritti di pesca riservata, perchè è ancora *sub-judice* la questione se ne abbia facoltà.

Antecipazione della pesca del pesce novello. — Il *Presidente Generale* dà lettura di una lettera della Cooperativa di lavoro e produzione fra pescatori di Venezia, con la quale si prega la Presidenza della Società R. V. a voler interessarsi presso la locale Capitaneria di porto allo scopo di ottenere che la pesca del novellame da semina abbia ad aver principio col 1. del mese di Marzo.

Il *Consiglio,* su proposta dei Consiglieri Penzo e Voltolina, incarica la Presidenza a farpresente alla Capitaneria di porto che, a seconda delle condizioni climatologiche della stagione, potrebbe tornar utile anticipare di qualche tempo la pesca del pesce novello.

Nuovo sistema di chiusura automatica a molinelli

Digitized by Google

per Valli salse da pesca. — (Invenzione del conte Domenico di Velo). — Il *Presidente Generale* comunica al Consiglio che la Presidenza ha nominato una Commissione composta dai signori Comm. Prof. G. Canestrini, Ing. Poliuto Bonivento, Dott. G. B. Voltolina, Ing. Cav. G. Bullo, Dott. D. Levi-Morenos con l'incarico di visitare il sistema di chiusura anzidetto nella Valle *Serraglia* e di riferire in proposito alla Presidenza stessa.

A tale visita, che erasi fissata pel giorno 25 Novembre p. p. la Presidenza si è fatto premura di invitare, in seguito a gentile concessione del Co. Domenico di Velo, anche tutti i proprietari di valle e vallicultori.

Il sig. Carlo Walther, socio del Comitato Filonautico e Peschereccio, aveva messo gentilmente a disposizione della Società la propria lancia a vapore.

Ma per impreviste circostanze si dovette rimandare il sopraluogo alla fine di febbraio o ai primi giorni di marzo e si coglierà occasione per visitare, in seguito a cortese invito del signor Antonio Voltolina fu Pasquale, la Valle Millecampi ove trovasi applicato un nuovo sistema di rete metallica *in barena* per il flusso e riflusso dell'aqua in valle per prevenire le disgrazie causate dalle alte maree.

Missione in Germania del Prof. D. Levi-Morenos per istudiare il commercio ed i nuovi sistemi di trasporto del pesce in Germania. — Il *Presidente* comunica che in seguito alle pratiche fatte dal comm. A. Pascolato presso la Direzione delle ferrovie Rete Adriatica, venne accordato al prof. D. Levi-Morenos, Segretario Generale della Società nostra, un sussidio di marchi 400 per recarsi a studiare in Germania i nuovi metodi di trasporto del pesce e la possibilità di importarvi il pesce dai nostri mari. Altre pratiche vennero iniziate per questa missione colla Camera di Commercio di Venezia, ma sino ad ora senza alcun esito. Il prof. D. Levi-Morenos, che aveva divisato partire nello scorso ottobre, dovette rinviare l'adempimento dell'incarico avuto.

Modificazioni al Regolamento Sociale. — Il *Presidente Generale* fa presente al Consiglio che in seguito alle modificazioni apportate allo Statuto sociale nell'assemblea generale 26 maggio 1896, sarebbe necessario rivedere anche il Regolamento per regolare più nettamente il funzionamento ed i rapporti delle Sezioni e Comitati.

Digitized by Google

Propone al Consiglio la nomina di apposita Commissione la quale dovrà riferire al Consiglio stesso nella prossima seduta.

Vengono nominati: a *Presidente* della Commissione il Senatore G. Lucchini ed a *Membri* il Prof. L. Meschinelli Segretario del Comitato Provinciale Vicentino, il Prof. G. G. Bernardi, Direttore del Comitato Filonautico, il Segretario Generale Prof. D. Levi-Morenos, il Cassiere R. Damiani ed il Ragioniere-Economo M. Camuffo.

ARGOMENTO 2. — Il *Presidente Generale*, dà comunicazione delle pratiche fatte per tenere in occasione della III Esposizione Internazionale di Belle Arti, il I. Congresso nazionale di Pesca ed Aquicultura. Ricorda che il Consiglio nostro aveva già approvato di promuovere, in unione alla consorella Società Lombarda, il Congresso nell'occasione dell'Esposizione di Torino.

Ricorda che per molteplici circostanze, ma specialmente per le difficoltà di organizzare un congresso là dove non vi era la sede di una delle Società, il congresso stesso non si potè più indire.

Venne quindi fra le Presidenze delle due Società deliberato, salvo approvazione dei rispettivi Consigli, di indire il Congresso in Venezia per quelle molteplici opportunità che ora è superfluo ricordare.

Canestrini si dichiara contrario all'idea di un Congresso Nazionale di Pesca ed Aquicultura da tenersi in Venezia. Accettò o meglio subì, che si promuovesse quando si trattava di tenerlo a Torino, fra diecine e diecine di congressi poichè questo nostro sarebbe passato inosservato

Presidente — Sarebbe stato un danno.

Canestrini — No, un vantaggio, perchè noi in Italia non siamo preparati ad un congresso. Non esistono aquicultori. Come si può fare un congresso in queste condizioni?

Levi-Morenos — Ritiene troppo pessimista la conclusione alla quale viene il suo illustre maestro; che vi sieno pochi studiosi di pesca ed aquicultura d'accordo, ma che non ve ne sieno punto, non lo crede. Esiste almeno una Commissione Superiore Consultiva di pesca, esistono le Commissioni Compartimentali di pesca, esistono due Stazioni governalive di piscicultura, e quella provinciale di Belluno e gli incubatori delle Società Lombarda e Veneta, esistono due giornali di pesca ed aquicultura, possibile che proprio manchino totalmente gli elementi per un congresso? se siamo in pochi ragione di più per contarci, conoscerci, ravvici-

Digitized by Google

narci e richiamare altre attività alla giusta considerazione degli interessi che difendiamo.

Pascolato — Non è la deficenza di specialisti che deve spaventarci. Bastano pochi e scelti, ai quali noi, profani, potremo fare coro. Quello che importa è che i pochi e buoni ci sieno. Spetta agli organizzatori accertarsene.

Sormani-Moretti — Insiste sulla utilità del congresso.

Su proposta del comm. Pascolato e del prof. D. Levi-Morenos, in relazione all'espresso voto del Comm. Canestrini, si deferisce al Presidente Generale di studiare se è possibile trovare i relatori adatti ad un Congresso Nazionale prima di indire ufficialmente il Congresso stesso e di proporre eventualmente alla Società Lombarda di tenere semplicemente un *Convegno delle due Società,* un Congresso Inter-Regionale al quale invitare gli studiosi di pesca ed aquicultura e gli interessati a queste industrie.

ARGOMENTO 3. — *Presidente Generale.* — Dà comunicazione delle pratiche fatte coi Ministeri dell'Istruzione Pubblica, della Marina e dell'Agricoltura per trasformare il *Corso pratico di lezioni per i pescatori* in una stabile scuola di pesca ed aquicultura.

Si ebbero buoni affidamenti; perciò, salvo approvazione da parte del Consiglio, si inizieranno pratiche cogli Enti locali.

È approvato ad unanimità.

ARGOMENTO 4. — *Camuffo* — comunica al Consiglio che la Commissione ha iniziate le pratiche pel ricupero delle contribuzioni sociali arretrate e mette in evidenza le difficoltà che hanno ostacolato ed ostacolano tuttora il lavoro della Commissione, lavoro già di per sè stesso grave e delicato.

Assicura che la Commissione esplicherà tutte le pratiche possibili e presenterà nella prossima seduta una dettagliata relazione.

Intanto si augura che il Regolamento Sociale sia presto riveduto, modificato e sottoposto all'approvazione dell'Assemblea Generale, affinchè per l'avvenire sieno legalmente determinati i doveri dei soci.

ARGOMENTO 5. — Il *Consiglio* autorizza la Presidenza Generale a rinnovare i contratti di sub-affito delle fossate, fabbricati e terreni (avuti in concessione dal Ministero della Guerra) con le Cooperative di lavoro fra pescatori che presentano garanzia di solvibilità, ed a trattare eventualmente con privati cedendo gli enti suddetti al miglior offerente.

ARGOMENTO 6. — Il *Consiglio,* su proposta della Presidenza

Digitized by Google

delibera le seguenti variazioni nel bilancio per l'esercizio 1898-99.

Maggiori spese		Economie	
Spese postali e telegrafiche	L. 80.—	Spese di trasferta	L. 25.—
Spese di stampa	» 90.—	Spese per illuminazione e servizio	» 30.—
Spese eventuali ed impreviste	» 80.—	Spese per concessione aque pubbliche ecc.	» 40.—
		Spese di rappresentanza	» 100.—

ARGOMENTO 7. — Il *Prof. L. Meschinelli* riferisce sul lavoro fatto dal Comitato Provinciale Vicentino *(Vedi Neptunia fascicolo 1-2 Anno 1899.*

p. *Il Segretario Generale*
M. CAMUFFO

Venezia 29 Gennaio 1899.

Direttore e Proprietario responsabile Dott. D. Levi-Morenos

Al Cobbo in Chioggia

Albergo Ristoratore Caffè e Birraria con Giardino

VIA VITTORIO EMANUELE

Venezia

HOTEL D'ITALIE BAUER

E

Restaurant Bauer - Grünwald

GIULIO GRÜNWALD Senior, Proprietario

Venezia

Venezia 1899 — Tip. Nodari

Digitized by Google

Dal **Fanfulla** *del 16 Aprile 1899, N. 102.*

Abbiamo ricevuto l'*Indicatore generale della Navigazione generale italiana* edito dalla pubblicità Lagunare di Venezia, col titolo di *Album d'oro*.

L'anno passato, ricevendo la prima edizione 1898, lodando l'idea della pubblicazione e la scelta della Casa alla quale ne era stata affidata la concessione, pronosticavamo un avvenire tale quale si è realmente avverato.

Infatti l'edizione 1899 testè pubblicata e largamente diffusa è assai superiore alla prima, e si rende molto utile al commerciante, all'industriale e al viaggiatore.

La quantità e la scelta delle materie, la loro distribuzione, le splendide illustrazioni d'Italia e dell'estero fanno dell'*Indicatore generale della Navigazione generale italiana* una fra le più indovinate pubblicazioni congeneri.

Dall' **Italia** *del 16 Aprile 1899, N. 12.*

L'anno scorso questa società compilava per la prima volta un *album* sotto il nome di *Indicatore generale della Navigazione italiana*.

L'annunzio era promettente e bentosto fioccarono lodi e incoraggiamenti da Camere di commercio, da industriali, giornali.

Quest'anno essa ha messo fuori un'altra edizione del detto *album*, e noi che l'abbiamo vista ben comprendiamo le lodi che le prodigano tutti gli altri giornali compreso il *Popolo Romano* che dichiara fin d'ora di astenersi dal concorso di pubblicità che si terrà a Genova, data una così formidabile concorrente.

Noi non sappiamo se il *Popolo Romano* faccia bene o no.

Constatiamo però il fatto che ridonda tutto a vantaggio della *Pubblicità lagunare* di Venezia e le fa la maggiore delle *réclame* (nelle sue 5000 *rèclame*).

Digitized by Google

PUBBLICITÀ LAGUNARE

CASA EDITRICE PER PUBBLICAZIONI UFFICIALI

E DI RÉCLAME INTERNAZIONALE

più volte Premiata, Encomiata dal R. Governo, dalle Camere di Comm., ecc.

Capitale Sociale: Lire 150.000

Direzione e Amministrazione: **Venezia**

AGENZIE: **Milano — Genova — Siena — Roma — Napoli — Palermo — Bologna — Torino — Parigi — Bruxelles — Vienna — Tunisi**

Esclusività:

Indicatori Ufficiali della Società di Nav. Gen. It.; del Lloyd Austriaco; – della R. U. S. A. Adria; - delle Società Topic e Rismondo; dei Laghi Maggiore e di Garda.

Affissione di quadri nei Pontoni e Vaporetti di ***Venezia;*** nel grande Stabilimento del ***Lido***; nel Tramway ***Lido***; nei piroscafi dell'***Adria*** ecc. ecc.

Guida Commerciale Mangiarotti fondata nel 1865.

Neptunia, organo della Società Regionale Veneta di Piscicoltura.

Distribuzione di placcati e quadri Réclame nei Principali Alberghi, Ristoratori e Stabilimenti d'Italia, Francia, Belgio, Austria, Ungheria, Tunisia, e Levante.

Affissioni volanti e nei quadri permanenti in Italia e all'Estero

Forfait per grandi Industriali, Esposizioni, ecc.

Dagli Albergatori si accettano in parte di pagamento **Coupons d'Hotels e Restaurant.**

Straordinarie facilitazioni - Preventivi gratis per qualunque genere di réclame sia di inserzioni che d'affissione

Pronta esecuzione di **clichè** in genere riprodotti da disegni e fotografie.

Prima di fare qualunque réclame rivolgersi alla

Pubblicità Lagunare - Venezia

E uscita la 1.ª Edizione dell'INDICATORE della N. G. I. 1899. - Vedi Copertine interne.

Digitized by Google

JUL 17 189?
12,666

N. 8 Plates VI-VII 30 APRILE 1899

NEPTUNIA

RIVISTA ITALIANA DI PESCA ED AQUICULTURA

MARINA - FLUVIALE - LACUSTRE

Premiata con medaglia d'oro

ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO 1894 ED ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO 1898

Fondata e diretta dal Dott. D. LEVI-MORENOS

Segretario di Redazione: MAMERTO CAMUFFO

ORGANO

delle Società Regionali di Pesca ed Aquicultura

e delle Cooperative di Lavoro e Produzione tra pescatori

Società Regionale Veneta e Società Lombarda di Pesca ed Aquicultura — Comitato Filonautico e Peschereccio — Famiglia Cooperativa tra Pescatori di Burano — Cooperativa di Lavoro tra Pescatori di Venezia — Società anonima Cooperativa tra Pescatori dei fiumi e laghi Mantovani — Cooperativa di produzione Aquicola.

SOMMARIO

M. Baudouin. — La « Piscifactura marina » (*in supplemento — puntata 7 — con due tavole illustrative*).

F. La Motte. — Utilizzazione dei cascami di pesce.

D. Razza. — Modo di provvedere alla miseria del pescatore.

Società di Pesca ed Aquicultura

Società Regionale Veneta. — Lavoro del Comitato Provinciale Vicentino.

Supplementi

G. Grablovitz. — Tavole delle Maree per i porti di Venezia ed Ischia — II trimestre 1899.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE DELLA « NEPTUNIA » S. STEFANO 2805 — VENEZIA

Prezzo d'abbonamento annuo

alla Neptunia sola L. 12 — coi supplementi L. 20

Gli abbonamenti decorrono sempre dal Gennaio e quando non sono disdetti s'intendono tacitamente rinnovati.

INSERZIONI: Concessionaria Esclusiva

Premiata Pubblicità Lagunare in Venezia

Milano — Genova — Siena — Roma — Napoli — Palermo — Bologna

Parigi — Bruxelles — Vienna — Tunisi

Vedi copertine interne!!

Digitized by Google

Pareri della Stampa

Dal *Popolo Romano* del 13 Aprile 1899, N. 102.

A Genova per le feste di S. Giovanni Battista vi sarà pure un concorso di pubblicità — ossia di tutti i mezzi di *réclame* inventati, adottati o escogitati fino ad oggi.

Dopo aver visto, quest'oggi, la nuova edizione dell'*Indicatore Generale della Navigazione Italiana*, non concorriamo più poichè ci pare difficile che nel genere *Albums di pubblicità* si possa riuscire ad un lavoro, che per compilazione, pregio tipografico e importanza commerciale, sia così splendido.

Quando l'anno scorso la premiata *Pubblicità lagunare di Venezia* compilò per la prima volta quest *Album*, quasi tutti i giornali, compreso il nostro, le Camere di Commercio, i Ministeri competenti e molti noti industriali non furono avari di lodi e di incoraggiamento.

Ma l'edizione nuova del 1899 è sotto tutti i rapporti assai superiore alla precedente. Splendide infatti sono le molte centinaia di vignette illustrative per l'Italia e per l'estero, infinite e ben disposte le notizie di vero interesse che rendono utilissima tale pubblicazione non solo al viaggiatore, ma bensì al commerciante e all'industriale, che vi trova le maggiori informazioni circa lo sviluppo delle relative aziende. Geniali la scelta e la disposizione delle materie.

L'*Indicatore* contiene anche una guida ben fatta ed egregiamente illustrata della Tunisia, molte notizie relative alle nostre ferrovie del Mediterraneo, alle francesi, austriache, greche, ecc. ecc.; tutte le notizie relative alle altre principali Società di Navigazione dell'estero.

Se poi si tien conto che vi sono intercalate circa 5000 *réclames* che hanno il vantaggio della permanenza, si capirà facilmente quanto sia pregievole questa pubblicazione, che fa veramente onore alla Casa editrice, la quale ha corrisposto in modo più che degno alla fiducia della nostra maggior Società di Navigazione.

Noi non siamo giurati pel concorso di Genova; ma, senza vedere il resto, riteniamo che l'*Album* della *Pubblicità lagunare di Venezia*, che è pure concessionaria degli *albums* pei laghi Maggiore e di Garda, sarà giudicato superiore a tutte le pubblicazioni di questo genere, apparse finora in Italia.

Dal *Fanfulla* del 16 Aprile 1899, N. 102.

Abbiamo ricevuto l'*Indicatore generale della Navigazione generale italiana* edito dalla pubblicità Lagunare di Venezia, col titolo di *Album d'oro*.

L'anno passato, ricevendo la prima edizione 1898, lodando l'idea della pubblicazione e la scelta della Casa alla quale ne era stata affidata la concessione, pronosticavamo un avvenire tale quale si è realmente avverato.

Infatti l'edizione 1899 testè pubblicata e largamente diffusa è assai superiore alla prima, e si rende molto utile al commerciante, all'industriale e al viaggiatore.

La quantità e la scelta delle materie, la loro distribuzione, le splendide illustrazioni d'Italia e dell'estero fanno dell'*Indicatore generale della Navigazione generale italiana* una fra le più indovinate pubblicazioni congeneri.

Dall'*Italia* del 16 Aprile 1899, N. 12.

L'anno scorso questa Società compilava per la prima volta un *album* sotto il nome di *Indicatore generale della Navigazione italiana*.

L'annunzio era promettente e bentosto fioccarono lodi e incoraggiamenti da Camere di commercio, da industriali, giornali.

Quest'anno essa ha messo fuori un'altra edizione del detto *album*, e noi che l'abbiamo vista ben compiendiamo le lodi che le prodigano tutti gli altri giornali compreso il *Popolo Romano* che dichiara fin d'ora di astenersi dal concorso di pubblicità che si terrà a Genova, data una così formidabile concorrente.

Noi non sappiamo se il *Popolo Romano* faccia bene o no.

Constatiamo però il fatto che ridonda tutto a vantaggio della *Pubblicità lagunare* di Venezia e le fa maggiore delle *réclame* (nelle sue 5000 *réclame*).

Dalla *Perseveranza* del 20 Aprile 1899. N. 14199.

La premiata *Pubblicità lagunare di Venezia* pubblica anche quest'anno, e in un'edizione di gran lusso superiore per lusso e copia d'informazioni a quella già così splendida del 1898, l'*Indicatore della Navigazione Generale Italiana*. Annunciando l'anno scorso la comparsa di questa pubblicazione, che veniva a colmare una lacuna sentita da tutti quelli i quali, non avendo costante relazione d'affari colle regioni d'oltre mare, abbisognavano di esatte informazioni su questa o quella località, noi abbiamo già detto il male bene di essa, e ne abbiamo provata la pratica utilità. Oggi, anzichè ripeterci, ci limiteremo a constatare la copia delle indicazioni orarie si è di molto accresciuta, e che altrettanto potrebbe dirsi per ciò che guardano le notizie geografiche, statistiche ed etnografiche, di alcune delle principali città dell'Univ

L'*Album d'oro*, così viene chiamato commercialmente, e a buon diritto, questo *Indicatore generale* intercalato nel testo circa 5000 *réclames* e molte centinaia di splendide vignette illustrative per l'Italia per l'estero in modo che ogni commerciante o industriale, anche pel pratico criterio con cui sono le materie, può subito trovare colla massima facilità, le maggiori informazioni circa lo sviluppo di azienda che lo riguarda più davvicino.

L'*Indicatore* contiene anche una guida ben fatta ed egregiamente illustrata della Tunisia, molte relative alle nostre ferrovie del Mediterraneo, alle francesi, austriache, ecc., e tutte le notizie relati altre principali Società di Navigazione dell'estero.

Diremo per concludere, che, se l'*Indicatore Generale* è utilissimo ai viaggiatori in genere e a hanno bisogno di attingervi le più svariate informazioni, esso riesce veramente indispensabile per co in Italia curano l'esportazione all'estero dei nostri prodotti.

Digitized by Google

Fig. 16

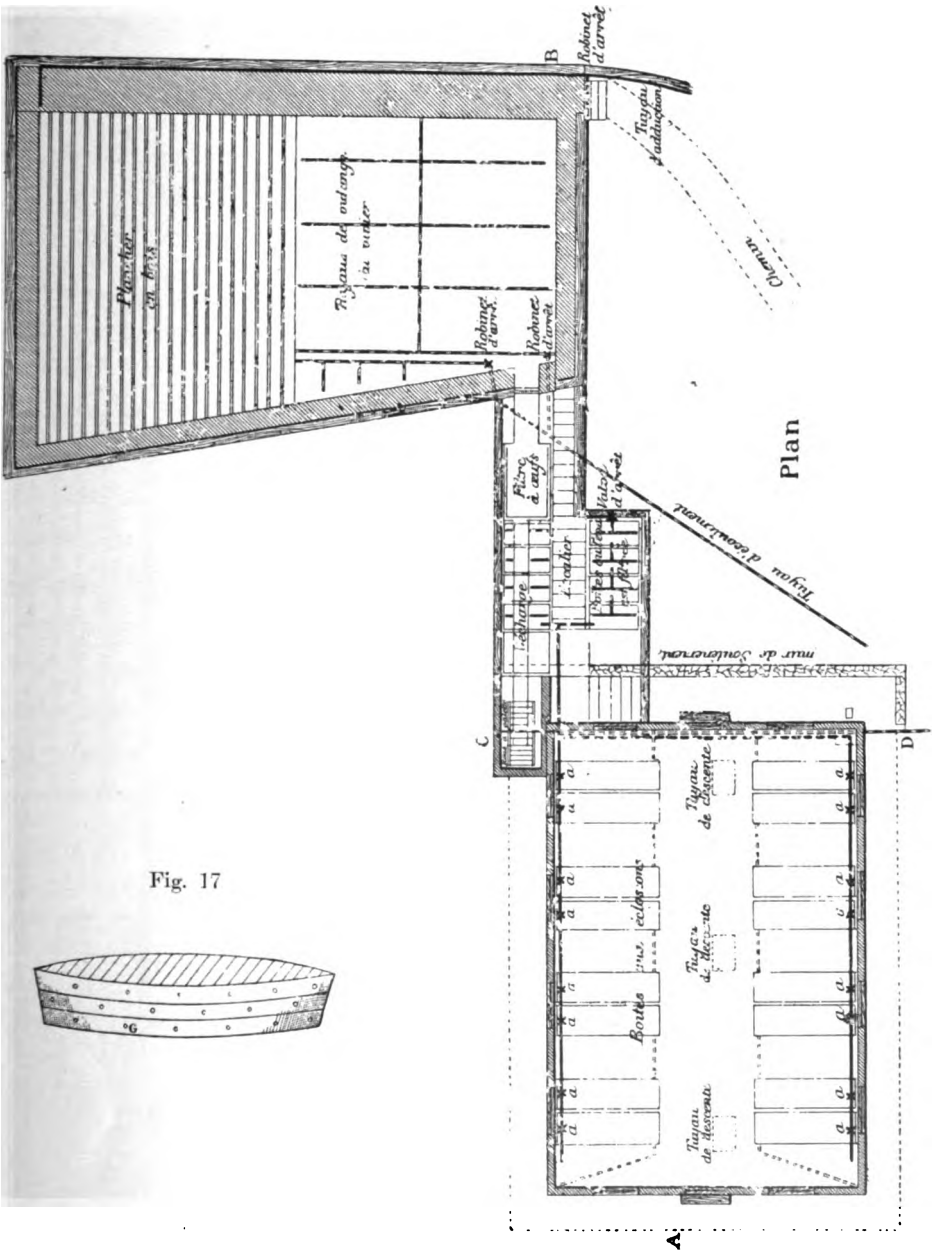


Fig. 17

Digitized by Google

cessità di incrementarla, di perfezionarla, di favorirla in ogni maniera, abbiano risposto con troppo scarsi aiuti gli Enti morali, coll'indifferenza la maggior parte del pubblico.

A quanti sentono la possibilità e comprendono i vantaggi pubblici e privati di un rinnovamento delle industrie aquicole, a quanti si preoccupano di migliorare insieme coll'economia nazionale le tristissime sorti dei pescatori, incombe quindi l'obbligo di adoperarsi attivamente perchè la propaganda iniziata a tale uopo sei anni or sono e pertinacemente continuata dalla *Società Regionale Veneta per la pesca e l'aquicultura* e dalla sua consorella *Lombarda*, penetri e si estenda sempre più fra coloro che hanno autorità e modo di favorirla e di tradurla in atto. Mercè l'opera modesta concorde e instancabile delle due Associazioni, un debole risveglio si è qua e là verificato; le discussioni teoriche si sono fatte più frequenti e vivaci; nuovi problemi sono stati posti; altri, a torto negletti, risollevati; gli ammaestramenti che scaturiscono dalle coraggiose esperienze ed innovazioni tentate fuori d'Italia sono portati a conoscenza di tutti: è preparata così la strada a quelle riforme dalle quali dipendono la prosperità di una parte assai notevole della popolazione, l'incremento di un importante ramo del commercio, la creazione di industrie e di traffici largamente rimuneratori.

La Società Regionale Veneta e la Società Lombarda credono pertanto giunto il momento di una manifestazione più estesa, la quale valga a richiamare l'attenzione del pubblico su problemi ch'esso non ignora, ma che pure non apprezza al loro giusto valore, e, cogliendo l'occasione della III Mostra Internazionale d'Arte, si danno convegno per l'estate prossima in Venezia, allo scopo di trattare le principali questioni relative alla pesca e all'aquicultura.

A tale convegno esse invitano tutti gli studiosi delle materie che hanno stretta attinenza colle industrie aquicole, — coloro che direttamente sono interessati alla pesca d'aqua dolce e di mare, alla preparazione e al commercio dei prodotti pescherecci, — le Autorità dalle quali può essere sotto vari aspetti agevolata la soluzione dei problemi che si riferiscono all'auspicato risveglio della pesca e dell'aquicultura.

Digitized by Google

Le discussioni avranno carattere essenzialmente pratico, e mireranno a conseguire nel più breve tempo quei miglioramenti ch'è ora ragionevole chiedere e sperare.

Se l'altezza degl'intendimenti può essere motivo sufficiente a bene prevedere del successo, è lecito sperare in un largo concorso di privati cittadini e di autorevoli rappresentanti di enti morali poichè, giova ripetere, tutto quanto mira a rendere meglio produttive le maggiori fonti dell'attività e della ricchezza nazionale contribuisce a risolvere i maggiori problemi politici e sociali del tempo nostro, — mentre che i voti collettivi, se frutto di matura riflessione e inspirati da sincero desiderio del pubblico bene, non possono rimanere a lungo inascoltati.

Il Comitato Ordinatore

Presidenti onorari

Cav. Comm. G. Vigoni
Sindaco di Milano

Comm. Cav. Filippo Grimani
Sindaco di Venezia

Presidente Generale

Senatore Co. Luigi Sormani-Moretti
Presidente della S. R. V. per la pesca e aquicultura

Vice-Presidenti Generali

Comm. Prof Pietro Pavesi
Socio onorario della S. R. L.

Comm. Prof. Giovanni Canestrini
Primo Vice-presidente della S. R. V.

Relatore Generale

Prof. David Levi Morenos
Segretario della S. R. V. e Socio onorario della S. R. L.

Sezione d'aqua dolce

Presidente

Co. Dott. Giuseppe Crivelli Serbelloni, Presidente della S. R. L.

Vice-presidenti

Senatore Lucchini comm. avv. Giovanni, Presidente del Comitato d'aqua dolce.

Cav. Uff. Enrico Burguieres, Primo Vice-presidente della S. R. L.

Segretario

Dott. Enea Carlo Mira

Sezione marittima

Presidente

Comm. avv. Alessandro Pascolato, Presidente della Sezione Marittima.

Vice-presidenti

Cav. Decio prof. Vinciguerra

Monsignor Canonico Domenico Razza.

Segretario

Dott. Federico Tietze

Digitized by Google

MEMBRI:

Alaggia comm. C., membro della Commissione consultiva per la pesca, Roma — **Bellini A.** vallicultore, Comacchio — **Bernardi** prof. G. G. direttore del com. fil. peschereccio della S. R. V. Venezia — **Besana** ing. G. vice-presidente della sez. Lariana della S. L. Milano — **Bonivento** Polliuto ing. vallicultore, Chioggia — **Brovelli** rag. A. segretario della S. L. Milano — **Calvi** nob. dott. G. vice-segretario della S. L. Milano — **Camuffo** M. Redattore della *Neptunia* — **Chiozzotto** dott. L. direttore del giornale *La Sferza* di Chioggia — **Comello** co. cav. A. presid. del Comizio Agrario di piscicultura di Chioggia — **Cirio** comm. F. esportatore di derrate alimentari, Roma — **Contin** co. di **Castelseprio** presid. del Comizio agrario di Venezia — **De Kiriaki** cav. A. S. presid. soc. M. S. fra pescatori, Venezia — **Fiora** cav. uff. colonn. C. vice-presid. della sez. Verbana della S. L. Milano — **Foscari** co. Piero, tenente di vascello, Venezia — **Friedländer** comm. E. membro comm. cons. per la pesca, Roma — **Giacobini** dott. E. collaboratore della *Rivista Marittima*, Roma — **Giglioli** comm. prof. E. membro comm. cons. per la pesca, Firenze — **Issel** comm. prof. A. membro comm. cons. per la pesca, Genova — **Lucchini** cav. A. presid. della sez. Verbana della S. L. Milano — **Meloncini** ing. A. costruttore navale tecnico, Venezia — **Meschinelli** prof. L. segretario del Comitato vicentino della S. R V., Vicenza — **Pasinetti** cav. rag. P. amm. conti Marcello, Venezia — **Penzo** comm. E. presid. Congregazione di carità, Chioggia — **Polti** comm. avv. A. senatore e presid. della sez. Lariana della Soc. L., Milano — **Rabbeno** cav. A., Reggio Emilia — **Ricotti** dott. E. proprietario di tonnara, Livorno — **Romanelli** comm. dott. A. consigliere di Stato e membro comm. consultiva per la pesca, Roma — **Romanin Jacur** comm. L. deputato, membro comm. prov. di pesca, Padova — **Rizzetti** E. deputato, proprietario dello stab. di piscicultura di Val Sesia — **Rossetti** don Carlo Caio, direttore del giornale *La Gioventù* di Chioggia — **Scarpa** dott. prof. G. presid. della commiss. prov. di pesca, Treviso — **Sindaco di Burano, — Sindaco di Chioggia — Sindaco di Pellestrina, — Suppici** comm. G. presid. Camera di comm. Venezia — **Targioni Tozzetti** cav. prof. A. membro comm. cons. per la pesca, Firenze — **Tellini** prof. A. segretario comm.

Digitized by Google

prov. di pesca di Udine — **Tutino** cav. dott. V. segretario comm. consult. di pesca, Roma — **Varagnolo** prof. Eugenio, capitano marittimo, Venezia — **Velo** (conte di) D. vallicultore, Torri di Quartesolo, Vicenza — **Veronese** prof. cav. G. deputato di Chioggia — **Vivanti** dott. F., direttore della staz. di piscicultura di Belluno — **Voltolina** dott. G. B. Vallicultore, Venezia.

REGOLAMENTO

Art. 1. — Le *Società Regionale Veneta* e *Lombarda per la Pesca e l' Aquicultura* si riuniscono in Congresso a Venezia allo scopo di trattare di interessi generali della pesca e della aquicultura, ed invitano al loro convegno tutti i sodalizî e le persone che, anche nelle altre regioni d'Italia, notoriamente s'interessano a tali argomenti.

Art. 2. — Il Congresso si terrà in agosto; ai signori Congressisti sarà fatto conoscere, a mezzo dei principali giornali politici italiani, la data dell' apertura del Congresso almeno 15 giorni prima.

Art. 3. — Il Comitato Ordinatore del Congresso è composto dei membri nominati dai Consigli d'Amministrazione delle due Società, scelti nel loro seno, e di persone estranee ad essi invitate dal Comitato stesso ad aggregarsi.

Art. 4. — I due Consigli d'Amministrazione d'accordo nominano la Presidenza del Comitato.

Art. 5. — La Sede del Comitato è posta in Venezia presso la Società Regionale Veneta per la Pesca e l'Aquicultura, Campo San Stefano — Palazzo Morosini.

Art. 6. — La Presidenza del Comitato Ordinatore è costituita di: un Presidente Generale; due vice-presidenti; due presidenti di Sezione; due vice-presidenti d'ogni Sezione; un Relatore Generale; un Segretario per ciascuna Sezione.

Il Comitato si suddivide in due Sezioni:

I. Pesca e Aquicultura di mare.

II. Pesca e Aquicultura d'aqua dolce.

Art. 7. — Ciascuna Sezione si suddivide in tre gruppi:

I. Economia.

II. Tecnica,

III. Legislazione.

Art. 8. — Il Comitato ordinatore stabilisce l' ordine del giorno

Digitized by Google

del Congresso e quindi gli argomenti da discutersi, nominandone i singoli Relatori.

Art. 9. — Ogni Congressista può far tenere relazioni proprie sia sui temi stabiliti, che *su altri*. Queste relazioni saranno presentate al Congresso, purchè inedite e pervengano al Comitato ordinatore almeno un mese prima del Congresso.

Art. 10. — La sede della Sezione marittima è posta in Venezia presso la Sede del Comitato; quella della Sezione d'aqua dolce presso la Sede della Società Lombarda per la Pesca e l'Aquicultura in Milano, Via Ugo Foscolo, N. 3.

Art. 11 — Coloro che intendono inscriversi al Congresso devono: *a)* riempire la scheda d'inscrizione fatta loro tenere dal Comitato; *b)* versare all'atto stesso al Comitato L. 5. ciascuno se appartenenti ad una delle due Società che indicono il Congresso, L. 10 se estranei ad esse. Coloro che intendessero inscriversi al Congresso e non avessero ricevuto la scheda, possono farne richiesta al Comitato.

Art. 12, — Ognuno può inscriversi al Congresso senza prendere parte attiva ai lavori dello stesso.

Art. 13. — Il Relatore Generale ha l'ufficio di raccogliere e coordinare le Relazioni prese in considerazione dal Comitato, nonchè di presentarne le conclusioni e gli ordini del giorno alla discussione e votazione del Congresso.

Art. 14. — Il Comitato rimarrà in carica anche durante il Congresso e si dichiarerà sciolto soltanto dopo la chiusura dello stesso e dopo liquidate tutte le pendenze e pubblicati e distribuiti gli Atti sopperendo alle spese coi fondi che avrà a disposizione.

Art. 15. — Ai signori Congressisti saranno procurate le maggiori facilitazioni di viaggio e di permanenza nonchè d'entrata all'Esposizione Internazionale di Belle Arti ed ai Musei cittadini pubblici e privati.

Art. 16. — Il Congresso sarà aperto dal Presidente Generale del Comitato o da chi per esso L'assemblea dei congressisti procedera, quindi, tosto alla nomina a maggioranza di voti dell'ufficio di presidenza del Congresso.

Digitized by Google

Temi proposti pel Congresso

I. Gruppo: **Economia.**

I. — Provvedimenti per migliorare le condizioni della pesca marittima.

a) Un istituto di credito per gli armatori di barche pescherecce.

b) Istituzione di premi per la pesca marittima.

II. — Delle tariffe ferroviarie per il trasporto del pesce fresco.

III. — Provvedimenti per migliorare le condizioni dei pescatori resi inabili al lavoro.

(l'annessione dei pescatori al beneficio della *Cassa Invalidi per i marinai*, ed alla legge degli *infortuni sul lavoro*).

II. Gruppo — **Tecnica**

I. — Necessità e modi di conciliare gli interessi delle industrie, con quelli della pesca.

II. — L'istruzione tecnica per l'incremento della pesca e dell'aquicultura.

III. — Modificazioni all'attuale sistema di chiusura delle Valli salse da pesca

III. Gruppo — **Legislazione.**

I. — Le concessioni di aque pubbliche ai privati.

II. — Provvedimenti per migliorare la sorveglianza sulla pesca.

a) Specializzazione per gruppi idrografici dei Regolamenti concernenti l'esecuzione della legge sulla Pesca.

b) L'istituzione di guardia-pesche e consorzi di sorveglianza fra pescatori.

III. La legge delle bonifiche e la trasformazione delle paludi e laghi salsi in Valli da pesca.

Per il commercio del pesce
nelle città di terraferma

Non saprei, a vero dire, come meglio incominciare ad approfittare dell'ospitalità accordatami in questa pregiatissima Rivista — grazie alla gentilezza del cortese suo direttore — senza toccare un argomento che forse da altri sarà stato, e chissà per quante volte e quanto magistralmente, svolto, ma che sarà mai esaurientemente trattato fino a tanto almeno che dall'alto non si cominci a prendere delle misure, effettuate le quali, ne avrà vantaggio grandissimo la classe dei pescatori in genere, e quella dei pescatori marittimi in ispecie.

Digitized by Google

Parlo del commercio del pesce nelle città di terraferma.

E senza cercare troppo lungi gli esempi per dimostrare quanto questo commercio sia perfettamente bistrattato nelle città dove forse più facilmente e con più profitto il pesce andrebbe smerciato, mi attengo semplicemente a quanto succede quì in Milano, la città eminentemente commerciale e che dà vita a tante industrie, a tanti commerci, fuorchè a quello che è oggetto del mio articolo, tenuto calcolo che il commercio del pesce attuale sulla piazza di Milano è ben inferiore a quello che dovrebbe essere.

Infatti, mentre nelle città di mare il pesce resta il cibo del povero, o meglio, del popolo, della massa, qui è il piatto prelibato del ricco, e fin qui, a ben guardare, c'è niente di male; nè trovo fuor di logica il fatto, ma il male si è che la vivanda prelibata del ricco è il pesce, perchè il pesce costa carissimo, e non già costa caro il vero pesce destinato alle mense signorili, ma quello eziandio che da noi quasi quasi si darebbe alle bestie, o si getterebbe fra le spazzature.

Le *anguele*, i *marsioni* e tutto quell'altro genere di pesce minuto, che da noi forse risalirà alla media di 50 o 60 centesimi al chilo, quì, come vedrete dal listino che vi mando, varia sul mercato dai 90 centesimi alla lira, e messo poi in vendita al minuto, non vale meno di 1,50 o 2 lire al chilo! prezzi che danno l'idea di quelli del pesce di maggior pregio.

Dal che ne consegue che è molto più economico nutrirsi di carni bovine o suine che non di pesce, perchè a quelle il popolo può accostarsi trovando della buona carne bovina, media, a centesimi 90 al chilo, mentre il pesce, quello di mare, è caso trovarlo a 1.20. E tutto questo a due passi, direi quasi, dal mare. E ne consegue ancora che chi soffre il danno è questa fonte vitalissima di commercio delle nostre città marittime; commercio che, se regolato con altri criteri, sarebbe fonte di più forti e meritati guadagni. Per ottener questo però occorrerebbe anzitutto, come già l'hanno enunciato altri benemeriti, ed io ripeto tanto più volontieri perchè prevedo che la questione verrà trattata nel prossimo congresso, occorrerebbe, dico, adoprarsi per ottenere il ribasso ferroviario speciale per il trasporto del pesce, e, per Milano, per l'esclusione del dazio sul pesce fresco. Ottenuti questi due benefici forse sarebbe più facile ottenere prezzi più convenienti anche sul mercato. Però c'è un altro grave inconveniente da superare. Ed è quello che quì, come sugli erbaggi, il commercio del pesce è manipolato da pochi, e quei pochi, del resto

Digitized by Google

logicamente, fanno pagar salata anche l'aqua dolce. Privi di conveniente concorrenza, liberi da ogni sorveglianza, al servizio soltanto degli amanti del genere, liberi di vendere pan per focaccia, costretti a guadagnar tanto su poca merce, stretto il mercato su tre giorni per settimana, colla scusa delle tasse che li pigliano sino alla gola, è logico, ripeto, facciano pagar caro quello che loro, spesse volte, non costa che molto poco.

E cito un esempio.

Un giorno, e precisamente la vigilia di S. Marco (25 aprile) di quest'anno, mi trovavo a Chioggia sulle mosse di partire per Milano; Chioggiotto, volevo portar qui un po' di *moleche (mazanette alla muta)*. I prezzi *erano alti* a Chioggia, e conseguentemente le pagai una *svanzica* al chilo, cioè a 87 centesimi. Poste a casa mi costavano una lira. Otto giorni dopo, quando non c'era nessuna festa che turbasse la normalità dei prezzi pagavo le *moleche* a 2.50 al chilo, quì a Milano, mentre sapevo che a Chioggia costavano, al minuto, 40 centesimi.

Ora, qualcuno potrebbe chiedere: è possibile, è permessa tanta avidità? Io rispondo: è possibilissima e logicissima per le ragioni che ho suaccennate.

Altro lagno.

A Milano, eccetto i signori che lo fanno andare in tutte le salse, non si ama troppo il pesce. Perche? Anzitutto perchè realmente pel milanese il pesce è merce nuova e costosa, e non lo si sa confezionare, mi si permetta il vocabolo; poi perchè è male presentato. Immaginarsi: una botteguccia con dietro un banco che dà sull'invetriata, o sul balcone; un po' di pesce buttato lì sul banco a basire, o castigato entro le casse d'imballaggio, un po' di ghiaccio sopra, e un fetore d'inferno che si sente lontano cento metri, ecco come si presenta il pesce a Milano, Solo uno o due negozi fanno eccezione alla regola, non mancando però di essere sprovvisti delle prime necessità.

Pescheria? La c'è, ma di nome. Mancano i così detti cultori del genere, e, dato che ci sia, la c'è più per il pesce d'aqua dolce che per quello di mare o d'aqua salata in genere. Ora chi s'ha da invogliare a comperare il pesce così caro e così male confezionato e peggio presentato?

Passate a caso per Via Orefici e sentirete certo da un capo all'altro della strada che lì si vende pesce, ma turatevi il naso per amor di Dio! E se avete il coraggio, penetrate nella bottega dove si fa lo smercio del genere e se l'olfato ha l'eroismo di af-

Digitized by Google

frontare il pericolo, la vista non resiste allo spettacolo dello scempio orrendo. Dio che mantecche!

Concludendo dirò che se in tutte le città di terraferma il commercio del pesce si pratica come qui, questa parte grandissima della ricchezza italiana non è non solo sfruttata, ma neanche peranco conosciuta.

Qui a Milano, siamo più che 65 mila veneti, altrettanti individui quindi che amano il buon pesce, perchè mercè le città marittime del veneto il nostro pesce è abbastanza bene conosciuto e consumato nella nostra regione.

Se qui il pesce fosse meglio curato e meglio presentato sarebbe anche meglio venduto, non in quanto a prezzo, ma in quanto a qualità, perchè, se non altri, comincierebbero ad acquistarlo quei veneti che qui risiedono. E rammento che, apertosi in Via Ratti un negozio di pesce fritto, cotto e venduto un po' a prezzi moderati, i veneti al mezzodì accorrevano in folla a farsi provvista.

Per ottenere però il desiderato occorre anzitutto:

1. Il ribasso ferroviario.
2. La confezionatura che dia più garanzia della freschezza della merce.
3. Moderare i prezzi della piazza.
4. Presentarlo con po' più di decenza ai consumatori.

Reso più vivo il commercio del pesce in questa ed in tante altre città dell'Italia, che, nazione eminentemente marittima, il pesce realmente in gran parte non conosce che chiuso in iscatole o marinato, il pescatore da per sè solo avrà già risolto uno dei più grandi quesiti, perchè il guadagno è fonte d'ogni benessere.

E per indicare il mezzo, a mio modo di vedere, di raggiungere l'intento desiderato, parlerò alla prossima volta.

Milano, Maggio 1889. A. ZENNARO

Mercato del pesce sulla piazza di Milano

dal 21 al 28 Maggio 1899

Pesce di Mare

Tonno	al Kg.	da L. 2.50	a L. 3.00
Brancino grosso	»	» 4.50	» 5.00
» piccolo	»	» 3.00	» 3.50

Digitized by Google

Cefali	al Kg. da L.	1.60 a L.	1.80
Volpine	» »	2 50 »	2.60
Orade	» »	2.00 »	2.20
Sfoglie	» »	2.20 »	2.60
Triglie	» »	2.50 »	3.00
Barboni	» »	1.40 »	1.80
Calamai	» »	2.00 »	2.30
Merlani	» »	2.00 »	2.10

Pesce di Lago

Tinche	al Kg. da L.	1.25 a L.	1.45
Luci	» »	1.10 »	1.25
Persico	» »	1.40 »	1.50
Agoni	» »	1.50 »	1.60
Trota	» »	4.50 »	5.00
Anguilla (Lago di Garda)	» »	2.50	—
Storione	» »	4.00 »	4.50

Pesce di Canale

Assortito	al Kg. da L.	1.10 a L.	1.20
Anguille	» »	1.70 »	1.90

Pesce Minuto

In sorte	al Kg. da L.	0.90 a L.	1.00
Gamberi di Gania	» »	1.50 »	1.80
Rane vive	» »	0.60 »	0.70

Milano 28 Maggio 1899. A, Z.

Osservazioni sulle cause del regresso dell' ostreicultura

NEL MAR PICCOLO DI TARANTO

Da diversi anni, e più specialmente da un triennio, l'ostricultura tarantina accenna ad una decadenza, che merita di essere studiata da coloro che s'interessano al progresso di questa industria nazionale nella provincia di Lecce. Queste poche righe potranno forse servire a richiamare la loro attenzione sugli errori commessi e spingere a cercare gli opportuni rimedi ad un male che ora va crescendo.

Pochi anni fa, i padroni dei vivai dell'ostricultura erano 32, ognuno

Digitized by Google

con una numerosa famiglia. — Man mano che i loro figli, allevati nello stesso mestiere, arrivavavano ad età maggiore essi creavano nuove famiglie. La produzione non era più sufficiente per far vivere tutta questa classe, e quindi la necessità di estendere l'industria si fece vivamente sentire.

Spinti dalla naturale concorrenza fra di loro, essi non potevano ottenere sempre un prezzo sufficientemente rimuneratore per i loro prodotti, e questo rendeva la loro situazione ancora più difficile. Essi allora, uscendo a poco a poco dai confini della zona fittata loro, hanno allargato i loro vivai occupando una parte del mare demaniale. Per diversi anni essi vi furono tollerati, ma poi i loro vivai essendo arrivati ad impedire il movimento delle navi da guerra sull'asse prolungata del canale navigabile, la Regia Marina iniziò pratiche per farli ritirare nei confini loro prestabiliti. Queste pratiche durarono tre anni, perchè gli ostricultori si difendevano con preghiere e suppliche, le quali, visto le condizioni misere dei più, trovavano eco nel cuore dell'ammiraglio Turi, allora comandante superiore a Taranto. Egli però, costretto dalle necessità del servizio, dovette alla fine usare un poco di severità, ma non fu che dopo della sua partenza che l'Autorità marittima riuscì a far sgombrare la zona del mare demaniale abusivamente occupata e che era di circa 250 000 metri quadrati

L'ostricultura si vide allora mancare lo spazio aqueo, e quindi pure il pane ai suoi lavoratori, molti dei quali dovettero fare dei debiti per poter tirare innanzi. Essi allora domandarono con insistenza alla Società Conduttrice del Mare Piccolo altre zone per la loro coltura; questa per prova diede dei posti in un luogo lontano dagli altri vivai a tre ostricari, che videro immediatamente crescere le loro ostriche e migliorare la qualità e quindi migliorarono pure di molto le loro condizioni finanziarie. La concorrenza di questi tre vivai divenne insopportabile agli altri che erano rimasti stretti in una zona che porta il numero 38. Essi allora iniziarono una serie di ricorsi in massa alle autorità locali, reclami e telegrammi ai Ministeri e tentativi di occupare arbitrariamente le calate da pesca. Tutto ciò fu però inutile: i loro bisogni non furono compresi, come non fu compreso il motivo patentemente umano che li spingeva ad atti inconsulti.

L'anno passato essi dovettero rinnovare il loro contratto di subaffitto con la concessionaria e, da genti poco accorte che sono e forse spinte da alcuni di loro, che sembrano di aver un interesse speciale nella loro rovina, lusingandosi di afferrare poco a poco il monopolio di questa industria, essi che in trentadue si lagnavano giustamente di

Digitized by Google

essere troppo stretti nella famosa zona N. 38, si obbligarono di rimanervi cinque anni in quarantacinque.

È ben vero che furono loro promesse altre zone, ma sei mesi sono passati ed ancora nulla si è fatto in questo senso. Se questa nuova concessione fosse stata fatta nel mese di agosto dell'anno passato, dando solo un centinaio di metri quadrati proporzionatamente ad ogni ostricultore, la produzione di quest'anno sarebbe stata molto maggiore e si sarebbe venduta a miglior prezzo. Quindi gli ostricari si sarebbero trovati in grado di soddisfare ai loro impegni verso la Società Conduttrice.

La produzione non è proporzionata alla vendita probabile e, se lo fosse, questa industria darebbe a tutti quelli che la fanno un maggiore reddito. Ma nessuno ha il diritto di sindacare gl'interessi privati altrui se non con buoni consigli disinteressati, e perciò non si può neppure per il loro bene costringere gli ostricari a diminuire la loro produzione, e, quantunque questo avvenisse nella situazione attuale dei vivai, la qualità non potrebbe migliorare.

La distanza di tredici metri, da un vivaio all'altro, fissata nel capitolato di affitto, non è sufficiente per l'allevamento delle ostriche, ma bensì per il passaggio delle barche, come d'altronde è detto chiaramente nello stesso capitolato.

L'ostrica si nutrisce di rhizopodi, monade, spore di alghe bryozoi, diatomacee ed altre criptogame, delle proprie larve come di quelle di altri molluschi, Ora tutti questi organismi infinitamente piccoli vengono portati all'ostrica, che muovere non si può, dalle correnti. Se vicino ad un vivaio, dalla parte da dove vengono queste correnti, ve ne sono una dozzina di altri, i pali di questi ed i loro pergolari di ostriche dividono ed attutiscono la forza di queste correnti. Le ostriche rigettano l'aqua dalla quale esse hanno estratto il nutrimento, ed è questa che passa ai vivai interni della famosa zona N. 38 Nella quale solo quelli che sono vicini agli angoli possono sperare di avere una produzione passabile.

All'industria dell'ostricultura nel Mare Piccolo occorrono altre zone, queste sono libere e sarà un vantaggio per la Società concessionaria di accordarle ai suoi debitori più poveri, affinchè migliorando la loro produzione essi siano in grado di soddisfare puntualmente ai loro impegni.

E. Munch.

Digitized by Google

Società Regionale Veneta per la Pesca e l'Aquicultura

Della chiusura automatica a molinelli di Valle Serraglia

Relazione all'on. A. PASCOLATO
Presidente della Sezione Marittima. — Venezia

Con deliberazione presa nel novembre p. p. la Presidenza della Sezione Marittima ha pregato i consoci comm. G. Canestrini, prof. D. Levi Morenos, ing. G. Bullo, dott. G. B. Voltolina e ing. Bonivento di voler riferire in modo speciale alla Società, dopo aver chiesto al sig. conte di Velo il permesso di far visitare la sua valle e il nuovo congegno di chiusura da alcuni soci vallicultori.

Varie, ragioni indipendenti dalla volontà della Commissione fecero rimandare la visita fino al giorno 1 marzo p. p. In detto giorno la gita si effettuò e, oltre al prof. D. Levi Morenos e dott. G. B. Voltolina, membri della Commissione precedentemente fissata, vi presero parte, invitati dal Sen. co. Sormani Moretti, i signori Egidio Voltolina e Carlo Ravagnan proprietari di valli, Francesco Chiereghin capo valligiano; Giacomo Tagliapietra conduttore di valle, Paolo Camuffo valligiano, il dott. Federico Tietze naturalista e Giovanni Minotto tecnico della Cooperativa fra pescatori di Venezia.

Con lancia a vapore gentilmente concessa dal signor Carlo Walther del Comitato Filonautico e Peschereccio, i gitanti si recarono fin presso la valle, dove il conte di Velo fece gentilmente trovar le barche, che condussero a vedere i molinelli, intorno al cui funzionamento il conte stesso diede le più ampie ed esaurienti spiegazioni.

Ora noi ci dispensiamo da una particolareggiata descrizione riferendoci a quanto fu fatto pubblicamente conoscere dallo stesso sig. conte di Velo a mezzo del suo opuscolo: *Chiusura automatica a molinelli per valli salse*, e bastando le figure che inseriamo (*).

(*) **Ringraziamo vivamente il sig. conte di Velo, che, dietro nostra richiesta, ci fornì i *clichés* per le illustrazioni.**

Digitized by Google

Scopo dei molinelli è dunque di stabilire più prontamente che sia possibile il livello fra l'aqua della laguna aperta e quella della valle impedendo così che all'arrivo di sovrabbondanti masse d'aqua la chiusura a *grisiole*, non potendo reggere al peso, debba squarciarsi.

L'inventore dei molinelli per avere un costante livello dell'aqua in valle si propone di sostituire all'attuale chiusura delle *cogolere* a tutta *grisiola* una in muratura o in panconate di legno, come mostrano le figure 1 e 2.

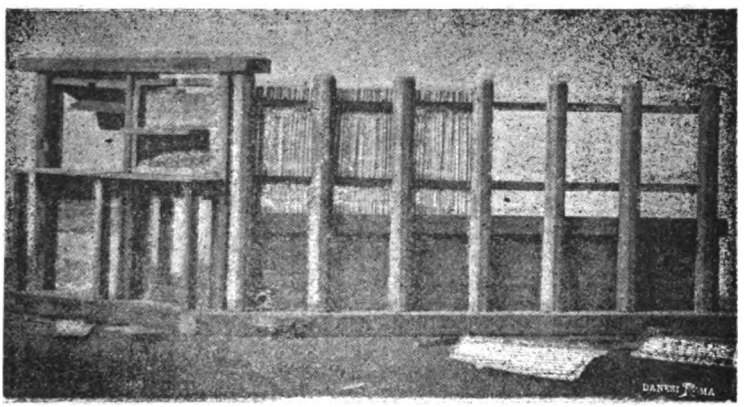


Fig. 1

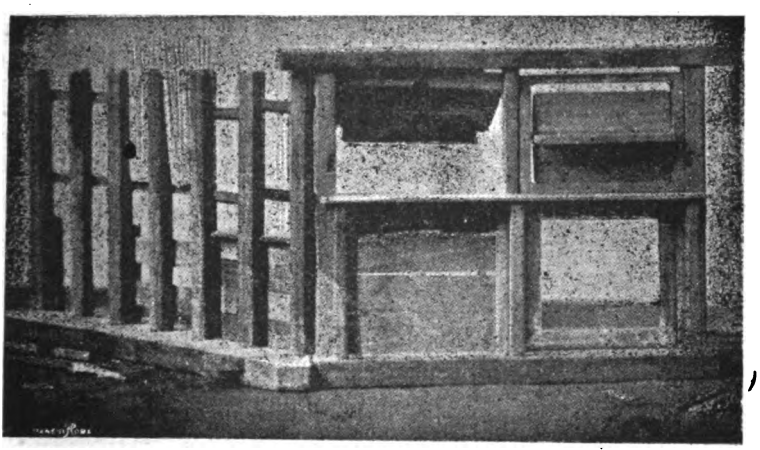


Fig. 2

Digitized by Google

Ma, prescindendo dal fatto che molto *facilmente* questi lavori sarebbero ostacolati dalla legge per la conservazione lagunare, la Commissione, in base alle osservazioni dei gitanti giunte per iscritto al Segretario Generale della S. R. V. dott. D Levi Morenos, pur lodando l'idea della nuova chiusura in muratura o in panconate di legno, trova che essa verrebbe molto ostacolata dall' enorme spesa che porterebbe con sè e dalla quasi assoluta impossibilità di trovar un suolo stabile sul quale porre le fondamenta.

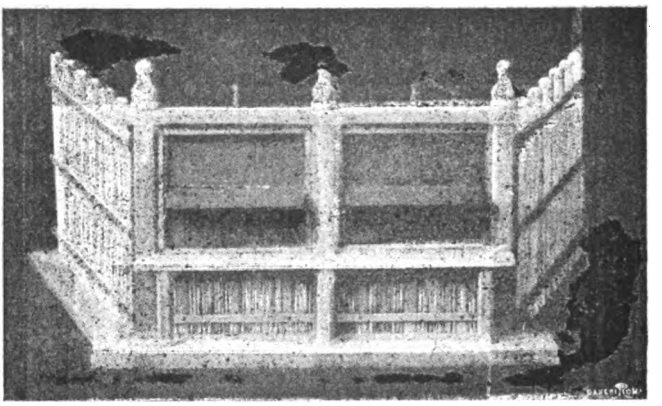


Fig. 3

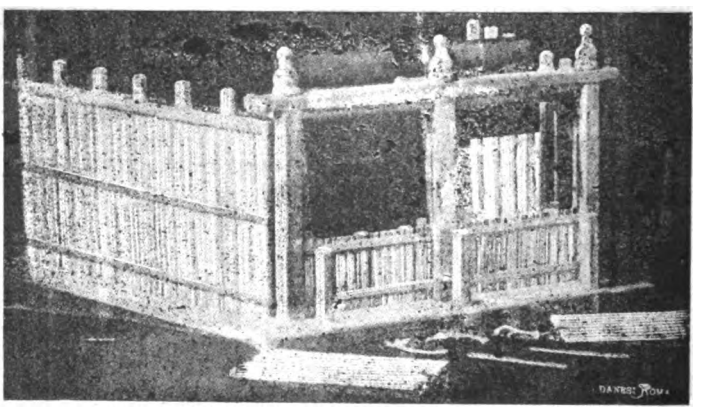


Fig. 4

Digitized by Google

Riguardo poi ai mulinelli che possono applicarsi anche col sistema di chiusura a grisiole, come vedesi dalle figure 3 e 4, la Commissione ha potuto constatare che l'invenzione del chiarissimo conte di Velo segna un primo ed importantissimo tentativo per introdurre una innovazione negli odierni sistemi di chiusura delle valli semi-arginate, tentativo che l'esperienza confermerà, specialmente se l'autore, non stancandosi nei suoi pregievoli esperimenti, continuerà a portare alla sua invenzione quei perfezionamenti che certo egli stesso potrà e vorrà escogitare per render sempre più adatti i mulinelli allo scopo pel quale sono adoperati nell'economia della sua valle.

La Commissione dunque trova che sarebbe molto opportuno:

I. Cercare il modo di far deviare le alghe od altri galeggianti che ora potrebbero comunque ostacolare il movimento dei molinelli.

II. Rendere funzionabili i molinelli al bisogno senza essere costretti a mandare un uomo a togliere i catenacci, che li tengono fermi per una delle pale, perchè in tempo di burrasca e specialmente di notte sarà, se non impossibile, certo molto difficile, e pericoloso far arrivare gli uomini ai molinelli.

Venezia, Maggio 1899.

Per la Commissione
Il Relatore
FEDERICO TIETZE

Dopo compilata la soprascritta relazione siamo venuti a conoscenza di una modificazione introdotta dal Chiar. Conte di Velo ai suoi molinelli allo scopo di renderne automatica la chiusura e l'apertura senza bisogno del catenaccio, modificazione che dietro nostra richiesta, ci venne descritta dallo stesso inventore in una sua lettera della quale riportiamo il brano seguente;

« La pratica avendomi dimostrato che il molinello, per rispondere « pienamente al suo ufficio e riescire veramente automatico, doveva fun- « zionare indipendentemente dal concorso del valligiano per doverlo a « suo tempo aprire e chiudere, e che inoltre il suo movimento doveva « essere tanto nel suo principio che nel suo finire molto accelerato « onde escludere affatto il timore che altrimenti nella sua iniziale lenta « rotazione potesse concedere una qualche fuga al pesce; per tutto « questo ho ideato di togliere il catenaccio in legno sostituendovi una « lamina di ferro zincato in una delle sue ale per modo che questa,

Digitized by Google

« resa più pesante delle altre, avesse a mantenerlo costantemente « chiuso e metterlo in movimento solamente quando, e non prima, « sia arrivato un determinato volume d'aqua sopra il pancone per « obbligarlo a girare celeremente. Per tale fatto noi otteniamo egual- « mente il suo arresto immediato ancora prima che l'aqua abbia a « livellarsi fra Laguna e stagno vallivo.

« La pratica poi insegnerà quanto abbia ad essere pesante la lamina « di ferro applicata per ottenere quella maggiore o minore resistenza vo- « nuta all'aqua sopraveniente. »

Abbiamo anche visto il modello modificato all' esposizione dei lavori industriali premiati dal R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti.

Ora noi non intendiamo di esprimere un giudizio definitivo sfavorevole permettendoci di far notare che con questa disposizione, quando la spinta dell'aqua non sia molto forte, il molinello non girerà e la pala pesante verrà allontanata dalla sua posizione verticale lasciando così aperta una via al pesce.

Tuttavia noi non possiamo che lodare i continui tentativi che il Conte di Velo fa per rendere più che sia possibile perfetta la sua invenzione e gli auguriamo che la pratica dimostri l'utilità della citata modificazione. F. T.

RECENSIONI

LE VALLI DELLA VENEZIA. — Lessi in questi giorni una interessante memoria presentata al *Congresso Internazionale di Pesca marittima di Dieppe,* stampata a Parigi nel corrente anno, sulle Valli della Venezia del signor Thorndike-Nourse. È la prima volta che questo genere di coltura, proprio delle sole Venete Lagune, forma l'oggetto di studio per parte degli scienziati stranieri, perchè nè M. Coste, nè M. M. Quatrefages, nè Miller, nè Gobin, nè Rochè che pure si sono occupati della piscicultura marina italiana, hanno visitato nè descritto gli stabilimenti piscicoli della Venezia.

L'Autore della memoria parla con buona cognizione di causa, e deve essersi fermato a lungo da noi se ha potuto fare una piccola monografia illustrata da carte e da fotografie, esatta, chiara e concisa, pregi questi non piccoli. Tratta brevemente del fondo delle Valli, delle varie specie di pesci, di molluschi, di crostacei che vi si coltivano; coll'amore d'artista descrive i varî laberinti ed i sostegni che servono alla cattura del pesce ed al movimento del-

Digitized by Google

l'aqua. Le cause che determinano la grande pesca fatta in autunno, la *montata* dei pesciatelli sono bene esposte. Pure è chiaramente spiegato come si possa prendere il pesce maturo per il mercato, e come a mezzo del canal conduttore dell'aqua dolce del dislivello e della rete metallica si obblighino i piccoli pesci ad entrar nei depositi per le conserve degli anni successivi. Forse si diede un' importanza eccesiva al grado di salsedine dell' aqua e non se ne diede alcuna a quella della temperatura che a mio avviso se non è la sola è per lo meno una fra le cause per la quale il pesce in certi momenti, all'avvicinarsi dell'inverno e nello imperversare della burrasca tende a riparare nelle conserve dove è richiamato da un'aqua dolce, ma meno fredda e da condizioni tali di temperatura e di salsedine da garantire sufficientemente la sua esistenza.

Speriamo che il sig. Thorndike-Nourse, che ha preso tanto a cuore questo ramo dell'industria piscicola, vorrà estendere i suoi studi anche ad altri sistemi di Valli che si trovano nell'Estuario Veneto, cioè a quello delle Valli semiarginate. Queste se non raggiungono l' ideale di uno stabilimento tipo o modello, possono però da un altro lato destar un grande interesse per i vantaggi che se ne possono ricavare sulla montata, sul maggior sviluppo dei pesci, e sul sistema di richiamar il pesce nelle peschiere dovuto più che altro alla diversa temperatura dell'aqua che paralizza l'istinto della emigrazione, sia pur per breve tempo, con quello della conservazione. GIO. BATT. VOLTOLINA.

Direttore e Proprietario responsabile Dott. D. Levi-Morenos

AL COBBO in Chioggia

Albergo Ristoratore Caffè e Birraria con Giardino

VIA VITTORIO EMANUELE

Venezia

HOTEL D'ITALIE BAUER

E

Restaurant Bauer - Grünwald

GIULIO GRÜNWALD Senior, Proprietario

Venezia

Venezia 1899 — Tip. Nodari

Digitized by Google

Tavola delle alte maree per l'isola d'Ischia

3°. trimestre 1899

Giorno	Luglio		Agosto		Settembre	
1	3h 5m	15h 45m	5h 5m	17h 40m	6h 35m	18h 55m
2	4 25	17 0	6 5	18 35	7 15	19 35
3	5 30	18 0	6 55	19 20	7 50	20 10
4	6 25	18 50	7 40	20 0	8 25	20 40
5	7 15	19 35	8 15	20 35	8 55	21 10
6	7 55	20 15	8 50	21 5	9 25	21 40
7	8 35	20 55	9 20	21 35	9 55	22 10
8	9 10	21 30	9 55	22 10	10 25	22 40
9	9 45	22 0	10 25	22 40	11 0	23 20
10	10 20	22 35	10 55	23 10	11 40	24 0
11	10 50	23 10	11 25	23 45	0 0	12 25
12	11 25	23 45	12 5	24 25	0 55	13 25
13	12 0	24 20	0 25	12 50	2 5	14 45
14	0 20	12 40	1 20	13 50	3 30	16 20
15	1 5	13 30	2 30	15 10	5 0	17 35
16	2 0	14 35	3 55	16 40	6 10	18 40
17	3 10	15 50	5 20	17 55	7 5	19 25
18	4 30	17 5	6 25	18 55	7 50	20 10
19	5 40	18 10	7 20	19 45	8 30	20 50
20	6 40	19 5	8 5	20 30	9 10	21 30
21	7 30	19 55	8 50	21 10	9 50	22 5
22	8 20	20 45	9 30	21 50	10 25	22 50
23	9 5	21 30	10 10	22 30	11 10	23 30
24	9 50	22 10	10 50	23 10	11 55	24 20
25	10 30	22 50	11 30	23 55	0 20	12 50
26	11 10	23 35	12 20	24 45	1 25	14 0
27	11 55	24 20	0 45	13 20	2 35	15 20
28	0 20	12 45	1 55	14 30	4 0	16 35
29	1 15	13 50	3 15	15 55	5 10	17 35
30	2 25	15 5	4 35	17 10	6 0	18 25
31	3 50	16 30	5 45	18 10		

Digitized by Google

Tavola delle maree per Venezia

Luglio 1899

Giorno	Bassa	Alta	Bassa	Alta	Giorno
1	0h 30m	6h 20m	10h 5m	17h 55m	1
2	1 35	8 30	12 0	18 55	2
3	2 15	9 20	13 30	19 45	3
4	2 50	9 50	14 25	20 30	4
5	3 20	10 20	15 10	21 10	5
6	3 50	10 50	15 50	21 40	6
7	4 20	11 15	16 25	22 15	7
8	4 50	11 45	16 55	22 45	8
9	5 15	12 10	17 30	23 15	9
10	5 40	12 40	18 5	23 45	10
11	6 5	13 5	18 40	0 15	12
12	6 25	13 35	19 20	0 50	13
13	6 50	14 5	20 10	1 25	14
14	7 15	14 45	21 15	2 15	15
15	7 40	15 35	22 55	4 40	16
16	8 0	16 35	0 35	7 30	17
17	10 0	17 55	1 40	9 0	18
18	12 25	19 0	2 25	9 30	19
19	14 5	20 0	3 0	10 5	20
20	14 55	20 50	3 35	10 35	21
21	15 40	21 35	4 10	11 5	22
22	16 25	22 15	4 50	11 35	23
23	17 5	22 55	5 20	12 10	24
24	17 45	23 35	5 45	12 40	25
25	18 25	0 10	6 15	13 15	26
26	19 15	0 50	6 45	13 55	27
27	20 10	1 40	7 10	14 35	28
28	21 35	2 50	7 15	15 30	29
29	23 40	7 10	8 15	16 45	30
31	1 10	9 10	11 55	18 30	31

In questo mese l'alta marea più elevata, tra le due quotidiane, è quella che s'incontra fra 12h e 22h; la bassa marea più depressa è quella fra la mezzanotte e le 7h.

Digitized by Google

PUBBLICITÀ LAGUNARE

CASA EDITRICE PER PUBBLICAZIONI UFFICIALI
E DI RÉCLAME INTERNAZIONALE

più volte Premiata, Encomiata dal R. Governo, dalle Camere di Comm., ecc.

Direzione e Amministrazione: **Venezia**

AGENZIE: **Milano — Genova — Siena — Roma — Napoli — Palermo — Bologna — Torino — Parigi — Bruxelles — Vienna — Tunisi**

Esclusività:

Indicatori Ufficiali della Società di Nav. Gen. It.; del Lloyd Austriaco; – della R. U. S. A. Adria; - delle Società Topic e Rismondo; dei Laghi Maggiore e di Garda.

Affissione di quadri nei Pontoni e Vaporetti di ***Venezia;*** nel grande Stabilimento del ***Lido***; nel Tramway ***Lido***; nei piroscafi dell'***Adria***; Stabilimento Balneare Eldorado Lucia ***Napoli.***

Guida Commerciale Mangiarotti fondata nel 1865.

Neptunia, organo della Società Regionale Veneta di Piscicoltura.

Distribuzione di placcati e quadri Réclame nei Principali Alberghi, Ristoratori e Stabilimenti d'Italia, Francia, Belgio, Austria, Ungheria, Tunisia, e Levante.

Affissioni volanti e nei quadri permanenti in Italia e all'Estero

Forfait per grandi Industriali, Esposizioni, ecc.

Dagli Albergatori si accettano in parte di pagamento **Coupons d' Hotels e Restaurant.**

Straordinarie facilitazioni - Preventivi gratis per qualunque genere di réclame sia di inserzioni che d'affissione

Pronta esecuzione di **clichè** in genere riprodotti da disegni e fotografie.

Prima di fare qualunque réclame rivolgersi alla

Pubblicità Lagunare - Venezia

15 Giugno

Inaugurazione della **Mostra Campionaria Industriale e Commerciale** a Lido - Venezia,

Creazione della Prem. Pubblicità Lagunare

Digitized by Google

NOV 4 1899

12,666

Volume XIV (Serie Notarisia-Neptunia) N. 14 31 LUGLIO 1899

NEPTUNIA

RIVISTA ITALIANA DI PESCA ED AQUICULTURA

MARINA – FLUVIALE – LACUSTRE

Premiata con medaglia d'oro
ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO 1894 ED ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO 1898
Fondata e diretta dal Dott. D. LEVI-MORENOS
Segretario di Redazione: MAMERTO CAMUFFO

ORGANO

delle Società Regionali di Pesca ed Aquicultura
e delle Cooperative di Lavoro e Produzione tra pescatori

Società Regionale Veneta e Società Lombarda di Pesca ed Aquicultura — Comitato Filonautico e Peschereccio — Famiglia Cooperativa tra Pescatori di Burano — Cooperativa di Lavoro tra Pescatori di Venezia — Società anonima Cooperativa tra Pescatori dei fiumi e laghi Mantovani — Cooperativa di produzione Aquicola.

SOMMARIO

L. Costantini. — Della semina delle anguille nelle valli salse da pesca.
Dr. F. Tietze — Chiusura a rete metallica per valli salse da pesca.
(X) — Contro le « Murere », dei laghi.

Notizie bibliografiche

— **Il bollettino** mensile della Società Lombarda per la Pesca e l'Aquicultura.
— **Rivista** Italiana di politica e legislazione agraria.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE DELLA « NEPTUNIA » S. STEFANO 2805 — VENEZIA

Prezzo d'abbonamento annuo

alla Neptunia sola L. 12 — coi supplementi L. 20

Gli abbonamenti decorrono sempre dal Gennaio e quando non sono disdetti s'intendono tacitamente rinnovati.

INSERZIONI: Concessionaria Esclusiva
Premiata Pubblicità Lagunare in Venezia
Filiali: **Milano, Napoli, Palermo**
Agenzie: **Roma, Genova, Torino, Bologna, Parigi, Vienna, Tunisi**

Vedi copertine interne!!

Digitized by Google

CONSULTORIO
MEDICO-CHIRURGO
aperto dalle 7 alle 12 e dalle 16 alle 19
Via Porta Nolana 28 p. 2
NAPOLI

ULTIME CONQUISTE DELLA SCIENZA
applicate
ALLA TERAPIA MODERNA

VENDITA
DELLE SPECIALIT
PRESSO IL PROFESSORE
URSUMANDO ANIELL
dalle 7 del mattino alle 7 di sera
Via Porta Nolana 28 p. 2.
NAPOLI

Lo sviluppo continuo e costante delle malattie **genito-urinarie**, **catarro uterino**, **flussi bianchi**, **blenorragia**, **goccette**, **restringimento uretrale**, **catarro in vescica**, **neurastenia**, **diabete**, **impotenza**, **sterilità**, **anemia** e **malattie infettive del sangue** e **della pelle** affligge la società per le continue sofferenze ed anche per le non lievi difficoltà nella scelta dei medicinali, alcuni dei quali apportano funeste conseguenze anche dopo ottenuto l'effetto invocato.

La mondiale accoglienza ottenuta dai nuovissimi preparati e mezzi curativi per la guarigione radicale delle su accennate malattie ha superato la nostra aspettativa, e ci incoraggia a diffondere l'uso delle nostre rinomate specialità, le quali da un lato assicurano la perfetta guarigione ridonando forza, vigore e salute, dall' altro non alterano l'organismo umano, nè arrecano alcun fastidio.

Rinomate Pillole
Afrodisiache - Tonico - Ricostituenti

Cura applicata dalla moderna terapia per combatte con rapidità le malattie d' esaurimento nervoso, e per da all'organismo umano la forza ed il vigore indispensab al benessere individuale.

Costo della scatola di pillole con istruzioni L. 5.

Pillole e sciroppo depurativo di Jalusy

Cura radicale per tutte le malattie infettive del sang e della pelle, priva di mercurio od altri minerali noc Guarigione assicurata in breve tempo di qualsiasi infezio

Pillole, sciroppo diluente di Hantabyk e iniezione vegetale senza caustici.

Meravigliosi rimedi per guarire in pochi giorni il stringimento uretrale, la goccetta militare e malattie aff

Moltissimi specifici importanti per mali segreti.
Metodi curativi semplici e comodi.
Correnti elettriche a prezzi da convenirsi.

Tutte le corrispondenze vengono dirette al **Prof. Ursumando Aniello**
NAPOLI — *Via Porta Nolana 28 p. 2.* — **NAPOLI**

FABBRICA MERCI DI METALLO BERNDORF
ARTHUR KRUPP
Filiale di Milano { *DEPOSITO - Piazza S Marco, 5*
NEGOZIO - Corso Vittorio Emanuele, 4

ARGENTERIE — FORNITURE *per Alberghi, Ristoranti, Caffè*
NIKEL PURO — SPECIALITÀ *Articoli Casalinghi*

FILIALI: LONDRA - BIRMINGAM - PARIGI - BERLINO - MOSCA
VIENNA - BUDAPEST - PRAGA

La *Fabbrica Merci di Metallo di Berndorf*, fondata nel *1843*, occupa attualmente *oltre 3000 operai*, adibiti per la maggior parte nelle officine per la fabbricazione di *posaterie* ed *oggetti diversi d'Alpacca argentato*, la migliore e più solida lega di *Nichel* (come venne ormai unanimemente riconosciuto), rivestita d'uno spesso strato *d'argento puro*. La potenzialità produttrice dello stabilimento di Berndorf è sufficientemente dimostrata, dalla fabbricazione annua di *1|2 Milione dozzine di posateria*, senza tener conto degli innumerevoli altri articoli d'argenteria le batterie da cucina in *Nichel puro*, la fabbricazione dei *dischi* in *Nichel* per la *conia-zione delle monete*, le lamine e bandelle per le *cartuccie* e *proiettili* da *fucile* e da *cannone*, le lastre, lamiere, spranghe, verghe, filo, sagome, ecc. in ogni spessore e qualità di metallo.

DEPOSITO IN VENEZIA: **G. GAIDANO - Ponte del Lovo**

Digitized by Google

Fig. 20

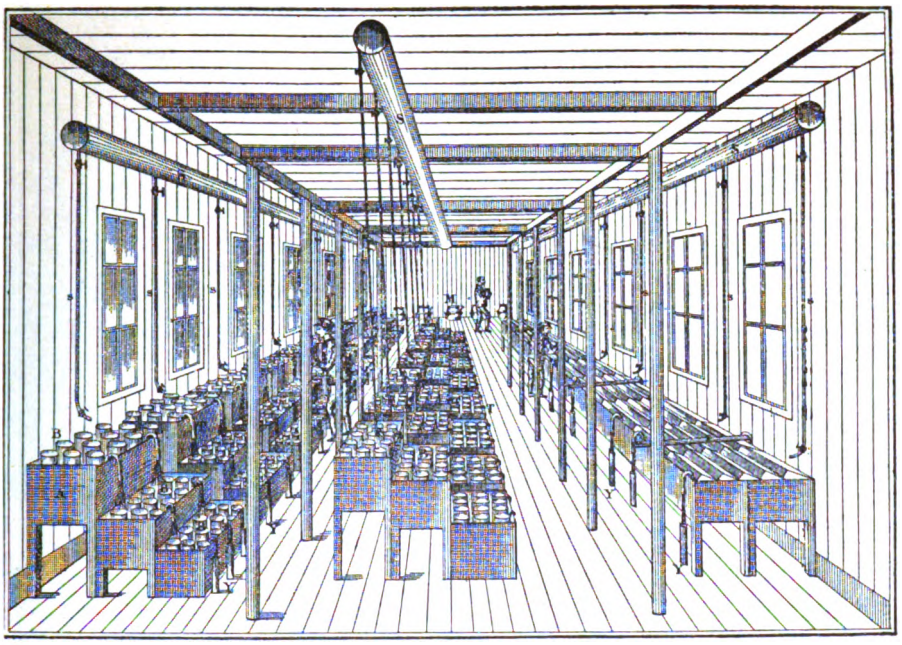
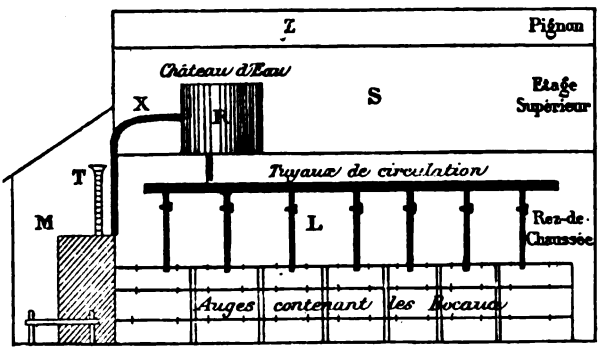


Fig. 21



Digitized by Google

Digitized by Google

FEB 8 1900

NEPTUNIA

ANNO XIV 19–20 15–31 OTTOBRE 1899

IL CONFLITTO

fra le Industrie Peschereccie e Minerarie in Sardegna (*)

« La natura della pesca del tonno,
« l'utilità di impedirne il decadimento
« per la sua grande importanza econo-
« mica, anzi di mantenerla florente, han-
« no sempre consigliato disposizioni pro-
« tettive sull'esercizio dell'industria. »

MINISTRO MICELI — *Legislazione sulla pesca* - Annali di Agr. Industria e Comm. 1880 - N. 28.

Ai primi dello scorso agosto un importante periodico agricolo milanese pubblicava la seguente informazione, riprodotta poi da buon numero di giornali politici d'ogni parte d'Italia:

« *Cagliari — La pesca del tonno.* Le notizie sull'esito della pesca del tonno nell'isola sono quest'anno purtroppo assai sconfortanti, giacchè il prodotto ottenuto è inferiore di due terzi a quello dell'anno scorso. »

Quasi contemporaneamente riviste, giornali e pubblicazioni apposite davano conto della fase attuale di una grossa questione che si trascina da parecchi anni nella stampa e nelle aule dei tribunali, e che si riferisce appunto all'impoverimento progressivo e continuo di alcune grandi *tonnare* della Sardegna, le quali sono gravemente danneggiate da cause che il Governo poteva e doveva, ma non ha saputo impedire.

Ora, che il prodotto della pesca del tonno diminuisca in proporzione fortissima per effetto di condizioni generali e naturali sfa-

(*) Lo studio che pubblichiamo su questa questione importantissima, era pronto per la *Neptunia* di Settembre, ma ne fu ritardata la pubblicazione desiderandosi prima trattarne nel *Congresso di Pesca ed Aquicultura*. Crediamo bene, pubblicando ora il lavoro, di farlo seguire da quella parte del verbale delle sedute del Congresso che si riferisce a questo argomento delle tonnare sarde. Ed auguriamo che i voti del Congresso non rimangano inascoltati e determinino il governo a proteggere quest'industria sarda che dà pane e lavoro a migliaia di operai.

Digitized by Google

vorevoli (che si ha ragione di sperare siano transitorie e contro le quali, in ogni modo, non valgono l'arte e la previdenza dell'uomo) è doloroso senza dubbio e deve impensierire; ma che ai coefficienti naturali e inevitabili del danno altri se ne aggiungano artificiali e permanenti e pure assai gravi, senza che lo Stato se ne preoccupi, senza che si riesca a far rispettare la legge che dovrebbe proteggere la pesca e l'aquicultura, è tale fatto da sconfortare profondamente chiunque sappia quanta ricchezza vada annualmente perduta a cagione di queste deplorevoli negligenze. E ancor più rattrista e scoraggia la meschinità dei pretesti onde il Governo, approfittando delle lentezze e delle contraddizioni degli ordini giudiziari e delle mal definite attribuzioni dei singoli Ministeri, si esime dall'obbligo di provvedere efficacemente a che nuove industrie sorte sul litorale sardo non abbiano a rovinare, contro ogni ragione di equità, le vecchie industrie del mare, che da secoli danno lavoro e guadagno a intere popolazioni del litorale stesso, e rappresentano capitali ingenti e, nominalmente almeno, sono protette da speciali diritti e privilegi.

Questo argomento della pesca del tonno e del conflitto fra le tonnare sarde e le industrie minerarie dell'isola presenta molte analogie con quello delle nostre Valli salse da pesca, che si ritengono danneggiate dalle aque di scolo delle bonifiche vicine: esaminiamolo un po' partitamente e colla maggiore obbiettività.

La pesca del tonno

Secondo gli accurati studi e le stringenti argomentazioni dell'illustre comm. prof. P. Pavesi, i tonni vivono di preferenza nella parte occidentale del Mediterraneo, nel golfo di Cadice, nel mar Tirreno, nell' Jonio, restando sommersi a notevole profondità nella stagione fredda, e ascendendo quasi contemporaneamente a primavera e correndo in grandi branchi, animati dal bisogno della riproduzione, lungo le spiaggie, dove trovano le aque poco profonde e quindi più calde e più propizie allo schiudimento delle uova.

Stando invece alla teoria più antica e comune, accettata generalmente dai *tonnaroli* italiani, i tonni entrano dall'Oceano Atlantico per lo stretto di Gibilterra nel Mediterraneo occidentale da ponente a Levante, declinando a Mezzogiorno lungo le coste dell' Italia e delle sue isole; rifanno quindi il cammino da levante a ponente dopo essersi sgravati delle loro ova, e tornano nell' Oceano.

Digitized by Google

È pure noto come l'industria dell'uomo abbia inventato da molti secoli degli speciali congegni di reti, detti *tonnare,* disposti presso le spiaggie, lungo le quali avviene d'ordinario la *corsa* dei tonni, per farli prigionieri.

Le tonnare si chiamano di *punta* o di *costa* secondo i rispettivi rapporti colla terra, e cacciano *di corsa* arrestando questi grossi pesci nel loro primo cammino, e molte anche *di ritorno* prendendoli allorché, disovati e magri, si dirigono alle loro abituali dimore.

Le principali tonnare italiane si stendono presso le coste occidentali della Sardegna, tutt'intorno alla Sicilia e presso le coste occidentali della penisola da Piombino a Pizzo di Calabria. Fra le più antiche e ragguardevoli stanno quelle della Sardegna, le quali, benchè cinque sole attualmente esercitate, danno in media un quinto del prodotto di tutte le nostre tonnare.

Una lunghissima e ben solida rete, detta *coda,* calata perpendicolarmente e fissata per un capo alla terra, mette l'altro capo alla vera tonnara chiamata *isola,* che trovasi distante da terra circa 800 metri. I tonni, che rasentano più o meno la costa, sempre sotto gli 800 metri, vengono a battere in questa rete e, siccome sono paurosi per istinto, non la sforzano; la rasentano invece fino dove essa arriva, nella speranza di trovare alla sua estremità libero il passo. Ma, giunti così all'*isola* che è divisa in vari compartimenti, si trovano chiusi nella *camera della morte,* dove *si fa mattanza,* dove cioè a colpi di fiocina vengono uccisi e tagliati a pezzi.

Le tonnare, italiane, esercitate nel 1897, furono 47 e diedero un prodotto di quintali 44207 per uu valore di L. 2.013.992.

Quelle di Sardegna, pure nel '97, hanno dato, secondo le notizie ufficiali del Ministero della Marina, i seguenti risultati:

Isola Piana	tonni	3529	quintali	1368	L. 116.280
Portopaglia	»	3472	»	1231	» 104.635
Portoscuso	»	5686	»	2923	» 248.455
Flumentorgiu	»	1360	»	1380	» 117.300
Porto Torres	»	4039	»	1405	» .....
Spiaggia di Calasetta (isola S. Antioco)	non furono calate nel 1897				
Cala-Vinagra (Carloforte)					

(Il proprietario di Cala-Vinagra dichiarava recentemente in una lettera, resa pubblica, al Comitato di Cagliari per l'Esposizione

Digitized by Google

di Parigi, che la sua tonnara è rovinata e resa improduttiva dalla causa stessa che viene distruggendo quelle di Portopaglia e di Portoscuso, e soggiungeva: « Quale parte potrebbero prendere le tonnare di Carloforte alla mondiale Esposizione, quando esse si trovano nella necessità di chiudere nello stesso anno gli Stabilimenti e licenziare qualche migliaio di operai, quegli operai che, per un sistema altamente umanitario, erano interessati all'utile dell'industria, sistema che avrebbe ottenuto il plauso della Giuria? »)

Le tonnare sarde.

I venti contrari e le altre cause fisiche possono diminuire talvolta e quasi impedire la corsa dei tonni presso alcuni tratti di una spiaggia, tenendoli al largo oltre l'estremo limite della *coda* o facendoli deviare affatto, come si nota specialmente in Portogallo e nel golfo di For alle bocche del Rodano, — e in questi casi naturalmente la pesca è scarsa o nulla.

Ma ciò per la Sardegna si verifica ben di rado, tanto che, risalendo a quaranta o cinquant'anni fa, quando si effettuava il trasporto con semplici barche a vela sul mare e con lenti carri per terra, quando non si usava ancora conservare il tonno nelle scatole, si trova che spesso mancava alle tonnare sarde il modo di utilizzare l'abbondantissimo prodotto delle loro pesche, le quali venivano troncate o sospese e i tonni già presi abbandonati, perchè in quantità superiore alla richiesta o perchè sarebbero giunti a destinazione avariati e invendibili. Applicato il vapore ai mezzi di trasporto, diffuso il sistema della conservazione in iscatole, si constatò sulle prime, circa trent'anni fa, un rilevante e progressivo aumento del prodotto di tale pesca, aumento che sta a dimostrare come l'abbondanza del tonno nelle aque del Mediterraneo, salvo casi e cause eccezionali, si mantenga per lo meno costante; ciò che è confermato anche dal fatto che la pesca ne è tuttora buona e regolare specialmente in Ispagna, in Tunisia e in Sicilia.

In Sardegna invece da una quindicina d'anni il reddito di alcune tonnare va gradatamente scemando: ma più assai che alle condizioni climatiche accidentalmente avverse, le quali arrecano un danno momentaneo ch'è lecito supporre e confidare non abbia a ripetersi per l'avvenire, ne va attribuita la colpa all'incuria e alla tolleranza

Digitized by Google

usata dal Governo verso gli Stabilimenti minerari sorti sulla medesima costa occidentale dell'isola ch'è antica sede di queste tonnare.

Più che uno dei soliti conflitti d'interessi fra la terra e il mare, quì si tratta di uno strano fenomeno legale, per cui, malgrado le disposizioni esplicite della legge, malgrado i processi e le lunghe pratiche degli interessati, malgrado le contravvenzioni che il governo ha loro inflitto, ma non ha saputo far rispettare, quelle tali industrie dannose sussistono e prosperano mentre le tonnare con tutti i loro diritti e le proteste e le cause, rapidamente declinano, e la Prefettura di Cagliari e il Ministero della Marina e quello delle Finanze si palleggiano le responsabilità, lasciando intanto che le cose vadano come sanno andare.

Le ragioni del conflitto.

Nella costa occidentale della Sardegna, in provincia di Cagliari, al sud, presso Capo Giordano e di fronte all' isola di San Pietro, esistono le tonnare di *Portoscuso* e di *Portopaglia*, principale sede di quella antichissima ed importantissima industria che fu ed è per la Sardegna la pesca del tonno. Entrambe appartenevano un tempo allo Stato: vendute da Filippo IV re di Spagna e Sardegna nel 1654, la prima è ora proprietà del sig. Carlo Pastorino e la seconda, ritornata allo Stato, veniva acquistata nel 1864 dai signori Ghiglino e Carpaneto di Genova.

Sulla costa medesima dell'isola a Buggeru di fronte a Carloforte, a 8 km. sopravento dalla tonnara di Portopaglia, fino dal 1880 si è istituita dalla « Società anonima per il lavaggio dei minerali in Sardegna » una grandiosa *laveria*, esercitata ora dalla *Società delle miniere di Malfidano*, in cui si ripuliscono i minerali, quivi trasportati e opportunatamente accumulati e disposti, coll'aqua estratta all'uopo dal mare, che vi ritorna carica di detriti e di sostanze nocive ai tonni.

Finchè le miniere austro-belghe di Buggeru, al pari delle altre molte di cui è ricco il circondario di Iglesias, si limitavano ad estrarre il minerale di piombo e di calamina per mandarlo all'estero e rivendercelo poi, lavorato, facendo seria concorrenza alle manifatture nostre, non incontrarono opposizione di sorta. I guai sorsero quando, non contente dei lautissimi guadagni, vollero raccogliere

Digitized by Google

anche le bricciole, usufruendo dei residui che si trovano nello *scarto* del minerale, e per sceverare l'inutile terriccio preferirono il mezzo più economico e primitivo, cioè il *lavaggio*, esercitato da pochi operai dell'infima classe, e quindi pochissimo retribuiti. Preoccupate unicamente del proprio vantaggio, le miniere non badarono se la laveria potesse riuscire ad altri di danno, o se fosse in urto con le leggi minerarie, sanitarie, marittime e con quelle della pesca; non si curarono nemmeno di chiedere ed ottenere dalle autorità le necessarie concessioni, alle quali gl'interessati avrebbero avuto modo di legalmente opporsi.

Per questo, sette anni or sono, i proprietari delle due grandi tonnare intentarono una causa alla Società esercente la laveria e al Governo, che non aveva impedito come doveva i danni da essi lamentati. Nei dibattiti legali furono esposte le ragioni dei proprietari e della Società e le povere giustificazioni del Governo. Ci proveremo a riassumere le une e le altre per trarne una conclusione.

La grande laveria di Buggeru estrae dal mare, mediante macchine potentissime, dai 10 ai 15 mila metri cubi di aqua al giorno; fa passare tutto questo torrente sui vasti strati di minerale da ripulirsi, e quindi scarica in mare dalla spiaggia stessa di Buggeru l'aqua adoperata, resa torbida, meno calda e inquinata oltre che di fango e di detriti, di residui di zinco, piombo, ferro, alluminio. ecc.

Primo risultato di ciò si è una notevolissima alterazione della spiaggia, la quale si viene avanzando continuamente sul mare: dall'impianto della laveria ad oggi, tra i depositi lasciativi da tali aque e le scorie e il terriccio gettati dall'alto delle roccie sovrastanti nel mare, la spiaggia si è prolungata di oltre 150 metri, restringendo di altrettanto lo spazio ch'era riservato alle tonnare. Di qui il primo inconveniente: i tonni, costretti a girare più al largo, escono più agevolmente dal limite delle tonnare, e una volta deviati non riprendono mai l'abbandonata direzione, non possono quindi più incontrare le reti. Oltre a ciò, è evidente il pericolo che il prolungamento della spiaggia provochi una variazione della corrente, creandone una nuova ostile al corso del tonno in quel punto.

E a far sì che i tonni si tengano lontani dalla costa, contribuisce l'aqua proveniente dalla laveria in parecchi altri modi:

1. coll'impoverire le aque più vicine alla spiaggia: infatti un lido che si viene modificando di continuo e si compone solo di ciot-

Digitized by Google

toli e di terriccio, è necessariamente povero di alghe e di organismi animali, quindi non offre alcun nutrimento ai tonni, che sono costretti a starne lontani;

2. col rendere tali aque nocive ai tonni — e sopra tutto alla loro respirazione — per le molte sostanze dannose, o addirittura velenose, come il piombo e lo zinco, che vi restano sciolte;

3. coll'intorbidare dette aque, il che mette in sospetto il tonno e lo fa deviare;

4. col raffreddarle, giacchè nell'attraversare gli strati del minerale e nello scorrere sulla terra le aque perdono molto del proprio calore, onde, immesse nuovamente in mare, abbassano la temperatura di quegli spazi dove i tonni, nel periodo della frega, vanno a cercare invece una temperatura più elevata, che favorisca lo schiudimento delle loro uova.

Un altro danno ancora arreca la laveria alle tonnare: pel fatto stesso di respingere al mare le aque dense, melmose, che impediscono ai marinai di vedere cos'avvenga sotto le onde, si rende molto difficile la sorveglianza delle reti per conoscere e riparare prontamente le rotture o falle che vi si producono, e così il tonno, che risale la *coda* e dovrebbe entrare nell'*isola*, a un certo punto può trovare il varco e salvarsi, mentre agli uomini della tonnara non è dato impedirne la fuga, nè verificare quanti ne siano prigionieri nelle *camere* e se sia il caso o meno di *far mattanza*.

A queste conseguenze, poi, così disastrose per l'industria delle tonnare, la quale aveva a Carloforte uno sviluppo notevolissimo e vi ha uno Stabilimento di prim'ordine per la confezione del tonno in iscatole, che ora si minaccia di chiudere, devesi aggiungere il danno generale che ne risente inevitabilmente la libera pesca, pure meritevole di protezione e di aiuto: è infatti evidente che in simili condizioni i pesci piccoli, al pari dei grandi, e i molluschi non possono vivere e riprodursi, che quindi alla disoccupazione forzata e alla miseria di numerosi marinai e operai lavoranti nelle tonnare, seguiranno la mancanza di guadagni e la miseria dei pescatori sardi...

Al contrario, la vicina laveria di Monteponi, splendida e ammirata da tutti per la sua grandiosità, per la modernità e la perfezione dei suoi congegni costruiti nelle officine italiane, lava al giorno 250 tonnellate di minerale senza versare le aque in mare, e attende quindi inoffensiva e indisturbata al suo lavoro. Così persone com-

Digitized by Google

petenti del paese assicurano che, quando la Società di Malfidano lo volesse, le aque fangose della sua laveria protrebbero essere scaricate, anzichè in mare, in terraferma e condotte entro gallerie già sfruttate e abbandonate, nelle quali si sperderebbero, e d'altra parte i terricci e le ghiaie si potrebbero scaricare in terraferma sostenendole con scarpate in pietra.

E con tutto ciò, in 7 anni da che si agita la questione, nessun freno è stato imposto alla laveria di Buggeru, tranne le accennate contravvenzioni, che non hanno servito a niente; leggiamo anzi che da poco tempo un'altra potente laveria si è impiantata quasi alle parte delle tonnare di Carloforte e fa comodamente i propri affari!

La vertenza giuridica.

Il 10 aprile 1892 i proprietari delle tonnare di Portopaglia e di Portoscuso intimarono un atto di protesta alla Società anonima per il lavaggio dei minerali, alla Società delle miniere di Malfidano, ai Ministeri delle Finanze e della Marina, osservando che le aque provenienti dalla laveria, torbide ed inquinate, perchè sature di minerale e di calamina, formavano per un tratto di mare, maggiore o minore secondo i tempi e le correnti dominanti, una specie di barriera, che intercettava il corso dei tonni diretti alle due tonnare, con gravissimo danno delle tonnare stesse, dimostrato anche dai risultati delle pesche degli ultimi anni. Soggiungevano essere questo fatto lesivo dei loro diritti, venendo a costituire un imbarazzo od impedimento alla pesca, che tanto dai titoli originali quanto dalle vigenti disposizioni di legge e principi di diritto non poteva essere consentito. Protestavano quindi contro le Società in quanto erano causa diretta dei danni lamentati, e contro le Amministrazioni dello Stato, le quali come venditrici dovevano garantire ai concessionari il pacifico possesso delle tonnare.

Poco appresso, rimasta infruttuosa la protesta, gli stessi proprietari chiamarono in giudizio le Società e le Amministrazioni suddette, aggiungendo ai motivi della protesta che « la Società delle miniere ha pure variato in modo grandissimo la spiaggia di Buggeru ed ha viziato ed alterato i fondi, mentre a Piano-Salto, assai più vicino alle tonnare, vengono da diversi punti fatte continue scariche in mare di terre e rifiuti di minerale » e, chiedendo « che siano rimossi i

Digitized by Google

lamentati inconvenienti, che siano rimesse le cose in pristino stato e che siano loro risarciti i danni tutti sofferti ».

A tale citazione le Amministrazioni dello Stato risposero dichiarando che si erano limitate alla concessione di un tratto di arenile alla Società delle miniere, la quale sola, se aveva fatto cosa che esorbitasse dalla concessione, doveva rispondere dei danni da lei cagionati; e conseguentemente intimavano alla Società delle miniere l'atto di citazione pur chiamata in garanzia, perchè dovesse « tenere indenni le stesse Amministrazioni dalle conseguenze delle azioni contro di loro intentate per danni cagionati dal fatto della stessa miniera ».

Dal canto suo la Società, presentando un decreto del Prefetto di Cagliari, che a termini della legge mineraria aveva autorizzato l'impianto della laveria, sosteneva di avere semplicemente usato di un suo diritto. Frattanto i proprietari delle tonnare chiedevano una perizia, che constatasse i danni, e adducevano parecchi fatti a dimostrazione della loro tesi: che le laverie, specie per l'intorbidamento delle aque, sono causa che i tonni stieno lontani dalle tonnare.

Il Tribunale ammise l'accesso giudiziale, colla assistenza di tre periti incaricati di riferire sulla posizione e rispettive distanze delle tonnare e degli opifici in questione, sul modo di funzionare di questi e sull'effetto delle aque di rifiuto circa l'inquinamento delle aque libere del mare, il corso dei tonni e l'alterazione della spiaggia di Buggeru e del fondo del mare, e sui rimedi opportuni per impedire il danno ulteriore.

Contro questa sentenza, che a noi profani di cose legali pare così assennata ed onesta, appellarono le Società e i Ministri. E la Corte d'Appello di Cagliari, nel dicembre del 1894, rigettava insieme colle prove anche le domande dei proprietari, condannandoli nelle spese.

Però la Corte Suprema di Roma, 15 mesi dopo, cassava la sentenza di Cagliari e rimetteva la Causa alla Corte d'Appello di Roma, la quale assolveva interamente (10-18 dicembre 1897) le Amministrazioni della Marina e della Finanza, e, accogliendo « per quanto di ragione » gli appelli delle due Società, dichiarava circoscritti i diritti di pesca delle tonnare di Portopaglia e Portoscuso in virtù dei loro titoli nei cinque km. sopravento e in un km. sottovento da ciascuna, e sostituiva ai periti già indicati quelli che sarebbero stati prescelti d'accordo tra le parti; formulava inoltre i nuovi que-

Digitized by Google

siti per la perizia, limitandosi a chiedere se le aque di rifiuto delle laverie giungano sino al punto ove si svolge il diritto di pesca delle tonnare ed inquinino quelle esistenti ed alterino i fondali del mare provocando lo sviamento dei tonni.

*
* *

Contro la nuova sentenza, che ammetteva in parte le loro ragioni, ma limitandole e ponendo fuori causa il Governo, ricorsero nuovamente i padroni delle tonnare.

La Corte d'Appello di Roma aveva bensì riconosciuto che il Governo era responsabile, perchè nel contratto di vendita delle tonnare aveva garantito il pacifico possesso della cosa venduta; ma con un curioso ragionamento aveva assolto i due Ministeri, non trovando il *responsabile diretto*: non quello delle Finanze, perchè non doveva ingerirsi nelle concessioni marittime; non quello della Marina, perchè non era esso che aveva venduto le tonnare. — A siffatto ragionamento i ricorrenti opposero che lo Stato, come ente capace di acquistare diritti ed assumere obbligazioni, è persona giuridica, la cui unità non si scinde, e confortarono questo principio con una lunga esposizione di argomenti e di leggi.

La stessa Corte d'Appello aveva voluto limitare il diritto delle tonnare a 5 km. sopravento e a un km. sottovento, e ciò in base all'art. 21 del Reg. 13 giugno 1880 sull'esercizio della pesca, il quale vieta qualsiasi genere di pesca e l'accensione di fuochi a meno di tale distanza dalle tonnare; ma quì si trattava di cause più gravi e permanenti, che anche da maggiore distanza possono influire ai danni delle tonnare, inquinandone le aque o sviandone i tonni. Per questo i ricorrenti, basandosi sui diritti garantiti dai contratti d'acquisto, che assegnano alle loro tonnare 30 miglia di costa, e illustrando largamente le ragioni logiche giuridiche e tecniche di tali diritti, invocarono in proprio favore il codice civile e quello della marina mercantile, e sostennero che gli articoli del Regolamento, intesi a proteggere l'esercizio delle tonnare e nel medesimo tempo a impedire il monopolio delle spiaggie, non potevano infirmare i maggiori diritti, fissati in base ai suggerimenti di lunga esperienza, la quale in quei dati casi ha mostrato la necessità di lasciare libera e intatta la spiaggia per una maggiore estensione affinchè i tonni possano

Digitized by Google

facilmente dirigersi alle tonnare. E tanto più sostennero essi tali diritti in quanto non si trovavano in collisione con altro uguale diritto, ma — per confessione stessa della Corte — erano di fronte a un fatto *colposo* quale era quello delle Società minerarie che versano nel mare *senza titolo e concessione,* le materie immonde dei loro opifici.

* * *

Provocata così una nuova sentenza della Cassazione, questa annullò la sentenza della Corte d'Appello di Roma in quanto assolveva il Governo, riscontrandovi difetto di mancanza di motivazione, e dicendo: « I ricorrenti bene sostenevano che il Governo, allorchè tutela ciò che è di sua spettanza e che può cedere e che aveva ceduto, fa atto di tutela privata e di gestione, e quelle dipendenze delle aque territoriali, che sono dello Stato, e che possono servire ad usi privati si devono sorvegliare affinchè nulla s'immetta con danno d'altrui. D'altronde — soggiungeva la Corte di Cassazione — le stesse Amministrazioni dello Stato, avevano riconosciuto questa responsabilità, quando avevano spinta la domanda di garanzia contro le Società minerarie ».

Il Procuratore generale del Re, on. senatore Pascale, funzionante da Pubblico Ministero dinanzi alla Cassazione, si meravigliava che le Autorità avessero tollerato per tanto tempo un arbitrio come quello delle laverie sino al punto da ingenerare il dubbio che la tolleranza stessa si dovesse interpretare come acquiescenza!

Ora la causa è rimessa per il nuovo esame contro la responsabilità dello Stato alla Corte di Bologna: quanto poi al limite entro il quale la Corte d'Appello di Roma aveva voluto circoscrivere i diritti delle due tonnare, la Cassazione riconosce il diritto di 30 miglia di costa, ma solo per impedire che entro questo limite vengano calate da terzi altre tonnare. A questo riguardo però gl'interessati produrranno naturalmente i documenti attestanti le antiche concessioni e i privilegi derivanti dai contratti d'acquisto, non solo perchè non si cali un'altra tonnara, ma perchè parimenti non si commettano cose nocive alla pesca del tonno; e chiederanno che, non solo siano condannate le Società minerarie a risarcire i danni, ma che sia attribuita la colpa anche alle Amministrazioni dello Stato, direttamente responsabili verso il compratore.

Digitized by Google

Conclusione.

Concludendo adunque vediamo: da un lato l'industria mineraria che, senza preoccuparsi troppo di ottenere valide concessioni e di rispettare le leggi, bada a fare tranquillamente il proprio vantaggio, — dall'altro lato il Governo, che avrebbe l'obbligo di impedire l'alterazione delle spiaggie, di tutelare la pesca, di proteggere le tonnare sia come proprietà privata sia come beni venduti dallo stesso Governo, che se ne sta invece a guardare, limitandosi a scaricare sulle Società minerarie, per ogni evenienza, la propria responsabilità — e fra i due, i proprietari delle tonnare, che le hanno pagate a caro prezzo (quella di Portoscuso, più di un milione; quella di Portopaglia, 768,500 lire), che pagano annualmente di sola tassa prediale L. 18,000 per la prima e L. 8000 per la seconda, e pure veggono scemare di anno in anno i propri guadagni e compromessa l'industria, e si trovano costretti a licenziare molti di quei poveri lavoratori (circa 2000) che nelle tonnare stesse e nello Stabilimento di confezione del tonno avevano assicurato un onesto guadagno. E ciò proprio nella sventurata Sardegna, così scarsa di attività e di risorse, così dolorosamente afflitta dalla miseria!...

Speriamo che la Corte di Bologna pronunci presto la sua sentenza e, mettendo termine al troppo lungo conflitto, riconosca e stabilisca le ragioni e le colpe, il modo e la misura del risarcimento.

Quello però che specialmente importa sia bene determinato una volta per tutte, e che dev'essere il punto di partenza per definire i danni e le responsabilità, è il limite legalmente riconosciuto alle tonnare e la qualità dei loro diritti entro il limite stesso in modo che altri non possa, *per quanto a distanza, inquinarne le aque.* Perchè non si può ritenere che il nuovo giudizio abbia a sanzionare la sentenza colla quale la Corte d'Appello di Roma fissava il diritto delle tonnare a soli 5 km. sopravvento e ad un km. sottovento.

A parte i titoli vantati dai proprietari e il dovere dello Stato di riconoscerli, se in base ad essi ha stipulati i contratti di compra-vendita, è troppo evidente l'errore in cui è caduta la Corte quando ha voluto circoscrivere la zona, entro la quale dev'essere lasciata affato libera la corsa dei tonni, a così breve tratto di spiaggia. La legge 4 marzo 1877, provvedendo per l'eventuale impianto

Digitized by Google

di nuove tonnare, ha fissato *per esse* il limite suddetto, limite insufficiente tanto che nessuno ha chiesto concessioni di spiaggie per crearc, in tali condizioni, nuove tonnare; ma questa legge non può e non vuole restringere i confini delle tonnare preesistenti, che sono fissati da secoli e variano a seconda della giacitura d'ogni tonnara rispetto alla terra e secondo la formazi ne del fondale in cui essa è calata. In certi casi possono bastare anche meno di 5 km.; in altri ne occorrono venti o trenta, perchè il tonno, che corre lungo la spiaggia, possa arrivare direttamente, in banchi serrati, senza deviazioni o altri inconvenienti, alle reti della tonnara. Per questo la suprema Corte di Cassazione fino dal '96, nella sua prima sentenza, paragonando la pesca dei tonni alla caccia dei volatili con reti fisse, riconosceva non esistere il diritto nell'ambito stesso dove si attende la selvaggina, ma bensì estendersi allo spazio percorso dai volatili o dai pesci prima di giungere alla rete, e soggiungeva che questo limite maggiore si estende fin là donde ne proviene l'utilità, quella utilità appunto della quale prese valore la tonnara.

Che sia ormai tempo di vedere finalmente risolta questa lunga e grave questione lo afferma anche l'on. Pais nella sua relazione dell'inchiesta « *Sulle condizioni economiche e della sicurezza pubblica in Sardegna.* » Esposte le ragioni del conflitto, detto dei danni gravissimi che alle tonnare provengono dalle laverie, l'on. Pais soggiunge: « Nell'interesse dello Stato, della industria delle tonnare, « dell'economia pubblica, credo che si debba, scoperta la causa, « provvedere perchè non si provochi inconsultamente la cessazione « di un cespite ricco e promettente per il lavoro nazionale »

Per conto nostro, ci permettiamo di notare:

I. Che lo Stato — più per colpa del sistema, delle mal definite attribuzioni, delle lungaggini burocratiche, che non per cattiva volontà degli individui — non ha compiuto colla necessaria sollecitudine ed energia il proprio dovere, ed è quindi il primo responsabile dei danni lamentati;

II. Che le Società minerarie sono causa vera e indiscutibile di gravi danni, che solo una perizia può determinare, e che esse devono venir chiamate a risarcire;

III. Che però l'industria mineraria, esercitata nei modi e nei luoghi e colle cautele opportune, deve poter sussistere insieme con

Digitized by Google

quella delle tonnare, perchè l'una non esclude l'altra se non in quanto si sottrae arbitrariamente all'obbligo di rispettarne i diritti e le legittime esigenze;

IV. Che il frequente ripetersi di conflitti provocati dalle mal definite attribuzioni e quindi dalla confusione o invadenza di poteri fra i vari rami dell'Amministrazione dello Stato per quanto riguarda la pesca, l'aquicultura, la concessione di spiagge e di spazi aquei nella zona territoriale, rende evidente la necessità di concentrare meglio in un solo Dicastero l'alta direzione di tutti questi interessi nazionali.

Il paese nostro, e sopra tutto la Sardegna, è travagliato dalle strettezze economiche, dalle quali può sollevarsi soltanto con un largo e razionale sviluppo di tutte le fonti di ricchezza onde la natura lo ha generosamente dotato; ma perchè tale sviluppo segnò veramente il principio della prosperità nuova, è indispensabile quella savia e onesta armonia dei vari interessi, che per la vigilanza assidua del Governo e pel buon volere di tutti, ci auguriamo di vedere stabilita così fra le laverie e le tonnare sarde come fra le valli e i consorzi lagunari, come fra altre industrie che disperdono energie preziose nel danneggiarsi a vicenda.

Venezia, Settembre 1899.

Dott. D. Levi-Morenos

Digitized by Google

LA QUESTIONE DELLE TONNARE SARDE

al I. Congresso di Pesca ed Aquicultura

Estratto dai Verbali del Congresso

SEDUTA POMERIDIANA DEL 3 SETTEMBRE 1899

Presidente: Sen. Co. Luigi Sormani-Moretti.
Relatore: Prof. Dott. D. Levi-Morenos.
Segretario: Prof. Dott. G. Nalato.

PRESIDENTE. — La parola al prof. D. Levi-Morenos sullo stesso tema trattato dal relatore ing. Besana: *Necessità di conciliare gli interessi dell'industria con quelli della pesca.*

D. LEVI-MORENOS. — Anzi tutto godo di far plauso al relatore ing. Besana per i concetti svolti nella sua interessante relazione nella quale ha magistralmente trattato dei danni che la pesca fluviale e lacustre risente in causa di molte industrie. Il Besana ha mostrato come l'industria può danneggiare la pesca di aqua dolce in due modi distinti: I. con le derivazioni d'aqua come forza motrice, nonchè con le derivazioni d'aqua per l'agricoltura: II. con l'inquinamento delle aque. Sulla scorta dei lavori del prof. C. Weigelt, giá segretario generale del *Deutsche Fischerei Verein* ha pure ricordato i danni recati ai pesci dalle aque inquinate da soluzioni più o meno concentrate di quelle varie sostanze che si riscontrano generalmente nelle aque lorde delle industrie ed ha ricordato specialmente come i pesci vengano cacciati od uccisi per l'azione delle aque minerali e sovra tutto di quelle acidule, cariche di accidride carbonica, e di quelle ferruginose, che sono anzi fra le peggiori, delle alcaline, delle sulfuree, etc. Ma il relatore Besana ha dovuto limitare il suo argomento alla pesca fluviale e lacustre. Ora io deploro che lo stesso tema non sia stato trattato in tesi generale anche da altri nei riguardi della *pesca e dell'aquicultura marina.* Lo deploro tanto più vista la grande importanza economica che presenta l'argomento sotto questo riguardo in quanto che incomparabilmente maggiori sono i danni che ne possono venire alla pesca e piscicultura marina in causa dell'industria, appunto per la maggiore importanza economica che le industrie peschereccie marine hanno in confronto della pesca d'aqua dolce.

Digitized by Google

Perciò sento il dovere di aggiungere alcune considerazioni tecniche a quelle esposte dal Besana.

E anzi tutto vuolsi considerare che le industrie, che dirò **terricole** *(manifatturiere, agricole, minerarie)* possono danneggiare la pesca e piscicoltura marina cioè le industrie **aquicole** oltre che nei modi accennati dal Besana per l'aqua dolce, anche con una speciale azione fisica, alterando la salsedine nonchè, con azione meccanica, alterando le normali correnti ed i consueti moti del mare, alterando i fondali e spostando la linea della spiaggia. Tutto ciò può esser causato dalle varie industrie che utilizzano come sfogatori *(égout)* il mare, e specialmente da quelle che çacciano con mezzi meccanici nei bacini marittimi copia notevole di aque, sieno torbide o no, immesse da idrovore o da macchinari di lavarie minerali.

Vi sono tre grandi industrie peschereccie italiane che possono venir grandemente danneggiate per causa delle modificazioni recate all'aqua marina da quella espulsa dopo esser stata utilizzata dalle industrie della terra emersa, o, comunque espulse a vantaggio delle industrie terrestri:

a) L' industria della **vallicoltura**, che tanto interessa la laguna di Comacchio, i Polesini, la Laguna Veneta.

b) L'industria della **ostreicoltura** interessante in così alto grado Taranto, Spezia e che incomincia ora fiorire anche nelle aque della Venezia

c) L' industria delle **tonnare**, che dà vita e richezza a tanta popolazione peschereccia della Sicilia, della Sardegna e delle provincie meridionali.

Dei danni che alla *vallicultura* possono venire a causa delle aque di scolo immesse dalla industria agraria nei bacini salsi e dei conflitti esistenti, nonchè della necessità e modo di conciliare questi diversi non inevitabilmente opposti interessi io ho avuto occasione e necessità di trattare già troppe volte per risollevare qui tale dibattito. D'altra parte è troppo recente l' eco di vivaci e non sempre spassionate polemiche, perchè non sia desiderio di tutti noi che quest'eco non abbia qui a ripercuotersi. E va dato lode anzi, ed io son lieto di porgerla così all'una che all'altra delle parti contendenti nella questione lagunare valliva, per avere con fine tutto compreso come inopportunamente si sarebbe qui sollevata quella troppo scottante questione, come il mutuo accordo dei singoli interessi non sia raggiungibile se manca una pacificazione degli animi che permetta agli uni ed agli altri di giudicare serenamente come si debba procedere nell'interesse di tutti.

Anche della questione ostreicola ebbi occasione di occuparmi,

Digitized by Google

come studioso di questi argomenti, ma neanche dei rapporti fra l' ostreicoltura e le industrie terricole sembra giunto il momento di trattare in questo Congresso con qualche praticità di risultato, sia perchè insufficienti e talvolta contraddittori gli studi sino ad ora fatti sia perchè la questione è specialmente di pubblica igiene, nè possiamo qui ora decidere se le condizioni sanitarie della città di Taranto e di altre località ostreicole italiane sieno tali da dar affidamento al consumatore che l'appetitoso mollusco non venga allevato in ambiente da costituire un fomite d'infezione tifoide.

Noi siamo qui raccolti, non mi stancherò di ridirlo, per arrivare a delle conclusioni esenzialmente pratiche; nè sarebbe pratico trattare in questo Congresso di argomenti della massima importanza si, ma che per la loro complessità e per le altre questioni che sollevano non possono condurci che ad un dibattito accademico quindi a voti platonici. Non così invece per quanto si riflette ai *conflitti fra le industrie minerarie e le tonnare sarde*; argomento del quale io credo dovere intrattenervi per più ragioni. Anzi tutto perchè esso si presenta in tal forma, che un vostro giudizio, un vostro voto può essere efficace per promuoverne la soluzione; inoltre perchè in questo Congresso noi stiamo trattando degli interessi speciali delle singole regioni peschereccie italiane, così di quelli della Venezia e di Comacchio, come di quelli delle provincie meridionali e della Sicilia, mi sembra quindi doverosa opera di patria solidarietà il trattare anche degli interessi pescherecci della Sardegna, della nobile isola, che ebbe sino ad ora matrigna, non madre amorosa la patria comune. Ridico vecchia sentenza signori, ricordando che solo dalla tutela dei singoli interessi può risultare il bene comune, egli è per questo che stimo voi gradirete occuparvi pure degli interessi pescherecci della Sardegna come di quelli della Sicilia e della Venezia e dimostrare col fatto, che l'unità patria si cementa non per mezzo di un' etica trascendentale, metafisica, ma per quella comunanza d'interessi economici che costituisce il reale cemento, il substrato indispensabile di ogni vera unità nazionale. Ed io sono lieto di avere l'opportunità di farvi conoscere quest'argomento vitale per le tonnare sarde, poichè ebbi occasione di studiarlo per un lavoro, che sarebbe comparso in questi giorni nella mia Rivista **Neptunia** se non ne avessi appunto ritardato la pubblicazione onde presentare inedito a voi questo mio studio, come prescrive il regolamento del nostro Congresso.

Sono lieto poi in special modo che qui presenti si trovino l'on. *Pietro Lanza principe di Scalea*, deputato di Palermo, il chiarissimo presidente della Camera di Commercio di Messina cav. *Calapaj*,

Digitized by Google

nonchè il cav. *Spadaro* pure siciliano, membro della Commissione Consultiva per la Pesca ed il capitano *Ercole Ricotti* proprietari e conduttori di tonnare, specialmente competenti in questi argomenti. E poichè questa prima seduta plenaria si è già prolungata oltre ogni consuetudine e la lettura e discussione della mia memoria richiede un certo tempo, vi propongo, egregi colleghi, di rimandare il seguito a domani, nel mentre in questo frattempo avrò anche la possibilità di far conoscere preventivamente la mia a coloro che all' argomento più s'interessano per ragione di singolare competenza.

PRESIDENTE. — Qualora nessuno prenda la parola in contrario, il seguito viene rimesso a domattina. E' accettato.

SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 4 SETTEMBRE

Presidente: Sen. Co. Luigi Sormani-Moretti,
Relatore: Prof. Dott. D. Levi-Morenos.
Segretario: Prof. Dott. G. Nalato.

PRESIDENTE. — Ha la parola il prof. LEVI-MORENOS per riferire sul tema del conflitto fra le industrie minerarie e le tonnare sarde.

LEVI-MORENOS. — Dà lettura della memoria: *Il Conflitto fra le industrie peschereccie e minerarie in Sardegna.*

PRESIDENTE — Ringrazia il relatore generale prof. Levi-Morenos della sua interessante lettura, comunica poi all'assemblea il seguente ordine del giorno che venne presentato alla Presidenza dall'on. dep. Pietro Lanza principe di Scalea, firmato anche dal relatore prof. Dott. Levi-Morenos:

Ordine del giorno.

**« Il Congresso, udita la relazione del dott. D. Levi-Morenos circa il con-
« flitto fra le industrie minerarie e le tonnare sarde, fa voti:**

**« 1.° che vengano definite al più presto le responsabilità dello Stato e
« delle miniere, così che — determinati equamente i limiti delle tonnare
« e riconosciuti i loro diritti — siano risarciti i danni sofferti dalle tonnare
« stesse e impediti danni ulteriori;**

**« 2.° che vengano fissati i modi e i limiti perchè l'industria mineraria
« possa sussistere e svilupparsi senza menomare i diritti e le legittime esi-
« genze dell'industria del tonno;**

**« 3.° che il Governo provveda a che sia concentrata in un solo dicastero
« l'alta direzione di tutto quanto riguarda la pesca, l'aquicultura marittima**

Digitized by Google

« e la concessione di spiaggie e spazi aquei nella zona territoriale, affinchè « sia reso più facile e sicuro lo sviluppo delle industrie aquicole e pesche- « reccie. »

LUCCHINI Sen. G. — Domando la parola.

PRESIDENTE — È accordata.

LUCCHINI Sen. G. — Non fa bisogno ch'io dichiari al Congresso la mia assoluta incompetenza su questa questione della quale tuttavia anche un profano intuisce subito la grande importanza e che tanto deve interessare i pescatori della Sardegna. Ma prendo la parola anzitutto perchè credo dobbiamo ringraziare il nostro valente relatore generale dott. Levi-Morenos, di aver portato a nostra conoscenza ed al vostro giudizio la storia di questo conflitto fra le industrie minerarie e le tonnare sarde, il quale ha dato origine ad una delle più eleganti questioni giuridiche. Sento poi il dovere di fare una dichiarazione che varrà forse a modificare l' ordine del giorno proposto. La mia coscienza giuridica, o valenti colleghi, non può in verità accettare tranquillamente la forma di quest'ordine del giorno. A me sembra che il Congresso, pur avendo tutto il diritto, anzi, udita la relazione del prof. Levi-Morenos, tutto il dovere di pronunciarsi in proposito al conflitto fra le industrie minerarie e le tonnare sarde, deve tuttavia evitare anche le semplici apparenze che noi possiamo dubitare della buona volontà dello Stato e della Magistratura di definire al più presto ed equamente questa questione. Proporrei dunque che l'ordine del giorno si modificasse in questo senso :

« Il Congresso, udita la relazione del dott. D. Levi-Morenos circa il con- « flitto fra le industrie minerarie e le tonnare sarde, nella *fiducia* che « vengano definite al più presto le responsabilità dello Stato e delle mi- « niere, così che — determinati equamente i confini delle tonnare e ri- « conosciuti i loro diritti — siano risarciti i danni sofferti dalle tonnare « stesse e impediti danni ulteriori, fa voti :

« 1.° che vengano fissati i modi e di limiti perchè l'industria mineraria « possa sussistere e svilupparsi senza menomare i diritti e le legittime esi- « genze dell'industria del tonno ;

« 2.° che il Governo provveda a che sia concentrata in un solo dicastero « l'alta direzione di tutto quanto riguarda la pesca, l'aquicultura marittima « e la concessione di spiaggie e spazi aquei nella zona territoriale, affinchè « sia reso più facile e sicuro lo sviluppo delle industrie aquicole e pesche- « reccie ».

RICOTTI. — Domando la parola.

PRESIDENTE. — La parola al cav. Ricotti.

Digitized by Google

RICOTTI. — Io credo più opportuno ommettere la prima parte dell'ordine del giorno ed occuparsi soltanto della seconda parte.

Io vorrei che tutto il secondo capoverso dell' ordine del giorno Lucchini si staccasse formando un ordine del giorno a sè, poichè è della massima importanza lo stabilire che la pesca e l'aquicultura *marina* non abbiano più a dipendere dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

VINCIGUERRA Prof. D. — L'ordine del giorno proposto ammette come accertati i danni subiti dalle tonnare in causa dell'industria mineraria. Ora ciò non ci può risultare, come provato tant'è vero che si sta dibattendo la questione presso il Tribunale. Non si può quindi votare l'ordine del giorno. Lucchini.

RICOTTI. — Il Congresso non ha diritto di fissare delle responsabilità a carico delle industrie minerarie, la questione essendo ancora *sub judice*.

Come possiamo stabilire che sieno risarciti i danni che non sappiamo se esistano, e dei quali ad ogni modo non si può fissare l'entità?

LEVI-MORENOS — Domando la parola.

PRESIDENTE. — È accordata.

LEVI-MORENOS — É con meraviglia ch'io ho udito affermare dall'egregio collega Vinciguerra e dal chiar. Ricotti che noi non abbiamo gli elementi per giudicare se le tonnare vengano danneggiate o no dalle laverie minerarie della Sardegna. Io non ho che a richiamarvi a quanto ho esposto nella mia relazione, egregi colleghi, e vi prego di considerare che la vostra proposta equivarrebbe appunto a respingere senza motivazione, caso questo veramente nuovo, la relazione che io vi ho presentato. Pertanto, affinchè la vostra coscienza giuridica non sia turbata, egregi colleghi, io posso accettare l'ordine del giorno modificato dal nostro illustre amico e valente giurista, senatore Lucchini, ma non posso accettare che quest'ordine si spezzi come proporrebbe il Ricotti e che del secondo capoverso si faccia un ordine speciale, giacchè dagli effetti, che sono i danni subiti dalle tonnare, noi dobbiamo risalire alla causa ed indicare il rimedio. Niente di meglio se questo rimedio è d'interesse così generale come afferma il Ricotti e come pure io credo.

On. LANZA DI SCALEA. — Approvo quanto dice il prof. Morenos ed accetto le modificazioni proposte dal sen. Lucchini all'ordine del giorno da noi presentato.

LUCCHINI Sen. G. — Desidero rassicurare i miei egregi colleghi Vinciguerra e Ricotti. Per carità, signori miei non siamo più realisti del re! Noi siamo qui a tutelare gli interessi della pesca e dell'aqui-

Digitized by Google

cultura e dopo quanto ha esposto il prof. Levi-Morenos nella sua elaborata relazione nessun dubbio può restare che le tonnare sarde sieno rimaste danneggiate e che si debba da noi far voti perchè vengano riconosciuti i loro diritti.

Ciò fissato noi possiamo anche per soddisfare il nostro chiarissimo prof. Vinciguerra, togliere l'espressione: « sieno risarciti i danni sofferti dalle tonnare stesse » che diventa in certo qual modo un pleonasmo, dopo che abbiamo espresso la nostra fiducia *che vengano definite al più presto le responsabilità dello Stato e delle miniere.*

PRESIDENTE. — Se nessuno domanda la parola rileggo le conclusioni del relatore prof. Levi-Morenos, che riassumono il suo lavoro e poi porrò ai voti l'ordine del giorno con le modificazioni del senator Lucchini. Permettetemi però di ricordare quanto scrisse l'on. *Pais* nella sua relazione sull'inchiesta fatta sulle condizioni economiche e sulla sicurezza pubblica in Sardegna. Esposte le ragioni del conflitto fra la industria delle tonnare e quella mineraria in Sardegna e detto dei danni gravissimi che alle tonnare provengono dalle laverie l'on. dep. *Pais* aggiunge: « nell'interesse dello Stato, dell'industria « delle tonnare, dell'economia pubblica credo che si debba, scoperta « la causa, provvedere perchè non si provochi inconsultamente la ces- « sazione di un cespite ricco e promettente per il lavoro nazionale ».

Ed ora ecco come conclude il relatore Levi-Morenos:

I. Che lo Stato — più per colpa del sistema, delle mal definite attribuzioni, delle lungaggini burocratiche, che non per cattiva volontà degli individui — non ha compiuto colla necessaria sollecitudine ed energia il proprio dovere, ed è quindi il primo responsabile dei danni lamentati;

II. Che è necessario sia fissato chiaramente il limite massimo entro il quale dev'essere vietato tutto ciò che può riuscire dannoso a ciascuna tonnara, conciliando le disposizioni generali della legge cogli speciali privilegi e colle necessità tecniche di quest'industria peschereccia;

III. Che le Società minerarie sono causa vera e indiscutibile di gravi danni, che esse devono venir chiamate a risarcire;

IV. Che però l'industria mineraria, esercitata nei modi e nei luoghi e colle cautele opportune, deve poter sussistere insieme con quella delle tonnare, perchè l'una non esclude l'altra se non in quanto si sottrae arbitrariamente all'obbligo di rispettarne i diritti e le legittime esigenze;

V. Che il frequente ripetersi di conflitti provocati dalle mal definite attribuzioni e quindi dalla confusione o invadenza di poteri fra i vari rami dell'Amministrazione dello Stato per quanto riguarda la pesca, l'aquicultura, la concessione di spiaggie e di spazi aquei nella zona territoriale, rende

Digitized by Google

evidente la necessità di concentrare meglio in un solo Dicastero l'alta direzione di tutti questi interessi nazionali.

Pongo quindi ai voti la prima parte dell'ordine del giorno Lucchini:

« *Il Congresso, udita la relazione del dott. D. Levi-Morenos circa il* « *conflitto fra le industrie minerarie e le tonnare sarde, nella fiducia* « *che vengano definite al più presto le responsabilità dello Stato e delle mi-* « *niere, e determinati equamente i limiti delle tonnare e riconosciuti i loro* « *diritti, fa voti:*

« *1. Che vengano fissati i modi e i limiti perchè l'industria mineraria* « *possa sussistere e svilupparsi senza menomare i diritti e le legittime esi-* « *genze dell'industria del tonno;*

È approvato ad unanimità. Ora leggo la seconda parte:

« *2. che il Governo provveda a che sia concentrata in un solo Dica-* « *stero l'alta direzione di tutto quanto riguarda la pesca, l' aquicultura* « *marittima e la concessione di spiaggie e spazi aquei nella zona territo-* « *riale, affinchè sia reso più facile e sicuro lo sviluppo delle industrie* « *aquicole e peschereccie* ».

I signori prof. Vinciguerra, prof. Pietri e sig. Bettoni dichiarano alla Presidenza che si astengono dal prender parte alla votazione di questo secondo comma, che pongo in votazione.

È approvato.

Ora si dovrebbe trattare delle reti a deriva dette *longare* e dei danni che recano alla pesca del tonno in Sicilia. L'on. Lanza di Scalea, insieme coi signori cav. Ricotti, cav. Spadaro, e cav. Calapaj, propone il seguente ordine del giorno: « il Congresso fa voti che durante la sta- « gione della pesca del tonno l'uso delle reti *alla longara* e delle *pa-* « *lamidare* sia disciplinato ed eventualmente vietato allo scopo di non « danneggiare detta industria con palese violazione di diritti secolari »

Ma stante l'ora tarda si rimanda la discussione di quest' ordine del giorno alla seduta pomeridiana di domani.

La seduta è sciolta.

Digitized by Google

UN GIUDIZIO DEL PROF. A. RABBENO

Sulla questione giuridica nel conflitto fra le tonnare Sarde e le laverie.

Chiar. Sig. Prof. D. Levi-Morenos — Venezia

Ho letta con molto interessamento la Relazione, sul conflitto fra le industrie peschereccie e minerarie dalla S. V. Ill. presentata al Congresso inter-regionale di pesca e piscicultura, con tanta efficacia ed utilità tenuto nei giorni scorsi a Venezia.

Quella chiara ed ordinata Relazione si occupa precipuamente di una elegantissima questione giuridica sorta per le tonnare di Sardegna, ed altre delle dotte osservazioni che Ella in materia di sua speciale competenza svolge sulle cause della progrediente diminuzione della pesca del tonno in Sardegna, riassume con giusto senso giuridico la questione sorta per la principale causa di cotale diminuzione specie per le tonnare di Portoscuso e, Portopaglia principale sede di quella antichissima ed importantissima industria che fu ed è per la Sardegna la pesca del tonno. Ella accenna alla Società Anonima istituita fino dal 1880 per il lavaggio dei minerali in Sardegna, per una grandiosa *Laveria* esercitata ora dalla Società delle miniere di Malfidano in cui si ripuliscono i minerali coll' aqua estratta dal mare che vi ritorna carica di detriti e di sostanze nocive ai tonni. — La grande Laveria di Buggeru. Ella scrive nella Relazione, estre dal mare mediante macchine « potentissime dai 10 ai 15 mila metri cubi d' aqua « al giorno: fa passare tutto questo torrente fra vasti strati di minerali « da ripulirsi, e quindi scarica in mare dalla spiaggia stessa di Bug- « geru l'aqua adoperata, resa torbida, meno calda ed inquinata ol- « trechè di fango e di detriti, di zinco, piombo, ferro, alluminio. »

Ella enumera partitamente i danni per impoverimento delle aque rese nocive ai tonni, per intorbidamento, e mostra da ciò il deviamenlo dei tonni, ed altri danni che Ella scientificamente descrive; le conseguenze disastrose per le industrie delle tonnare che riducono alla miseria i pescatori Sardi, fa il confronto colla vicina laveria di Monteponi grandiosa ed ammirata che lava al giorno 250 tonnellate di minerale senza versare le aque in mare.

Ella riassume assai bene le vicende giuridiche tra i proprietari delle tonnare di Portopaglia e Portosusso, colla Società delle miniere di Malfidano e i Ministeri delle Finanze e della Marina, che dopo avere percorsi vari stadj giudiziarj, attendono le ultime parole dalla Corte d'Appello di Bologna.

Digitized by Google

Il detto Congresso ha riconosciuti giusti i lamenti dei proprietari delle tonnare, invocando dal Governo e dalle Società industriali provvedimenti che pongano riparo a tante jatture.

Lo scrivente che ebbe l' onore di essere relatore per le derivazioni delle aque svolgendone i principii regolatori, attinse alle purissime fonti del diritto romano. Non potendo entrare nello esame, nei dati scientifici e tecnici, in cui Ella è competente, e limitandomi agli accennati principii legislativi. Le rammento il principio generale per le concessioni delle aque per parte dello Stato che ha suo fondamento nella (l. 17 digen. de servit pred. rus.) « *Imperatores Antoninus* « *et Verus augusti rescripserunt aquam .... ita demum permitti duci, si* » *sine injuria alterius id fiat.* « Ecco la sintesi riassuntiva del diritto pubblico e privato per la derivazione delle aque pubbliche e *nullius* come sono quelle del mare, ed il limite dell'esercizio del diritto sulla *res nullius.* — La parola *injuria* e il temuto danno deriva certo dal *non jure.* Ma da varj testi del diritto romano si desume che in questo caso significa danno. « *Ait Ulpiano ex eo dicta est quod non jure sit.* « *Omne erium quod non jure sit injuria fieri dicitur. Interdum injuriæ* « *adpellatione damnum* culpa datiara, *significatur; ut in lege Aquilia* « *dicere solemus* l. dig. de injur*ia.* (Vicat: *Vocabolarium juris* alla voce *injuria*).

Il solo richiamo della legge aquilia che è il fondamento di ogni azione di danni, basta per la interpretazione della parola *injuria.* Del resto poi non Le vogito fare una dissertazione giuridica, tanto più che per farsene un concetto giusto, bisognerebbe avessi sott'occhio gli atti del giudizio che io non conosco punto. Però mi sembra che ragioni assai semplici debbano in definitiva dare completa ragione ai proprietarj delle tonnare contro la Società Metallurgica ed i Ministeri di Finanza e Marina. Poniamo per base inconcussa che l'aqua del mare è *nullius* e le sponde sono del demanio pubblico (Art. 427 C. C.); ora per le tonnare vi è la occupazione di sponde cui ab antiqus furono concesse dallo Stato al quale pagheranno certo un tributo, vi è la occupazione di uno spazio d'aqua *nullius* epperciò del primo occupante il quale ne aquista il godimento. L'Art. 615 Cod. Civ. dispone che le concessioni d'uso di aque da parte dello Stato s' intendono sempre fatte senza lesione dei diritti anteriori e uso d' aqua stessa che si fossero legittimamente aquisiti.

Or bene, come possono dei concessionarj posteriori di parte di sponda degli occupanti limitrofi di altra parte di aqua nullius, approffittare di questa, per recare *ingiuria* e danno al vicino che ne ha acquisita parte anteriormente? Come può lo Stato far concessione delle

Digitized by Google

sponde di sua proprietà demaniale che cagionano danni a chi o per concessione o per usucapione è possessore anteriore?

Parmi che a queste domande risponda il semplice buon senso che avrà il suo finale trionfo e basta.

Mi compiaccio che Ella mi abbia fornita occasione di dedicare una giornata allo studio di una causa giusta che interessa tanta povera gente, ed ho l'onore di rassegnarmi

Reggio Emilia 11 Settembre 1899 Dev. Avv. Aronne Rabbeno

LA SCIALOMA

Il canto della Mattanza nelle tonnare di Sicilia (1)

(*D. L. M.*) Non tutti i nostri lettori hanno forse una chiara idea di quello che sia una *tonnara*. Questa venne bene paragonata dal Signor S. B. Ferrone, l'autore che ci fa conoscere la canzone della tonnara, ad un grande appartamento, colle camere comunicanti fra loro, di cui il pavimento è rappresentato dal fondo del mare, e le pareti sono rappresentate dalle reti, che sono tenute in alto da sugheri e mantenute verticali e stabili da pesi e da ancore.

L'ultima camera, detta *camera della morte*, ha la rete a maglie più strette e più forti che copre anche il fondo.

Reti lunghissime, a maglie più larghe, disposte a guisa di muro in direzione obbliqua alle camere, servono a deviare il cammino dei tonni e obbligarli ad entrare in tonnara. Le comunicazioni fra le camere sono fatte in modo che i tonni, una volta entrati, possono passare nelle camere successive, ma difficilmente tornare in dietro.

Verso la fine di aprile le tonnare si mettono a posto e quando sono pronte si suole fare una cerimonia religiosa a cui interviene il cappellano per la benedizione. È stabilito un servizio di

(1) Ricaviamo questa interessantissima canzone peschereccia dalla Strenna II dell' *Italia Marinara* (bella pubblicazione della quale daremo un cenno bibliografico nel prossimo Numero della *Neptunia*). La Canzone fu raccolta dal Signor Simone Bruto Ferrone in una visita fatta alle tonnare di Favignana di proprietà del Comm. G. Florio.

Sentiamo il dovere di ringraziare il solerte direttore dell' *Italia Marinara* che, nel permetterci di riprodurre la canzone della *Scialoma*, ci concesse anche il *cliché* musicale che riproduce il motivo del coro peschereccio.

Digitized by Google

barche per la sorveglianza della tonnara e per tener conto approssimativo dei tonni che vi entrano.

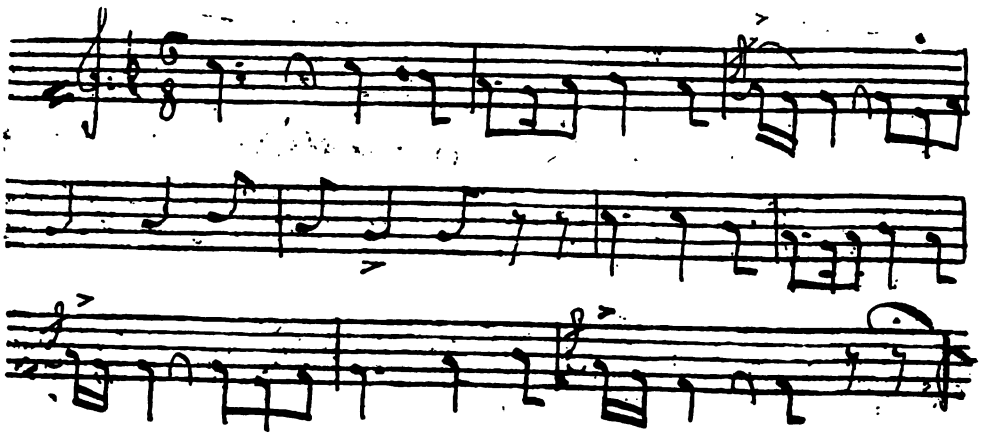
Dicesi **Mattanza** quel complesso di operazioni che si fanno per l'estrazione dei tonni dalla tonnara e per ammazzarli. Il Signor Ferrone ci descrive così queste operazioni che si svolgono intorno e dentro la *camera della morte*, la quale è circondata da tutti i lati da grosse barche. « Un lato solo della *camera della morte* rimane temporaneamente aperto, ma una grande barca si mantiene pronta per chiuderlo al principio delle operazioni della pesca. Il *rais* — parola di origine araba che significa il *capo dei pescatori.* — dà il segnale innalzando su di un'asta il proprio scapolare. Un centinaio di pescatori, che si trovano sull'ultima barcaccia nominata, afferrano le corde delle reti e cominciano a tirare, quando uno di loro, che fa da primo, intona la « **Scialoma** » o canzone della tonnara. Tutti gli altri rispondono in coro — *Aimòla, aimola* — ottenendo colla cadenza della canzone simultaneità di movimenti.

Quando la rete diventa più pesante, colui che fa da primo continua il canto, ma cambia tono, ed il coro accompagna allora ripetendo « *gnianzò, gnianzò* » ed ottenendo maggior forza e simultaneità di movimenti. La scialoma termina allorquando i tonni, stretti sempre più nella rete, si urtano fra di loro e a colpi di coda mettono tale movimento alle aque, che sembra di stare in mezzo a parecchi mulini idraulici. Dalle barche i pescatori con appositi istrumenti ferrati ad uncini e di varie dimensioni, con mirabile maestria colpiscono e tirano i tonni nelle barche, evitando con destrezza i pericolosi colpi di coda. I tonni nelle barche sanguinano e si dimenano urtandosi ed ammazzandosi a vicenda. »

Il Signor Ferrone assicura che se questo coro, dal motivo semplice e barbaro, non è bene accordato, se non va all' unisono, le operazioni della *Mattanza* procedono male ed i pescatori di tonno non lavorano con quella disciplina di movimenti e di forze indispensabile al buon successo della pesca.

Il canto ha del barbaresco non solo nel motivo, ma anche, come ne può giudicare il lettore, nelle parole, nei pensieri che queste esprimono, un affastellamento di lodi, di maldicenza, di superstizione, di preghiera. È una specie di infantile ballata che incomincia ogni pseudo-strofa colle parole *Aimola! Aimola!* La Canzone termina colle parole pure di colore oscuro « *gnianzò, gnianzò* » che si trovano pure ripetute nel coro che ha veramente dell' Africano, e del quale diamo quì sotto le note musicali e le parole:

Digitized by Google



Aimola! Aimola!
Aimola e iemuninni,
Aimola e Gesù vinni,
Aimola e Gesù beatu.
Delli verri ben surdati,
Delli verri comannaturi,
Li rosi cu li sciuri,
Li panni di coluri.
Uomini beddi viva l'amuri
E lu santu Salvaturi.
Aimola! Aimola!
Aimola e iemuninni,
La tunnara fora mia
Autri così ci farria.
Lu patruni è gran signuri,
Lu rais comannaturi
Li marinari valentuni,
Lu cappellanu gran santuni
Lu foraticu arrobba lattumi
Lu guardianu è gran spiuni
Aimola! Aimola!
Aimola e tira tira
Vota bedda Catarina
Lu nfernu fu ruvina
Lu nfernu e autri mari
Stu diu n'av' aiutari

Mannanno nsalvamentu
Arburi, mari, mpoppa lu ventu.
Buon portu sottuventu.
Gnianzò! gnianzò
Gnianzò! gnianzò!
Nui autri viandanti
A stu munnu semu tanti
E vulemo ben sirviri
A la fidi cristiana.
Santa virgu della Scala,
Passasti la sciumara,
La sciummi biniritti.
Di Roma semu scritti
E di Roma Santitati
L'artaru cu li quatri,
E lu quatru de S. Pietru
E San Pietru varvaicanca
Porta chiavi di spiranza
Porta chiavi di paradisi.
Die domini, è permisu?
Prumettu nun mancari.
Stu diu n'av' aiutari
Palermo e Murreali
Stu diu n'av' aiutari
Trapani e Marsala
Gnianzò, Gnianzò!

Digitized by Google

Notizie bibliografiche

L'Aquicultura Lombarda. — *Bollettino della Società Lombarda di Pesca ed Aquicultura,* diretto dal prof. Gervasoni. — Como.

È uscito il N. 3° di questo Bollettino che, come i precedenti, corrisponde ottimamente al programma.

Le nostre congratulazioni alla Presidenza della Società Lombarda ed al direttore del Bollettino.

Direttore e Proprietario responsabile Dott. D. Levi-Morenos

Al Gobbo in Chioggia

Albergo Ristoratore Caffè e Birraria con Giardino

VIA VITTORIO EMANUELE

Venezia

HOTEL D'ITALIE BAUER

E

Restaurant Bauer - Grünwald

GIULIO GRÜNWALD Senior, Proprietario

Venezia

Venezia 1899 — Tip. Nodari

Digitized by Google

Tavola delle maree per Venezia

Ottobre 1899

Giorno	Bassa	Alta	Bassa	Alta	Giorno
1	2h 30m	9h 15m	15h 10m	21h 15m	1
2	3 0	9 35	15 35	21 45	2
3	3 25	10 0	16 0	22 15	3
4	3 55	10 2	16 30	22 50	4
5	4 20	10 45	16 55	23 20	5
6	4 45	11 10	17 25	23 50	6
7	5 10	11 30	17 55	0 30	8
8	6 40	11 55	18 30	1 10	9
9	6 5	12 25	19 10	1 55	10
10	6 40	12 55	19 55	3 15	11
11	7 35	13 30	21 10	5 30	12
12	10 35	14 50	22 55	7 20	13
13	13 15	18 05	0 35	7 55	14
14	14 10	19 55	1 35	8 30	15
15	14 45	20 50	2 25	9 0	16
16	15 15	21 30	3 0	9 30	17
17	15 50	22 10	3 40	10 0	18
18	16 20	22 40	4 10	10 30	19
19	16 55	23 30	4 45	11 0	20
20	17 30	0 10	5 15	11 25	21
21	18 5	0 50	5 50	12 0	22
22	18 40	1 30	6 25	12 25	23
23	19 15	2 25	7 10	12 55	24
24	20 0	3 40	8 20	13 35	25
25	20 45	4 55	11 0	15 10	26
26	22 15	6 30	12 50	17 10	27
27	23 40	7 15	13 50	19 30	28
29	0 45	7 50	14 15	20 20	29
30	1 35	8 20	14 45	21 0	30
31	2 15	8 50	15 15	21 35	31

Tra le due alte maree quotidiane la più elevata è quella che avviene fra le 8h e le 13h; tra le due basse la più depressa è quella fra 16h e 24h.

Digitized by Google

Tavola delle maree per Venezia

Novembre 1899

Giorno	Bassa	Alta	Bassa	Alta	Giorno
1	2h 50m	9h 15m	15h 40m	22h 10m	1
2	3 20	9 40	16 10	22 45	2
3	3 55	10 10	16 40	23 20	3
4	4 25	10 35	17 10	23 55	4
5	5 0	11 5	17 45	0 35	6
6	5 35	11 35	18 20	1 15	7
7	6 15	12 10	18 55	2 5	8
8	7 5	12 40	19 35	3 10	9
9	8 20	13 25	20 30	4 35	10
10	10 50	15 10	21 50	6 0	11
11	12 50	17 30	23 25	7 0	12
12	13 50	19 45	0 45	7 45	13
13	14 25	20 45	1 50	8 20	14
14	15 0	21 30	2 35	8 55	15
15	15 35	22 10	3 15	9 30	16
16	16 10	22 50	3 55	10 5	17
17	16 40	23 30	4 30	10 35	18
18	17 15	0 5	5 5	11 5	19
19	17 45	0 45	5 45	11 35	20
20	18 15	1 20	6 25	12 5	21
21	18 50	2 5	7 15	12 40	22
22	19 25	2 50	8 15	13 20	23
23	20 0	3 50	9 45	2 15	24
24	20 45	4 50	11 45	4 10	25
25	21 45	5 50	12 50	6 10	26
26	23 5	6 40	13 40	7 50	27
28	0 15	7 20	14 15	8 30	28
29	1 25	8 0	14 50	9 25	29
30	2 15	8 35	15 20	10 5	30

Tra le due alte maree quotidiane la più elevata è quella che avviene fra le 6h e le 12h; tra le due basse è più depressa quella fra le le 14m e le 22h.

Digitized by Google

Tavola delle maree per Venezia

Dicembre 1899

Giorno	Bassa	Alta	Bassa	Alta	Giorno
1	2h 55m	9h 5m	15h 50m	22h 40m	1
2	3 35	9 40	16 25	23 15	2
3	4 15	10 15	16 55	23 50	3
4	4 55	10 50	17 30	0 30	5
5	5 35	11 25	18 5	1 10	6
6	6 20	12 0	18 40	1 55	7
7	7 20	12 40	19 15	2 45	8
8	8 35	13 25	20 0	3 45	9
9	10 25	14 55	20 50	5 0	10
10	12 20	17 30	22 15	6 5	11
11	13 25	19 50	0 00	7 0	12
12	14 10	20 55	1 15	7 50	13
13	14 50	21 35	2 15	8 30	14
14	15 20	22 15	3 0	9 10	15
15	15 55	22 50	3 45	9 40	16
16	16 25	23 25	4 20	10 15	17
17	16 55	23 55	4 55	10 50	18
18	17 25	0 25	5 35	11 20	19
19	17 55	0 55	6 10	11 50	20
20	18 20	1 30	6 55	12 25	21
21	18 45	2 5	7 45	13 0	22
22	19 15	2 45	8 45	13 40	23
23	19 45	3 30	10 5	14 50	24
24	20 15	4 25	11 45	17 0	25
25	21 10	5 20	13 0	19 10	26
26	22 50	6 25	13 50	20 40	27
28	0 30	7 15	14 25	21 25	28
29	1 45	8 0	15 0	22 0	29
30	2 40	8 45	15 35	22 35	30
31	3 30	9 25	16 5	23 5	31

Tra le due alte maree quotidiane la più elevata è quella che avviene fra le 3h e le 11h; tra le due basse è più depressa quella fra le 14h e le 20h.

Digitized by Google

Tavola delle alte maree per l' isola d' Ischia

4.° trimestre 1899

Giorno	Ottobre		Novembre		Dicembre	
1	6h 45m	19h 5m	7h 20m	19h 40m	7h 30m	19h 50m
2	7 20	19 40	7 55	20 15	8 10	20 30
3	7 55	20 10	8 30	20 50	8 50	21 10
4	8 25	20 40	9 10	21 25	9 30	21 55
5	8 55	21 15	9 45	22 5	10 15	22 35
6	9 30	21 45	10 25	22 50	11 0	23 25
7	10 5	22 20	11 10	23 35	11 45	24 15
8	10 40	23 0	12 0	24 30	0 15	12 40
9	11 20	23 45	0 30	13 0	1 10	13 40
10	12 10	24 40	1 30	14 10	2 20	14 55
11	0 40	13 10	2 50	15 30	3 35	16 15
12	1 45	14 30	4 10	16 50	4 50	17 25
13	3 15	16 0	5 25	17 50	5 55	18 20
14	4 40	17 15	6 20	18 45	6 45	19 10
15	5 50	18 20	7 5	19 30	7 35	19 55
16	6 45	19 5	7 50	20 10	8 15	20 35
17	7 30	19 50	8 30	20 50	8 55	21 15
18	8 10	20 30	9 10	21 30	9 35	21 55
19	8 50	21 10	9 50	22 10	10 10	22 30
20	9 25	21 45	10 30	22 50	10 50	23 5
21	10 10	22 30	11 15	23 35	11 25	23 45
22	10 50	23 10	11 55	24 20	12 5	24 25
23	11 35	24 0	0 20	12 45	0 25	12 45
24	0 0	12 25	1 10	13 35	1 10	13 35
25	0 50	13 20	2 5	14 35	2 5	14 35
26	1 55	14 30	3 10	15 45	3 5	15 40
27	3 5	15 40	4 15	16 45	4 15	16 50
28	4 15	16 50	5 15	17 40	5 20	17 50
29	5 15	17 40	6 5	18 25	6 15	18 40
30	6 5	18 25	6 50	19 10	7 5	19 30
31	6 45	19 5			7 50	20 15

Digitized by Google

RAPPRESENTANZE ED ADERENTI

AL

CONGRESSO INTER-REGIONALE DI PESCA ED AQUICULTURA

(PRIMO CONGRESSO NAZIONALE)

Tenutosi in Venezia nei giorni 3 a 7 Settembre 1899

promosso ed organizzato dalle Società Regionale Veneta e Lombarda

PRESIDENTI ONORARI: I SINDACI DI VENEZIA E MILANO

* Soci della Società Regionale Veneta — ** Soci della Società Lombarda

Ministri

S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio (rappresentato dal R. Prefetto di Venezia).
S. E. il Ministro della Marina (rappresentato dal R. Capitano di Porto di Venezia).
S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici (rappresentato dall' Ingegnere Capo del Genio Civile di Venezia).
S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione.
S. E. il Ministro delle R. R. Poste e Telegrafi.

Senatori

Bordonaro Gabriele barone di Chiaramonte — Palermo.
D' Ali Comm. Giuseppe — Trapani.
* Lucchini Comm. Giovanni, Presidente del Comitato Vicentino della S. R. V. — Vicenza.
Municchi Comm. Avv. Co. Carlo — Milano.
** Polti Comm. Avv. A., Presidente della Sezione Lariana della S. L. — Milano.

Digitized by Google

** Porro prof. Edoardo — Milano.
* Sormani-Moretti Co. Luigi, Presidente Generale della S. R. V. — Reggio-Emilia.

Deputati

Bacci Gaetano — Livorno.
** Carcano avv. Paolo — Como.
Dal Buono Pilade — Livorno.
Lanza Pietro, Principe di Scalea — Palermo.
Magliani prof. Edoardo — Napoli.
Mariotti avv. Ruggero — Fano.
Melli Comm. Elio — Comacchio.
Palumbo Comm. G., Vice-ammiraglio — Venezia.
* Pascolato Comm. Avv. A., Presidente della Sezione Marittima della S. R. V. — Venezia.
Rizzetti Comm. E., Proprietario dello stabilimento ittiogenico di Val Sesia — Torino.
Romanin-Jacur Comm. L. — Padova.
** Rubini ing. Giulio — Milano.
* Tiepolo Avv. co. Lorenzo — Venezia.
* Veronese Prof. Cav. G. — Chioggia.

Comuni

Anfo
Anzio
Bardolino (rapp. Lenotti cav. Vittorio).
Bassano
Burano (rapp. dai sigg. Sinigaglia A., assessore, Bon Fr., Garbo Pietro, Vio Antonio consiglieri comunali).
Cavarzere
Chioggia (rapp. dall' Ing. Co. Cav. G. Bullo).
Codigoro (rapp. dal Sindaco di Codigoro).
Comacchio (rapp. ing. Giacinto Samaritani).
Garda (rapp. Malfer dott. Floreste).
Genova
Girgenti (rapp. dott. Belli cav. Carlo).
Lecco (rapp. dott. Mario Cermenati).

Digitized by Google

Marsala (rapp. ing. co. G. Bullo).
Nicastro (rapp. prof. D. Vinciguerra).
Orbetello (rapp. dal prof. G. Vinciguerra).
Padova (rapp. dal Sindaco di Venezia).
Pagliano (rapp. prof. D. Vinciguerra).
Pellestrina (rapp. dal Sindaco Cav. Bianchini).
Porto Maurizio
Pozzuoli
Rovigo (rapp. prof. Edoardo Piva).
Reggio Calabria
Scanno (rapp. cav. D. Vinciguerra).
S. Donà di Piave
Venezia (rapp. dal prof. P. Paternoster).

Provincie

Belluno (rapp. avv. Attilio Chitarin).
Catania (rapp. presidente della Dep. Prov. di Venezia).
Como (rapp. co. Crivelli Serbelloni).
Ferrara (rapp. cav. Luigi Costantini).
Forlì
Genova (rapp. Bartolomeo D' Albertis).
Livorno
Napoli (rapp. dall' Ing. Del Giudice Wladimiro).
Padova (rapp. presidente comm. L. Moroni).
Palermo (rapp. dall' Av. Pietro Lanza Principe di Scalea).
Pesaro e Urbino (rapp. presidente della Dep. Prov. di Venezia).
Ravenna
Roma
Rovigo (rapp. avv. cav. Gaetano Arcangeli).
Venezia (rapp. comm. Emilio Penzo).
Verona (rapp. Lenotti cav. Vittorio).
Vicenza (rapp. prof. Meschinelli Luigi).

Camere di Commercio

Cagliari
Ferrara (rapp. sig. Antonio Bellini).
Genova (rapp. presidente della Camera di Comm. di Venezia).

Digitized by Google

Messina (rapp. presidente avv. cav. Pietro Calapaj).
Napoli (rapp. cav. Giovanni Carrelli).
Palermo (rapp. avv. Pietro Spadaro).
Roma
Rovigo (rapp. cav. D. Marchiori)
Venezia (rapp. comm. Giorgio Suppiej).
Vicenza (rapp. prof. L. Meschinelli).

Enti morali

Accademia di Scienze, lettere ed arti di Verona (rapp. Lenotti cav. Vittorio).
Cattedra ambulante d' agricoltura della prov. di Verona (rapp. dott. D. Levi Morenos).
Consolato dei Pescatori di Termini Imerese (rapp. Avv. P. Lanza principe di Scalea).
Comizio Agrario di Avellino (rapp. prof. D. Vincinguerra).
Comizio Agrario di Bardolino (Garda) (rapp. Lenotti cav. Vittorio).
Comizio Agrario Elbano — Portoferraio.
Comizio Agrario di Schio (rapp. Maddalena avv. D.)
Commissione provinciale di pesca — Udine (rapp. prof. Luigi Petri).
Commissione provinciale di Pesca — Verona (rapp. Lenotti cav. Vittorio).
Commissione distrettuale di Pesca di Pizzo (rappr. Penzo cav. Antonio).
Commissione distrettuale di pesca di Venezia (rapp. dal Cav. Co. ing. G. Bullo).
Corpo originari di Garda (rapp. dott. Floreste Malfer).
Club Alpino Italiano (Sezione di Schio) (rapp. Maddalena avv. D.)
R. Istituto Veneto di Scienze lettere ed arti (rapp. Comm. Prof. G. Canestrini).
Scuola Superiore di Commercio di Venezia (rapp. On. Comm. A. Pascolato).
Scuola Libera Popolare di Venezia (rapp. dott. D. Levi-Morenos).

Digitized by Google

Società di Caccia e Pesca di Morbegno (rapp. A. Flematti).
Società Cooperativa fra pescatori di Venezia (rappr. avv. F. Condio
Società dei Pescatori di Licata (rapp. Ignazio Bulone).
Società Veneto Trentina di Scienze Naturali (rapp. dal Barone dott. P. Buffa).
Società degli Agricoltori Italiani (rapp. dal dott. G. Pitotti).

Riviste e Giornali tecnici rappresentati al Congresso

Milano — *Il Commercio* — rapp. Alberto Sartori.
» — *Il Mondo industriale* — rapp. M. Camuffo.
» — *Il Movimento Agricolo* — rapp. G. Cesare Magni.
» — *L'Acquicultura Lombarda* — rapp. A. nob. Castiglioni.
Murano — *La Voce di Murano* — rapp. Angelo Santi.
Napoli — *Italia Marinara* — rapp. Francesco Zanotto.
Piacenza — *Italia Agricola* — rapp. D. D. Levi Morenos.
Roma — *Credito e Cooperazione* — rapp. cav. Concino Concini.
» — *Rivista ital. di politica e legislaz. agraria* — rapp. dott. D. Levi Morenos.
Spezia — *La Lega Navale* — rapp. Co. Piero Foscari.
Torino — *Rivista Nautica* — rapp. ing. Angelo Meloncini.
Venezia — *Neptunia* - Rivista Italiana di Pesca ed Aquicultura — rapp. dal direttore D. Levi-Morenos.
Stampa Politica — La stampa locale — Il Secolo — Il Don Chisciotte — Il Resto del Carlino — La Gazzetta di Mantova — La Sferza di Chioggia — La Provincia di Vicenza ecc. ecc.

Aderenti

Alaggia comm. C., membro della Commissione consultiva per la pesca — Roma.
Arcangeli avv. cav. Gaetano — Rovigo.
* Arrigoni degli Oddi co. Oddo, membro corr. del S. R. V. — Padova.
Astori G. — Milano.
Bandini Pietro — Livorno.

Digitized by Google

Belardini rag. R. p. il co. di Frankenstein e Duca di Gallese — Roma.
Bellini Adolfo — Comacchio.
Bellini Antonio — Comacchio.
* Bellini Arturo, vallicultore — Comacchio.
* Bellini cav. L., vallicultore — Comacchio.
Bellotti prof. A. — Milano.
* Bernardi prof. G. G. direttore del Comitato Filonautico Peschereccio della S. R. V. — Venezia.
* Bianchini cav. P., sindaco di Pellestrina.
Bettoni Giulio, reggente la Stazione di Piscicultura di Brescia
** Besana ing. G. vice-presidente della sez. Lariana della S. L., membro della Commissione consultiva per la pesca — Milano.
** Biffi (fratelli) — Milano.
* Bonivento Poliuto ing. vallicultore — Chioggia.
** Bordini Francesco — Milano.
** Borghi cav. ing. Pio — Varano.
** Brovelli rag. A. segretario della S. L. — Milano.
Brusomini-Naccari co. Achille — Chioggia.
* Bullo co. cav. G, membro della Commissione consultiva di Pesca — Venezia.
** Burguières cav. uff. Enrico, primo Vice-presidente della S. L. — Milano.
** Cagnola nob. Guido — Milano.
Calapaj cav. P., proprietario di tonnare — Messina.
** Calvi nob. dott. G. vice-segretario della S. L. — Milano.
* Camuffo M. redattore della *Neptunia*, Vice-segretario della S. R. V. — Venezia.
* Canestrini comm. prof. G., membro della Commis. consultiva per la Pesca — Padova.
Carisio Giuditta — Milano.
** Caspani ing. Carlo — Milano.
** Castiglioni nob. Attilio — Milano.
Cavallarin Ermenegildo — Chioggia.
** Cermenati prof. Mario, membro della Comm. consultiva per la Pesca — Lecco.
* Ceresa comm. Pacifico — Venezia.

Digitized by Google

Chiozzotto L. direttore del giornale *La Sferza* di Chioggia.
Cirio comm. F. esportatore di derrate alimentari — Roma.
* Coen Rocca Guido — Venezia.
* Comello co. cav. A. pres. del Comizio Agrario e di piscicultura di Chioggia.
* Contin co. di Castelseprio pres. del Comizio Agrario di Venezia.
* Costantini cav. ing. L., vallicultore — Mesola.
** Crivelli Sebelloni co. dott. G., Presidente Generale della S. L. — Milano.
** Crivelli Serbelloni duchessa Maria — Milano.
D' Albertis Bartolomeo — Genova.
* Damiani rag. Adriano, cassiere della S. R. V. — Venezia.
De Amicis Vincenzo, prof. di storia naturale — Alfedena (Aquila).
Del Giudice ing. Wladimiro — Napoli.
* De Kiriaki cav. A. S. presid. soc. M. S. fra pescatori — Venezia.
De Marchesetti Erminio, Casa esportazioni derrate alimentari — Verona.
Di Loreto Luigi — Barrea (Aquila).
Di Maria Antonio fu Antonio — Terrasina (Palermo).
** Erba Anna — Milano.
** Fiora cav. uff. colonn. C. vice-pres. della sezione Verbana della S. L. — Milano.
* Foscari co. Piero tenente di vascello — Venezia
* Friedländer comm. E. membro comm. cons. per la pesca — Roma
* Galeno prof. avv. A. — Monselice.
Giacobini dott. E. collaboratore della *Rivista Marittima* — Roma.
Giannini Nicola, industriale — Napoli.
Giglioli comm. prof. E. membro comm. cons. per la pesca Firenze.
** Gondrand cav. F. — Milano.
** Grandi Antonio — Milano.
** Grandi Carlo — Argegno.
* Griffini cav. G. — Latisana.
* Grünwald Giulio juniore — Vittorio.

Digitized by Google

* Keller prof. A. della R. Università — Padova.
Issel comm. prof. A. membro comm. cons. per la pesca — Genova.
Lagalla Emidio — S. Benedetto del Tronto.
** Lazzaroni A. — Milano.
Lazzaroni Verga Felicina — Milano.
** Lejnati dott. Felice — Milano.
* Lenotti cav. Vittorio — Verona.
* Leonardi cav. Pietro — Venezia.
* Levi cav. dott. Angelo — Venezia.
* Levi dott. Lazzaro, sindaco della S. R. V. — Venezia.
* Levi Morenos dott. D. Segretario Generale della S. R. V. — Venezia.
Locatelli Giovanni — Valpetrosa.
** Lucchini cav. A. presid. della sez. Verbana della S. L. — Milano.
* Luzzatto cav. F., banchiere — Venezia.
* Maddalena avv. D. — Schio.
* Maggioni dott. Alceo — Venezia.
* Mainella cav. R. — Venezia.
* Malfer dott. Floreste — Garda.
* Marchiori cav. Dante — Lendinara.
* Meloncini ing. A. costruttore navale — Venezia.
* Meschinelli prof. L. segretario del Comitato vicentino della S. R. V. — Vicenza
* Minotto Giovanni — Venezia.
** Mira dott. Enea Carlo — Milano.
** Monti Luigi — Milano.
Morena dott. Isidoro, ostricultore — Spezia.
Moretti dott. Ezio — Milano
Moretti prof. Annita — Milano.
* Nalato prof. Giuseppe — Venezia.
* Nardo-Cibele Angela — Venezia.
* Oreffice avv. dott. Angelo — Venezia.
Pariani dott. Valente — Milano.
* Pasinetti cav. rag. P. amminist. conti Marcello — Venezia.
** Pavesi comm. prof. P. — Milano.
* Pelizzari prof. Raniero — Venezia.

Digitized by Google

* Penzo comm. E. presid. Congregazione di Carità Chioggia.
** Pestalozza Francesca — Milano.
* Petri prof. L. — Udine.
** Pietrasanta rag. R. — Milano.
Polette F., industriale — Porto S. Stefano.
Poli dott. cav. uff. A., medico chirurgo — Chioggia.
* Poli comm. Rodolfo, ing. navale — Chioggia.
Rabbeno cav. A. — Reggio Emilia
* Ratti avv. prof. cav. Carlo — Venezia.
* Ravagnan Carlo, vallicultore — Chioggia.
* Razza mons. D. — Chioggia.
Ricotti dott. E. proprietario di tonnare — Livorno.
Romanelli comm. dott. A. consigliere di Stato e membro comm. consultiva per la pesca — Roma.
* Rossetti don Carlo Caio direttore del giornale *La Gioventù* di Chioggia
* Scarpa dott. prof. G. presid. della comm. prov. di pesca — Treviso.
Spadaro cav. Pietro, membro della Comm. consultiva per la pesca — Palermo.
* Sprocari dott. C. — Venezia.
* Suppiei comm. G. presid. Camera di comm. — Venezia.
Targioni Tozzetti cav. prof. A. membro comm. cons. per la pesca — Firenze.
Tellini prof. A. segretario comm. prov. di pesca — Udine.
Tietze dott. Federico — Venezia.
* Torri cav. A., ing. capo del Genio Civile — Venezia.
* Trentin cav. Antonio — S. Donà di Piave
* Treves barone Alberto — Venezia.
** Trotti contessa Crivelli Serbelloni — Milano.
Tutino cav. dott. V. segretario comm. consult. di pesca — Roma.
Varagnolo prof. Eugenio capitano marittimo — Venezia.
* Velo (conte di) D. vallicultore, Torri di Quartesolo — Vicenza.
* Venerando Marchi Rosa — Treviso
** Veronelli Carlo — Milano.
* Vinanti F. direttore della staz. di piscicultura di Belluno.
* Vinciguerra cav. D., Direttore della Stazione di Pisci-

Digitized by Google

cultura Membro della Comm. consultiva per la pesca — Roma.

** Vismara avv. Antonio — Milano.

* Voltolina dott. G. B. vallicultore — Venezia

* Voltolina avv. F., sindaco di Burano — Venezia.

* Voltolina A. fu Pasquale vallicultore — Chioggia.

Voltolina Cristiano di A., vallicultore — Chioggia

Zenk dott. F. — Sori (Riviera di Levante).

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

FABBRICA MERCI DI METALLO BERNDORF

ARTHUR KRUPP

Filiale di Milano — *DEPOSITO - Piazza S. Marco, 5*
NEGOZIO - Corso Vittorio Emanuele, 4

ARGENTERIE — NICKEL PURO

FORNITURE *per Alberghi, Ristoranti, Caffè*

SPECIALITÀ *Articoli Casalinghi*

FILIALI: LONDRA - BIRMINGAM - PARIGI - BERLINO - MOSCA VIENNA - BUDAPEST - PRAGA

l'Alpacca che viene ricavato dalle mie officine di BERNDORF è riconosciuto il metallo più affine all'argento per la sua bianchezza, presenta inoltre eleganza e solidità impareggiabili da qualsiasi altro metallo del genere.

Alpacca argentato al I. titolo consistono gli articoli di mia fabbricazione per servizi da tavola per Alberghi, Ristoranti, Caffè, Istituti, Collegi, Militari, Marina, ecc.

l'Alpacca argentato al I. titolo di mia produzione, non va confuso con altri prodotti affini; la rivestitura (di puro argento) che portano tutti i miei articoli è garantita sotto qualsiasi esame di saggio, per la sua durata e resistenza; i cucchiai e le forchette portanti la mia marca di fabbrica, oltre al 3 3/4 grammi d'argento applicati ad ogni pezzo, le parti più atte al consumo sono rinforzate d'un triplice strato d'argento, garantendole di una durata straordinaria.

Nichel puro, le virtù di questo metallo NATURALE sono ormai assicurate da attestati igienici mondiali e presso parecchi Istituti del Regno, che ne fanno uso giornaliero; le specialità de' miei prodotti di NICHEL PURO, che meritano raccomandazione sono: l'ossidatura, pulizia e resistenza ad un forte calore senza provarne la menoma alterazione.

Nichel puro, adottate per la fabbricazione di utensili per cucina, ha dato risultati splendidi, non lascia alcun odore, come pur troppo si riscontra nei recipienti di RAME STAGNATO, inattaccabile da qualsiensi sostanze acidule, resiste costantemente al fuoco, senza provarne consumo, non occorre stagnarlo, come si usa per i recipienti di RAME, essendo metallo naturale e non composto di altre materie che possono pregiudicare l'igiene. I miei articoli di NICHEL PURO *(portanti la mia marca di fabbrica)* oltre essere raccomandati, sono pure convenienti di prezzo, poichè anche usati li accetto in cambio, verso nuovi, conteggiandoli a L. 6 il chilogramma.

La *Fabbrica Merci di Metallo di Berndorf*, fondata nel *1843*, occupa attualmente *oltre 3000 operai*, adibiti per la maggior parte nelle officine per la fabbricazione di *posaterie* ed *oggetti diversi d'Alpacca argentato*, la migliore e più solida lega di *Nichel* (come venne ormai unanimemente riconosciuto), rivestita d'uno spesso strato *d'argento puro*. La potenzialità produttrice dello stabilimento di Berndorf è sufficientemente dimostrata, dalla fabbricazione annua di *1/2 Milione dozzine di posateria*, senza tener conto degli innumerevoli altri articoli d'argenteria le batterie da cucina in *Nichel puro*, la fabbricazione dei *dischi* in *Nichel* per la *coniazione delle monete*, le lamine e bandelle per le *cartuccie* e *proiettili* da *fucile* e da *cannone*, le lastre, lamiere, spranghe, verghe, filo, sagome, ecc. in ogni spessore e qualità di metallo.

DEPOSITI IN ITALIA

COMO, Giovanni Silva, Via Vitt. Emanuele — **FIRENZE,** Pietro Botto, Via Strozzi — **GENOVA,** Giuseppe Radif fu Pio, Piazza Meridiana — **NAPOLI,** C. Forti e C., Via Roma — **PADOVA,** A. Manzoni, Via S. Apollonia — **PALERMO,** Ernesto Zerilli, Via Stabile — **ROMA,** E. e A. F.lli Luchese, Via Couvertite, 21 — **TORINO,** Luigi Beltrami, Via XX Settembre — **VENEZIA,** G. Gaidano, Ponte del Lovo.

Digitized by Google

PUBBLICITÀ LAGUNARE

Casa encomiata dal R. Governo e dalle Camere di Commercio

Premiata alle Esposizioni: *Milano 1894 - Torino 1898 - Genova 1899*

SEDE DI VENEZIA

Rappresentanze Generali: **ROMA - Ditta Elefante e C.o**
TORINO - G. Biancotti e C.o
PALERMO - Fratelli Gondrand
FIRENZE - Humbert Henry
MALTA - Ioseph Howart
TUNISIA - Vittorio Castelli
PARIGI - Cav. Uff. A. Rubini
BRUXELLES - Salvatore Piroddi
MILANO - Agen. propria, Via pesce 2
NAPOLI - Filiale propria, Via Chiaia 54.

Concessionaria esclusiva della diffusione e Pubblicità, dell' Indicatore Postale Telegrafico del Regno d'Italia (decreto 30 Giugno 1899)

Prenotazioni e informazioni presso tutti gli Uffici Postali e Telegrafici del Regno.

ALCUNE ESCLUSIVITÀ

Indicatori Ufficiali Navigazione Generale Italiana — Adria — Lloyd Austriaco — Lago di Garda — Lago Maggiore — Navigazione Napoletana a vapore — Società Veneta Lagunare — Stabilimento Lido — Tramway Lido — Stabilimento Eldorado Lucia Napoli — Bagni Bernini e Popolari Roma — Calendario d' Oro dell' Istituto Araldico Italiano — Guida Mangiarotti di Venezia, Provincia e Veneto — Neptunia ecc. ecc.

Digitized by Google

MAR 16 1900

Volume XIV
(Serie Notarisia-Neptunia)

12.666. dm 30 NOVEMBRE 1899

N. 22

NEPTUNIA

RIVISTA ITALIANA DI PESCA ED AQUICULTURA

MARINA – FLUVIALE – LACUSTRE

Premiata con medaglia d'oro
ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO 1894 ED ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO 1898
Fondata e diretta dal Dott. D. LEVI-MORENOS
Segretario di Redazione: MAMERTO CAMUFFO

ORGANO

delle Società Regionali di Pesca ed Aquicultura
e delle Cooperative di Lavoro e Produzione tra pescatori

Società Regionale Veneta e Società Lombarda di Pesca ed Aquicultura — Comitato Filonautico e Pescherecci — Famiglia Cooperativa tra Pescatori di Burano — Cooperativa di Lavoro tra Pescatori di Venezia — Società anonima Cooperativa tra Pescatori dei fiumi e laghi Mantovani — Cooperativa di produzione Aquicola.

SOMMARIO

Thorndike Nourse — I metodi più recenti per l'incubazione delle uova di pesci per mezzo dell'«Universal Hachting Jar».

Note — Comunicazioni — Corrispondenze

Red. — Per la nuova legge lagunare.
» — Per il commercio delle ostriche.
» — L'acido fenico nelle industrie manifatturiere e la pesca.

Recensioni e Bibliografia

Le Strenne dell'Italia Marinara.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE DELLA «NEPTUNIA» S. STEFANO 2805 — VENEZIA

Prezzo d'abbonamento annuo
alla Neptunia sola L. 12 — coi supplementi L. 20
Gli abbonamenti decorrono sempre dal Gennaio e quando non sono disdetti s'intendono tacitamente rinnovati.

INSERZIONI: Concessionaria Esclusiva
Premiata Pubblicità Lagunare in Venezia
Rappresentanze Generali: **Roma, Torino, Palermo, Firenze, Malta, Tunisi, Parigi, Bruxelles**
Milano, *Agenzia propria* **- Napoli,** *Filiale propria*

Vedi Copertine interne!!

Digitized by Google

Digitized by Google

3 2044 093 327 013

Digitized by Google

Digitized by Google